Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI (otto linee)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955
Piazza Hortis
TRIESTE 3 C.P. 1283

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 luglio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4551 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. [illegible], trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

L'errore di Kassem

Tutte le volte che, da parte sovietica, viene ripreso e rilanciato il problema di Berlino si hanno, a breve scadenza, delle ripercussioni nel lontano o nel Medio Oriente. Il 29 novembre 1958 Kruscev inviò alle potenze occidentali la sua famosa nota su Berlino e durante tutto il 1959 si ebbero agitazioni e ribollimenti nel Libano, in Giordania e nell'Iraq: questo Governo abbandonò perfino il patto che prendeva nome da Bagdad.

Anche questa volta, appena Kruscev, dopo il convegno di Vienna con Kennedy, ha posto l'accento sul problema tedesco e di Berlino, torna a oscurarsi l'orizzonte internazionale nel Medio Oriente.

E' difficile stabilire il rapporto tra il discorso di Kruscev del 15 giugno e i casi odierni, ma il fenomeno della interdipendenza rimane.

La causa occasionale è da ricercare nello scambio di lettere, del 19 giugno, fra il Governo Macmillan e l'Emiro Sir Abdallah Salim as Sabbak, in base al quale il vecchio trattato di protettorato, del 1899, veniva abrogato e sostituito da un accordo generale di «amicizia e consultazione». Il Kuwait diveniva così uno Stato autonomo, nel pieno esercizio dei propri diritti sovrani, senza più alcuna subordinazione giuridica rispetto al Governo britannico.

Che cosa mutava nella realtà? Poco o nulla: il Sovrano di Kuwait aveva già una propria politica autonoma, da quando le «royaltes» petrolifere, pagate da Londra, coprivano «ad abundantiam» le necessità di bilancio del piccolo Stato che conta appena 15 mila chilometri quadrati con poco più di 200 mila abitanti. L'Inghilterra aveva aperto colà il rubinetto dell'oro nero dopo la grave crisi con Teheran, quando gli svenimenti e i deliri del terribile vecchio in pigiama, costituivano un incubo per Downing Street. A partire da quella grave crisi duecentoventi pozzi, nelle isole di Maywa e Burghan, cominciavano a produrre petrolio, fino a raggiungere ottanta milioni di tonnellate per l'anno 1960: una cifra che costituisce la massima produzione unitaria in tutto il mondo.

Secondo ogni logica posizione tutti i paesi arabi avrebbero dovuto rallegrarsi dello scambio di lettere del 19 giugno fra Londra e l'Emiro Sir Abdallah Salim, per porre fine a un regime di protettorato e cioè a un avanzo dell'aborrito colonialismo. E, invece, no. Il generale Kassem, divenuto capo del Governo di Bagdad, dopo i sanguinosi fatti della metà di luglio del 1958, ha dichiarato solennemente: «Il Kuwait fa (ma nessuno se ne era accorto) e farà eternamente parte integrante del territorio iracheno». Il generale aggiungeva di voler annettere immediatamente il principato allo Stato iracheno.

Il fatto nuovo non è da ricercare nella violenta reazione di Kassem: esso è, invece, da riconoscere nella pronta azione di Londra. Quel Governo non ha atteso che Kassem attuasse il suo proposito, ma a differenza di quanto non sia avvenuto negli ultimi anni, si è affrettato a sbarcare uomini e armi nell'ex protettorato. Ancora un fatto nuovo è da riconoscere nella solidarietà concessa all'Emiro di Kuwait, e quindi all'azione inglese, dall'Arabia Saudita e perfino dalla RAU, sia pure con qualche riserva per i provvedimenti militari del Governo britannico. Ora vedremo quali saranno le reazioni della Lega araba.

Le ragioni esposte da Kassem per giustificare il suo atto di imperio, non sono troppo convincenti. Egli ha detto che al tempo dell'Impero ottomano l'Emiro di Kuwait era nominato dal «Vali» di Bassora. E perciò, essendo ora Bassora compresa nell'Iraq, anche il Kuwait apparterrebbe allo Stato iracheno. La tesi giuridica è piuttosto vacillante dato che l'Impero ottomano è crollato con i trattati che seguirono la prima guerra mondiale e altre situazioni di diritto internazionale si sono create. Comunque, la tesi di Kassem non servirà a far indietreggiare le navi inglesi se non interverranno, come nel caso di Suez dell'autunno 1956, ben altre forze contro di esse.

Questa eventualità non sembra potersi ripresentare. E, allora, il lettore non potrà non porsi alcuni interrogativi. Come mai il generale Kassem ha compiuto un gesto tipicamente imperialista, così poco adatto al clima «di pace e di liberazione», che circonda le rivendicazioni dei nuovi paesi liberi? Non solo, ma, contrariamente alla consuetudine, nel manifestare il suo proposito, Kassem non lo ha subito posto in atto. Qualcuno è arrivato a pensare che questo errore possa ritenersi volontario. L'Inghilterra, che da sedici anni arriva sempre troppo tardi e sempre con mezzi inadeguati (la crisi di Suez fu decisiva) questa volta si è trovata pronta a intervenire ed è intervenuta con mezzi adeguati, prima che Kassem cercasse di attuare il suo proposito, oppure l'Inghilterra si è trovata pronta, nel timore di un altro pericolo che minaccerebbe — come si scrisse da più parti, durante il recente viaggio dello Scià Reza Pahlevi — l'equilibrio politico dell'Iran? Comunque, è bene che il Governo di Londra si sia mostrato pienamente efficiente per questo caso, come per ogni altra eventualità nel Medio Oriente.

Esiste, infatti, un rapporto assai stretto tra le difficoltà nel centro dell'Europa e quelle dei paesi dell'Estremo e del Medio Oriente. Dalla fine della seconda guerra mondiale, appena le potenze occidentali appaiono in grado di fronteggiare la situazione in Europa, esse vengono subito poste in difficoltà in Estremo Oriente o in Africa o nel Medio Oriente e, perfino, nell'America Latina. Se la serie delle esperienze negative è stata questa volta interrotta, non potrà non derivarne un beneficio per tutti.

Ma come mai Kassem ha commesso l'errore di non creare il fatto compiuto nel momento stesso in cui parlava; e come mai si è richiamato, citando il precedente ottomano, a un tipico esempio del passato e condannato imperialismo? Qui si può anche credere che non sempre gli errori vengono commessi da chi si trova dalla parte della ragione: bisogna pure ammettere che qualche volta possono sbagliare anche quelli che hanno torto e che manifestano propositi di violenza.

Ugo d'Andrea

Visita in Europa del Ministro Kosaka

Tokio, 4

Il Ministro degli Esteri giapponese Zentaro Kosaka è partito per un viaggio di 16 giorni nel corso del quale visiterà cinque Paesi dell'Europa occidentale. Da quattro giorni Kosaka era tornato insieme al Premier Ikeda dalla visita negli Stati Uniti.

Kosaka visiterà l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Santa Sede e la Germania occidentale. Prima tappa del viaggio è Londra, dove Kosaka è atteso per mercoledì alle 8.30 (ora di Londra).

ESAURITE DEFINITIVAMENTE LE TRATTATIVE BILATERALI CON L'ITALIA

KREISKY HA CONSEGNATO LA NOTA AUSTRIACA A MARTINO

Vienna propone l'inchiesta dell'O. N. U. in Alto Adige mentre Roma è pronta a deferire la questione all'Aja

Roma, 4

Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky ha consegnato questa sera verso le 19, al nostro Ambasciatore Enrico Martino a Vienna l'attesa nota austriaca sulla questione alto atesina. Il documento illustra il punto di vista della Ballhause sulla scelta del «mezzo pacifico» idoneo — secondo Vienna — a comporre il contrasto. Non conosciamo il contenuto della nota, ma da indiscrezioni trapelate al Ministero degli Esteri e in parte sulla scorta delle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dall'ex Sottosegretario di Stato Gschnitzer, possiamo affermare che Vienna propone quale mezzo pacifico la creazione di una commissione internazionale di inchiesta da inviarsi consensualmente in Alto Adige per sincerarsi della situazione esistente.

Questa linea era stata annunciata a Zurigo dal Ministro Kreisky all'on. Segni in occasione del terzo incontro bilaterale. Appare fin d'ora improbabile che il nostro Governo possa accettare la proposta austriaca. I nostri circoli respingono come è noto il progetto di commissione, fermi alla concezione che il carattere giuridico della vertenza richieda il ricorso alla Corte dell'Aja. La disparità delle posizioni permette di dire che anche il negoziato sulla seconda raccomandazione della mozione dell'ONU — quello riguardante la ricerca consensuale del mezzo pacifico — è praticamente esaurito. La consegna odierna del documento al Governo italiano, significa che le trattative bilaterali suggerite dalla prima raccomandazione contenuta nella risoluzione dell'ONU, sono totalmente esaurite.

Fanfani e Segni hanno avuto un lungo colloquio in preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri previsto per venerdì e che sarà dedicato tra l'altro all'esame della questione alto-atesina.

Stasera l'on. Cuttitta (P.D.I.M.) ha presentato una interpellanza al Governo «per conoscere, dopo il fallimento del Convegno di Zurigo, provocato dalla intransigenza dimostrata dall'Austria con la sua assurda richiesta di una separata e completa autonomia per la provincia di Bolzano, e dopo il rifiuto da essa opposto di adire la Corte internazionale di giustizia dell'Aja, quale politica esso intenda seguire per chiudere la controversia dell'Alto Adige».

I Ministri degli Esteri della Comunità europea si riuniranno per la settima consultazione politica lunedì prossimo. La riunione avrà inizio alla Farnesina sotto la presidenza di turno del Ministro degli Esteri, on. Segni. Sarà questa la seconda volta che Roma ospiterà le riunioni politiche dei Ministri degli Esteri della CEE da quando le decisioni adottate dalla assemblea parlamentare europea nell'ottobre del 1959 dettero l'avvio a tali consultazioni. La prima coincise con lo inizio di esse il 25 gennaio 1960.

I lavori si esauriranno nella stessa giornata di lunedì. I lavori si svolgeranno senza un ordine del giorno prestabilito: essi saranno dedicati alla puntualizzazione dei temi che formeranno oggi di esame da parte dei sei capi di Governo della piccola Europa che si incontreranno il giorno 18 a Bonn, per il secondo piccolo vertice.

Alla riunione interveranno il Ministro degli Esteri di Germania, Heinrich con Brentano, il Ministro degli Esteri di Francia, Pierre Couve de Murville, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri del Belgio, Paul Henry Spaak, il Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Eugene Schaus. Qualora persistesse l'indisposizione del Ministro degli Esteri Luns, l'Olanda sarà rappresentata dal Sottosegretario agli Esteri, Van Bouten.

La riunione dei capi di Governo dei sei Paesi della Comunità acquista interesse particolare per il momento in cui si svolge. Quando cioè la crisi di Berlino minaccia di diventare acuta.

Per il vertice europeo, secondo attendibili informazioni sembra si sia stabilita ormai una stretta intesa tra Francia e Germania, che susciterebbe qualche perplessità in alcuni ambienti politici e diplomatici della Capitale.

Adlai Stenvenson, rappresentante degli Stati Uniti all'ONU, è atteso a Roma nei prossimi giorni, per alcuni incontri con i dirigenti della FAO. Durante la sua permanenza romana, Stevenson avrà contatti, con esponenti governativi italiani, da Fanfani a Segni.

Verso il Commissario

Senza esito a Roma le elezioni per il Sindaco

Roma, 4

Nulla di fatto al Consiglio comunale di Roma, riunitosi questa sera al Campidoglio per l'elezione del Sindaco: nessuno dei candidati ha infatti raggiunto la maggioranza assoluta dei votanti prevista dalla legge per le prime tre votazioni della serata. Il risultato della prima votazione, che ha avuto luogo subito dopo l'apertura della seduta, è stato il seguente: presenti e votanti, 73 consiglieri; Marazza (DC) 27 voti; Natoli (PCI) 17; Grisolia (PSI) 10; Canaletti-Gaudenti (DC) 8; schede bianche, 11. Nessun consigliere ha riportato la maggioranza richiesta.

Come noto, il Consiglio comunale di Roma è così composto: DC 28, PLI 3, PSDI 3, PRI 1, PSI 11, PMI e PDIUM 3, MSI 12, PCI 19. Erano assenti, nel corso delle prime due votazioni, 7 consiglieri (1 DC, 2 PCI, 2 MSI, 1 PDIUM, 1 PSI).

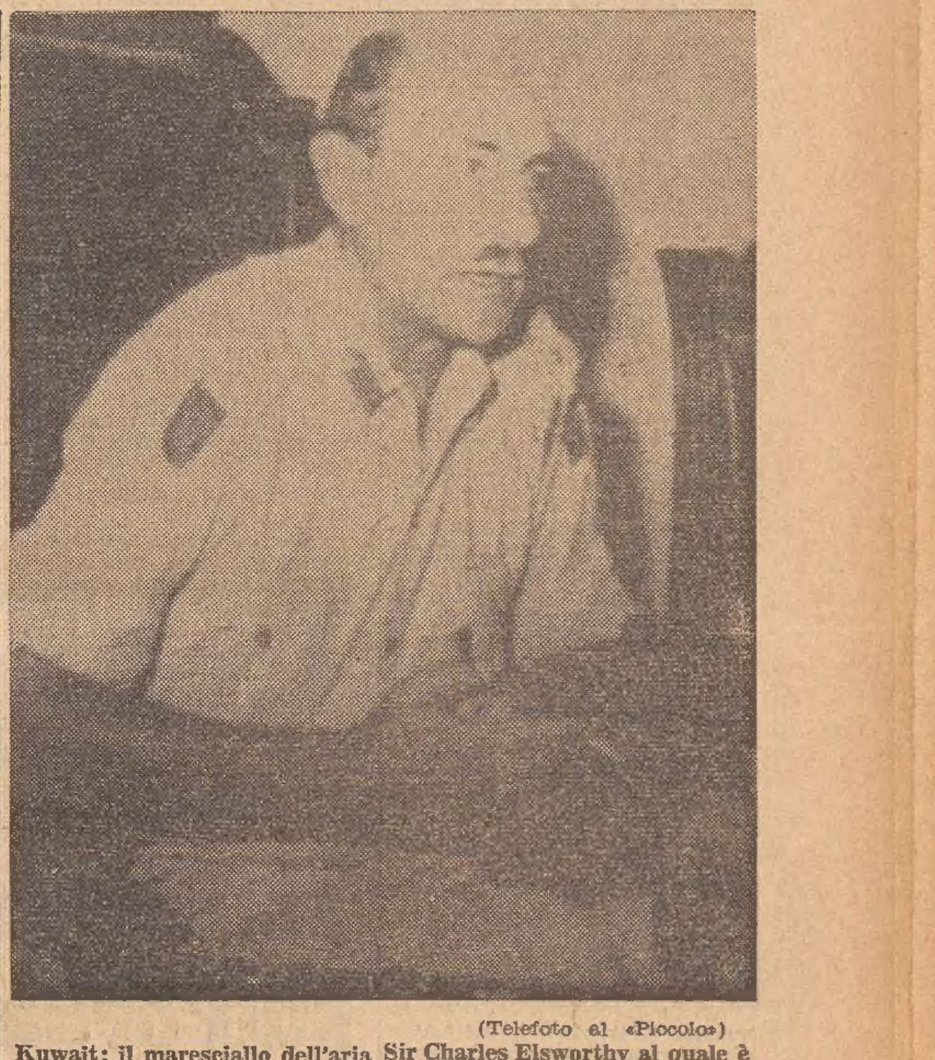
La seconda votazione, che ha avuto luogo dopo una breve sospensione della seduta, ha dato il seguente risultato: presenti e votanti 73; Marazza (DC) 26 voti; Canaletti-Gaudenti (DC) 20; Natoli (PCI) 17; schede bianche 10.

Poichè neanche in questa votazione è stata raggiunta la maggioranza assoluta, si è proceduto alla votazione di ballottaggio tra i democristiani Marazza e Canaletti-Gaudenti, che ha avuto questo esito; presenti e votanti 74; Marazza voti 28; Canaletti-Gaudenti, 20; schede bianche 26. Anche in questa votazione nessun consigliere ha ottenuto la maggioranza richiesta. L'assessore anziano Cioccetti, che ha presieduto il Consiglio, ha quindi tolto la seduta.

In seguito all'esito negativo dell'odierna seduta del Consiglio comunale, il Prefetto di Roma ha indirizzato al Sindaco dimissionario, tuttora in carica, avv. Cioccetti, un telegramma in cui è detto che il risultato negativo delle odierne votazioni costituisce un ulteriore fattore di aggravamento della crisi capitolina che da lungo tempo ha paralizzato la normale attività dell'amministrazione civica. Il Prefetto rivolge quindi un formale invito a indire nel più breve termine una nuova riunione per provvedere senza indugio all'elezione del Sindaco e della Giunta municipale, adempimenti, questi, costituenti preciso e tassativo obbligo di legge. Il Prefetto informa infine che, in difetto, si provvederà ai sensi di legge.

Fanfani e Reale hanno esaminato i vari problemi politici anche in relazione alla prossima discussione alla Camera sulla mozione socialista di sfiducia. Il loro colloquio è stato però imperniato soprattutto sul Piano della scuola. Il segretario repubblicano ha confermato che il suo partito chiede lo stralcio dal provvedimento della parte riguardante la scuola privata. La richiesta è avanzata, come è noto, anche dai socialdemocratici e dai liberali.

Ci sono stati colloqui anche tra Saragat e Reale, e tra questi e Gui, sempre per ricercare un accordo sul Piano della scuola.



(Telefoto al «Piccolo»)

Kuwait: il maresciallo dell'aria Sir Charles Elsworthy al quale è stato affidato il comando delle operazioni aeree nell'ex protettorato britannico, fotografato durante la sua conferenza stampa

QUASI COMPLETATO LO SCHIERAMENTO LUNGO LE FRONTIERE CON L'IRAQ

Ventimila uomini a disposizione del comando britannico nel Kuwait

Cammelli e carri armati fianco a fianco nell'infuocato deserto dove arabi intraprendenti vendono il gelato ai «tommies» - La crisi è ormai solo diplomatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuwait, 4

Il massiccio ponte aereo della Royal Air Force è continuato per tutta la giornata: ogni ora cinque aerei si posavano sulle piste del non ancora completato aeroporto di Farwania portando truppe, armi, equipaggiamento a protezione del minuscolo Stato del Kuwait, minacciato dalle rivendicazioni irachene pochi giorni dopo la proclamazione dell'indipendenza. Dicono notizie non confermate ufficialmente ma di ottima fonte che il comandante in capo britannico, Maresciallo dell'Aria Sir Charles Elsworthy, ha a disposizione circa ventimila uomini (compresi i volontari del Kuwait, che hanno risposto all'appello dello sceicco Sir Abdullah Es-Selim Es-Sabbah) per la difesa dei 190 chilometri di terreno sabbioso che costituiscono il confine fra Kuwait e Iraq.

E' arrivato intanto a Kuwait, per parlare con le autorità dello Stato, il Segretario generale della Lega araba, Abdel Khalek Hassouna, che è stato a Bagdad e che si sta adoperando per risolvere la disputa con mezzi pacifici. Quello di Hassouna è un compito arduo e delicato: al Cairo si è riunito stasera il Consiglio della Lega, per esaminare la richiesta di ammissione del Kuwait. E il delegato iracheno, Abdul Husseini El Kotefi, ha dato voto negativo: poichè per la ammissione di nuovi membri occorre la unanimità (secondo la tesi di Bagdad), la presa di posizione di El Kotefi equivale a un autentico veto. Già prima della seduta l'iracheno aveva negato che il suo Governo avesse intenzione di ritirarsi dalla Lega in caso di ammissione del Kuwait, facendo rilevare che per questa ammissione sarebbe stata necessaria una unanimità di fatto irrealizzabile. Aveva anche annunciato che si accingeva a presentare al Consiglio una nota del suo Governo, nella quale si nega che Bagdad intenda usare la forza per risolvere la disputa e si afferma che essa sarà invece risolta con mezzi politici.

Il Consiglio della Lega tornerà a riunirsi il 12 luglio. Lo ha annunciato il presidente dell'organismo, il marocchino Abdel Khalik El Toreissi, rilevando che nel frattempo Hassouna sarà tornato dalla sua missione in Iraq, Kuwait e Arabia Saudita.

Dire che la situazione è complessa è dire poco. E' tutto un intrico di alleanze e di rivalità: e più di un Governo si mostra preoccupato della possibilità di interpretazioni imbarazzanti. Così si è vista la RAU difendere la sovranità e la indipendenza del Kuwait, ma al tempo stesso deplorare l'intervento britannico. Così Hussein El Kotefi proclama che la Granbretagna «sta cercando di giustificare i concentramenti di truppe nel Kuwait e nel Golfo Arabo per colpire i movimenti di liberazione araba da Aden al Kuwait». Così l'Arabia Saudita, che ha proposto l'ammissione del Kuwait alla Lega Araba, ha inviato truppe e mezzi nel Kuwait, ma si astiene da qualsiasi collegamento con le Forze britanniche, dato che da otto anni, per la disputa sull'oasi di Buraimi, i rapporti fra Londra e la Mecca sono interrotti. E il delegato iracheno presso la Lega Araba ha accennato a una possibilità che gli inglesi siano sbarcati nel Kuwait perchè sono venuti a conoscenza della decisione presa dal Consiglio di difesa della Lega di opporsi ai piani israeliani di deviazione delle acque del Giordano. Notano gli osservatori che probabilmente Kassem cerca di agitare l'immagine di Israele per ritrovare quell'appoggio che l'iniziativa nei confronti del Kuwait gli ha fatto in gran parte perdere anche in quei paesi arabi che ancora avevano qualche simpatia per il regime di Bagdad.

Prima di lasciare Bagdad, Hassouna ha detto di essere ottimista sulle possibilità di pacifica sistemazione della vertenza, e di avere avuto assicurazione da parte degli iracheni che essi non hanno intenzioni aggressive. Ha definito «necessari e proficui» i colloqui ed ha aggiunto che se necessario tornerà a Bagdad. All'arrivo a Kuwait Hassouna è stato acclamato da migliaia di persone, e ha detto di sperare che la solidarietà araba non venga incrinata da quanto sta accadendo. Conferirà con il Sovrano, e fra un paio di giorni andrà a Riyadh, capitale amministrativa dell'Arabia Saudita.

Si chiedono gli osservatori come Abdul Karim Kassem possa pensare di «riportare nei confini della madrepatria», come egli ha detto, il Kuwait, che considera parte integrante della provincia irachena di Bassora, con mezzi pacifici quando il paese è deciso a conservare l'indipendenza, e ci si chiede a Kuwait quali proposte o piani egli intenda avanzare. Non vi è cenno di azione militare, in effetti. Ma non si vogliono correre rischi.

A Londra il Ministro degli Esteri Lord Home ha fatto sapere che entro le prossime 48 ore tutti i movimenti di truppe saranno completati, ed ha aggiunto: «Tutto quel che vogliamo è un contingente forte abbastanza per assicurare la indipendenza del Kuwait, ma nulla più». Secondo Home, nulla indica che la crisi possa estendersi a tutto il Medio Oriente, ed è da sperare che l'iniziativa britannica dissuada chiunque dall'aggressione contro il Kuwait. Ora, per quanto non si possa escludere la possibilità di un attacco iracheno, le energie delle N.U. e degli altri dovrebbero essere destinate «a render dei tutto sicura la indipendenza del Kuwait».

Mentre si annuncia che la Granbretagna ha informato la RAU, in conformità con la Convenzione di Costantinopoli del 1888, che si accinge a inviare navi da guerra nel Kuwait per la via del Canale di Suez, a Kuwait un portavoce dell'esercito britannico ha fatto sapere che giungono in continuazione nel porto di Shuhwait, a pochi chilometri dalla capitale, navi cariche di rifornimenti. Il comando unico delle truppe del Kuwait e britanniche, affidato al generale di brigata Derek Horsford dal generale Elworthy dispone di gran numero di autoblindo e di altri veicoli atti a combattere e a far ricognizioni nel deserto. (Desertico è infatti tutto il terreno, costellato di pozzi petroliferi; ripetute tempeste di sabbia hanno contribuito, con il caldo infernale — più di 50 gradi all'ombra, — a rendere difficile l'a[illegible]o e la sistemazione delle truppe e dei mezzi). Ha aggiunto il portavoce che la portaerei «Victorious» è in viaggio verso Kuwait, per quanto non si sappia se intenda gettar le ancore nella rada ove già si trovano la portaerei «Bulwark» e le altre unità della Royal Navy.

Oggi il generale Derek Horsford si è recato in elicottero a ispezionare le truppe. Le pattuglie perlustrano la frontiera, i «Diavoli rossi» (i famosi paracadutisti inglesi) stanno scavando a torso nudo trincee presso Forte Multa, l'ultimo caposaldo sulla via dell'Iraq. E spettacolo singolare costituiscono i barracani dei volontari arabi e i cammelli che procedono lentamente lungo il confine non lontani dai carri armati «Centurion». C'è anche un intraprendente arabo che con il suo camioncino vende gelati ai «tommies».

Da New York si apprende che stasera è attesa la delegazione del Kuwait che interverrà domani alla seduta del Consiglio di sicurezza. I lavori del Consiglio erano stati aggiornati domenica dopo breve seduta. Domani parlerà per primo il Capo della delegazione del Kuwait, Sottosegretario agli Esteri B[illegible]der Al-Mulla, per sottolineare la «minaccia dell'Iraq all'indipendenza del Kuwait». Il delegato iracheno dottor Pachachi intende prendere ancora la parola per ribadire che gli invii di truppe britanniche «costituiscono una minaccia armata per lo Iraq». E' ritenuto sicuro un attacco del delegato sovietico alla Granbretagna e agli Stati Uniti per il loro «sfruttamento» della crisi. Intanto il Dipartimento di Stato ha dichiarato che «non vi è alcuna verità» in una notizia di Radio Mosca secondo cui cinque navi da guerra americane sarebbero giunte nelle acque del Kuwait.

U. P. I.

La situazione

In Algeria la situazione è ridiventata difficile. I nazionalisti hanno indetto una manifestazione di protesta contro il progetto di spartizione del territorio. A loro volta le autorità francesi hanno invitato la popolazione araba a non obbedire all'ordine di sciopero e a evitare dimostrazioni perchè queste saranno decisamente represse con la forza.

I nazionalisti algerini sono pronti a riprendere le trattative con il Governo francese, ha dichiarato Krim Belkacem, uno dei loro capi, però chiedono che De Gaulle rinunci al progetto di spartizione verso il quale gli arabi sono decisamente ostili.

Nel Kuwait situazione sempre tesa. Le truppe inglesi si sono schierate ai confini con l'Iraq e stanno ricevendo rinforzi. Gli iracheni a loro volta hanno smentito ancora una volta di voler annettersi il sultanato con la forza, e hanno specificato di voler mantenere le loro rivendicazioni ma con mezzi pacifici. L'Iraq peraltro si oppone all'ammissione del Kuwait alla Lega araba; se l'ammissione fosse decisa l'Iraq uscirebbe dalla Lega stessa. La crisi del Kuwait minaccia, in sostanza, di suscitare gravi contrasti tra i paesi arabi. Ora si tratterà di vedere come reagiranno gli altri membri della Lega alla minaccia irachena. D'altra parte c'è da considerare che l'intervento delle truppe inglesi nel Kuwait ha suscitato allarme nei paesi del Medio Oriente, notoriamente antibritannici, ma in misura minore al previsto.

Nella Corea del Sud i nuovi governanti hanno immediatamente confermato le previsioni di un nuovo giro di vite della politica anticomunista. Infatti gli ex Ministri del Governo precedente sono stati accusati di collaborazione con i comunisti e verranno processati al più presto. Sono state anche inasprite le pene contro i comunisti. Infine moltissimi ufficiali sono stati rimossi dal servizio.

Il Governo portoghese ha respinto le accuse di atrocità commesse dalle sue truppe per la repressione della rivolta nell'Angola. Le atrocità, secondo Lisbona, sarebbero commesse invece dai ribelli.

L'Austria ha respinto le proposte per l'Alto Adige e ha proposto il ricorso all'arbitrato di una commissione internazionale.

Paradossale alleanza fra Londra e la RAU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

La diplomazia inglese possiede evidentemente l'arte della fluidità, se, mentre schiera ai confini del Kuwait al comando del maresciallo Elsworthy cinquemila soldati britannici appoggiati da carri armati e aeroplani, affiancati da diecimila uomini dell'armata del Kuwait e da altrettanti volontari arabi, riceve con ogni cortesia e onore il Ministro iracheno del commercio Nadhim Al Zahawi, giunto a Londra sabato scorso, che si tratterrà in Inghilterra un paio di settimane per un giro di studio fra le maggiori industrie; e a chi se ne meraviglia Lord Home risponde candidamente: «Non abbiamo con l'Iraq alcun dissidio di nessuna specie, a meno che l'Iraq minacci l'indipendenza del Kuwait, nel quale caso noi abbiamo già detto rudemente agli iracheni che sosterremo l'indipendenza del Kuwait e la difenderemo. In ogni caso noi vogliamo migliorare le nostre relazioni con l'Iraq, e aumentare il nostro commercio con quel Paese».

Infine il Ministro degli Esteri inglese, riprendendo una proposta avanzata da Gaitskell, ha augurato che le forze delle Nazioni Unite e di altri possano essere impiegate ad assicurare in modo pieno l'indipendenza del Kuwait. Intanto, però, l'Inghilterra muoverà la sua flotta del Mediterraneo comprendente fra l'altro la portaerei «Centaur», e un altro esempio della sua insinuante diplomazia sta nel fatto che la flotta passerà ovviamente attraverso il Canale di Suez, sotto il naso di Nasser, così ovviamente che il Governo britannico non ha nemmeno ritenuto di dover prendere accordi particolari con il Cairo, ma glielo ha semplicemente notificato, nella forma di una pratica di ordinaria amministrazione, giocata con disinvoltura su due elementi: il primo è che Nasser ha dichiarato la sua opposizione alle pretese dell'Iraq di incorporarsi il Kuwait, magari perchè gradirebbe metterci le mani lui stesso, e così si trova ad essere paradossalmente alleato, in questa occasione, con il detestato «imperialismo» britannico; e il secondo elemento è che Nasser ha sempre proclamato di tener fede alla Convenzione del 1888 che assicura il libero transito delle navi straniere attraverso il Canale.

Tutto questo non toglie che Nasser possa essere segretamente irritato, soprattutto per i maligni pettegolezzi del mondo arabo, per questo passaggio di navi britanniche. Può anche darsi che, pur non avanzando opposizioni di principio, provochi intralci di natura tecnica. Ma dovrà infine fare buon viso all'aspetto paradossale della situazione.

E. G.

PROCLAMATA UNA GIORNATA DI PROTESTA CONTRO LA SPARTIZIONE

Si teme per oggi in Algeria una prova di forza dei musulmani

Rinforzi di gendarmi francesi giunti in aereo da Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Da domani, forse da questa notte, in Algeria tutto è possibile. Cade il centotrentunesimo anniversario dal giorno in cui, nel 1830, i francesi misero piede sul suolo algerino e il FLN ha scelto l'anniversario per proclamare una «giornata nazionale di protesta contro la spartizione dell'Algeria», minacciata da De Gaulle.

La decisione del FLN di mobilitare tutte le sue forze per dimostrare l'ascendente di cui gode fra le masse musulmane, la tensione esistente dopo le sanguinose manifestazioni di sabato scorso, infine il timore che gli «ultras» dell'OAS moltiplichino gli attentati, hanno consigliato al delegato generale Morin e al comandante in capo Ailleret di mettere a punto un eccezionale dispositivo di sicurezza. Domani, quando le masse musulmane si raccoglieranno nei loro quartieri, la tattica francese consisterà nel cercare di isolare le manifestazioni, impedendo che arabi ed europei vengano a contatto.

Cinque compagnie di gendarmi mobili e di CRS sono giunti stasera ad Algeri da Parigi a bordo di aerei: sono i rinforzi che il delegato Morin ha chiesto. Algeri — informano le agenzie — ha l'aspetto di una città morta. Prevedendo la chiusura dei negozi, le donne hanno acquistato in anticipo le provviste. I locali pubblici sono chiusi, per le strade circolano a passo d'uomo i furgoni blindati della polizia, un cordone di gendarmi isola i quartieri arabi della «banlieu» dal centro. Blida è la città in cui si teme di più per il mantenimento dell'ordine.

Domani una grande manifestazione contro la spartizione dell'Algeria sarà organizzata anche in Marocco dove si trovano ospiti di Hassan II, Ferhat Abbas e altri esponenti del GPRA. Il giovane Re del Marocco ha riservato agli ospiti accoglienze trionfali. Ieri, all'arrivo a Rabat, l'aereo di Ferhat Abbas era scortato dai «Mig» che il Marocco ha ricevuto dall'URSS. In alcuni ambienti politici ci si domanda se la visita degli esponenti del GPRA a Rabat ha per unico scopo il Sahara, oppure se lo eescutivo della rivoluzione non stia meditando di trasferirsi dalla Tunisia in Marocco. Dopo le manovre di Burghiba per inserirsi nel dialogo franco-algerino, i rapporti fra la Tunisia e il GPRA si sono notevolmente raffreddati.

Mentre in Algeria si veglia in armi, sulle tranquille rive del Lemano, più precisamente al castello di Lugrin, gli emissari francesi e quelli algerini continuano i loro incontri, in vista della ripresa della conferenza. Il 4 luglio — giorno che era stato indicato per l'inizio della seconda fase dei negoziati — è trascorso senza che le delegazioni si siano ritrovate. Si indica adesso la nuova data del 17 luglio: dopo il discorso che De Gaulle indirizzerà alla nazione il 12 prossimo e dopo la festa nazionale francese. Semprechè la situazione, in Algeria, non sia allora irrimediabilmente compromessa.

Sulla situazione nelle campagne non spenderemo molte parole. Il Governo ha continuato a discutere con i rappresentanti sindacali, il Senato ha iniziato un dibattito e i contadini, vigilanti, hanno continuato a bloccare le strade, soprattutto nelle province di Montpellier e Beziers, offrendo vino fresco ai turisti e, talvolta, scontrandosi con i gendarmi.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Seul: il gen. Song Yo-chan, nuovo Premier sudcoreano (il primo da sinistra), e il gen. Pak Chung-hi, nominato capo del Consiglio supremo, fotografati assieme al Presidente della Corea del Sud Yun Po-sum, dopo la cerimonia del giuramento

APPROVATO DALLA CAMERA IL BILANCIO DEL MINISTERO DEL LAVORO

SULLO PER UN NUOVO ORDINE NEL CAMPO DELLE ATTIVITÀ SINDACALI

Considerevole l'aumento complessivo del fondo salari - Minima incidenza degli scioperi sulla produzione nazionale - Il dibattito sulla legge per Napoli

Roma, 4

Con 247 voti favorevoli e 185 contrari, la Camera ha approvato il bilancio del Ministero del lavoro e ha iniziato il dibattito sulla legge speciale per Napoli. Il Ministro SULLO, dopo l'intervento del relatore GITTI, ha risposto agli oratori intervenuti nel dibattito: legislazione sindacale, addestramento professionale, riforma previdenziale, sono stati gli argomenti sui quali si è soffermato particolarmente nel suo discorso.

Riguardo al primo argomento, Sullo, posto in evidenza il dilemma esistente tra una legislazione cornice entro la quale si svolga la libera dialettica sindacale tra lavoratori e datori di lavoro, e una legislazione specifica più dettagliata, ha sostenuto che la contrattazione collettiva pubblicistica possa evitare il frequente ricorso allo sciopero. A questo proposito, ha affermato essere però necessario mettere in guardia contro «rimedi che potrebbero essere illusori o poco realistici».

Dopo essersi soffermato sullo spirito dell'art. 39 della Costituzione, Sullo ha espresso l'augurio che, attraverso un largo dibattito parlamentare su un'apposita mozione o una delle proposte di legge già presentate, possa essere verificato se la maggioranza è favorevole a trasformare in disegno di legge le osservazioni del CNEL sull'applicazione dell'articolo 39 (riconoscimento giuridico dei sindacati) e dell'art. 40 (disciplina legislativa del diritto di sciopero), o se invece si vogliono battere strade diverse.

Se il Parlamento si orienterà per l'autonomia privata collettiva — ha dichiarato il Ministro — sarà d'uopo provvedere con altro tipo di provvedimenti a porre ordine nel settore sindacale. Negato valore pubblicistico alle contrattazioni collettive in generale, sarà opportuno prefigurare qualche forma di arbitrato (che non sia una semplice mediazione), affidato al Ministero del lavoro, per vertenze particolari, riflettenti, ad esempio, i servizi pubblici, una volta che lo sciopero si protraesse oltre un limite determinato.

Abbandonando l'idea di regolare l'esercizio del diritto di sciopero nella sua generalità, potrebbe il legislatore limitarsi a regolare lo sciopero dei pubblici servizi? Al Governo dovrebbe essere fornita qualche arma efficace per intervenire nella dialettica sindacale mediante l'attribuzione all'esecutivo della facoltà di stabilire i minimi salariali, secondo l'articolo 36 della Costituzione. La legge sui minimi salariali eserciterebbe, ai fini della politica salariale, quella influenza che nella politica del credito spetta alla manovra del saggio di sconto.

L'on. Sullo ha detto di ritenere che un pericolo sovrasta la economia italiana nell'attuale congiuntura: uno squilibrio nell'eccessivo contenimento dei consumi interni rispetto allo elevato ritmo degli investimenti e al maggior sostegno delle esportazioni, per cui il problema più grave non è la insufficienza di risparmio monetario, ma la scarsa efficienza e l'insufficiente coordinamento dei programmi di investimento.

Osservato che i minimi contrattuali sono saliti tra il 1959 ed il 1960 del 2-3 per cento ed i salari effettivi del 4-5 per cento, il Ministro ha dichiarato che l'aumento complessivo del fondo salari è stato considerevole e all'incirca pari a quello dei paesi in cui esso è aumentato di più; Germania ed Olanda, 11-12 p. c. Non di meno — ha messo in evidenza Sullo — l'aumento del fondo salari è andato in Italia in gran parte a maggior occupazione e aumento delle ore di lavoro,

Il Ministro ha quindi affermato che dal 1953 al 1960, la media di giornate perdute in conflitti di lavoro in Italia ha oscillato tra i 4 e i 6 milioni, ad eccezione del 1959, anno in cui ha superato i 9 milioni di giornate. Poichè la popolazione attiva è calcolata in 20 milioni 671 mila unità, gli scioperi rappresentano in media la perdita di un quarto di giornata di lavoro, cioè incidono sulla produzione nazionale tra volte meno che una qualunque festività, mentre assai ben più elevata è la media delle giornate di lavoro perdute in conflitti sindacali negli Stati Uniti, nel Belgio e nella stessa Inghilterra. Sullo ha poi osservato come questi conflitti talvolta siano dovuti «ancor più a deficienza di relazioni umane nell'azienda che a motivi economici».

In tema di riduzione della settimana lavorativa, Sullo si è detto favorevole a una riduzione a parità di retribuzione, mediante la contrattazione collettiva e quindi ha comunicato le conclusioni alle quali è giunto sul problema della durata del lavoro: 1) porre allo studio la riforma della legge 15 marzo 1923, n. 692, sull'orario di lavoro, e dei relativi regolamenti; 2) impartire disposizioni chiare e intellegibili per regolare le esenzioni dall'obbligo di non ricorrere al lavoro straordinario (la relativa circolare ministeriale sarà emanata sentito il parere dei sindacati; 3) proporre una politica che rinvigorisca l'offerta di manodopera in misura adeguata alle esigenze della produzione, poichè «non basta proibire lo straordinario, ma bisogna fornire manodopera qualificata».

Quanto alla disoccupazione, Sullo ha sottolineato come nessuno possa disconoscere che essa è diminuita. La disoccupazione, comunque, potrà scomparire in un quinquennio, qualora si verifichino le seguenti condizioni.

a) Che la progressione del reddito nazionale continui a un ritmo non molto diverso dallo ultimo quinquennio e che la domanda sia sostenuta non solo da un costante livello di esportazione ma anche da un rinvigorimento dei consumi interni;

b) che la struttura oligopolistica (o monopolistica) di alcuni settori non favorisca strozzature specialmente a danno della industrializzazione delle zone depresse;

c) che un adeguato programma di formazione professionale a lungo termine e accelerato mobiliti le energie di lavoro giovanili;

d) che venga promossa la mobilità di manodopera territoriale con adeguati provvedimenti a favore dei lavoratori che si spostano dall'una all'altra regione.

Nel pomeriggio, l'Assemblea ha iniziato il dibattito sulla legge speciale per Napoli, che prevede uno stanziamento di circa 200 miliardi in cinque anni.

AL SENATO IL BILANCIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Interventi a valanga sull'organico dei magistrati

Prevista dal progetto Gonella l'istituzione di 1287 nuovi posti di ruolo
Violenti attacchi comunisti nel dibattito sui problemi della difesa

Roma, 4

Il D.D.L. per l'aumento degli organici dei magistrati, che avrebbe dovuto essere approvato — secondo le previsioni e gli accordi dei quali si è avuta la conferma in aula — ha avuto invece una battuta d'arresto per l'intervento delle sinistre. Infatti, «per la valanga degli emendamenti» e per le richieste di scrutini segreti, a un certo punto si è dovuto rallentare l'«iter» e, se tutto va bene, la approvazione avverrà solo domani. Inoltre, se il provvedimento verrà emendato — come sembra probabile — dovrà tornare alla Camera per un ulteriore esame.

Il Guardasigilli GONELLA, nella sua replica, ha precisato che lo scopo del provvedimento è duplice: sveltire la Giustizia e accorciare la durata dei processi, fornendo alla Giustizia il personale del quale ha bisogno. Intanto, da tempo il Governo ha presentato disegni di legge per aumentare i posti di ruolo, per mutare il sistema dei concorsi, per migliorare il trattamento economico dei magistrati; quindi, sono infondate e gratuite le critiche rivolte al Governo su tale materia, avendo esso da tempo compiuto il suo dovere, con disegni di legge che comportano nuove spese annuali di oltre 10 miliardi. L'aumento di posti di ruolo — che apporta un nuovo onere annuale di oltre tre miliardi e mezzo — è stato chiesto ripetutamente dal Parlamento, dai Procuratori generali delle Corti di Appello nei loro discorsi annuali, dagli Ordini forensi, dalla stampa e dall'opinione pubblica, che vuole una Giustizia più spedita.

D'altra parte, non appare difficile — nei cinque anni previsti dalla legge — trovare 160 giovani all'anno idonei alla carriera giudiziaria tra le molte migliaia che attualmente concludono gli studi alla Facoltà di giurisprudenza.

Gonella ha pure smentito che i concorsi in Magistratura siano disertati dai concorrenti. Se talvolta non sono stati coperti tutti i posti, ciò si deve al prudente e rigoroso criterio selettivo, che però non ha impedito — in recenti concorsi — di avere i giovani idonei a coprire i posti messi a concorso.

L'altro problema affrontato è stato quello della soppressione degli uffici giudiziari con scarso lavoro. Pur se il Ministero si propone di seguire questa via, non si può ritenere che si possano recuperare molti posti di ruolo. Infatti, le proposte della commissione parlamentare per la revisione delle circoscrizioni si sono concluse con la constatazione della possibilità di sopprimere le Preture, recuperando 79 posti su oltre 5.000 posti di ruolo.

Occorre intensificare — ha concluso Gonella — attraverso l'opera dell'Accademia della magistratura, il lavoro diretto al perfezionamento e aggiornamento della preparazione dei giovani magistrati. «Mentre sono favorevole — ha aggiunto — ad accettare le proposte di spostare alcuni dei nuovi posti di ruolo previsti dalla legge da una categoria all'altra, secondo le esigenze dei servizi, sono contrario all'accoglimento degli emendamenti che riguardano non l'istituzione dei posti in ruolo, ma la loro attribuzione agli idonei di concorsi già espletati, secondo le proposte presentate per iniziativa parlamentare, sia alla Camera che al Senato».

In base al nuovo provvedimento i posti in ruolo della magistratura saranno aumentati da 5.703 a 6.990 con un incremento di 1287 nuove unità. L'aumento è previsto proporzionalmente per tutte le categorie dei magistrati, da quelli in tribunale a quelli di cassazione.

Stamane ha avuto inizio il dibattito sul bilancio del Ministero della Difesa, già approvato dalla Camera. Hanno parlato i comunisti Spano, Luca De Luca e Palermo, il democristiano Cornaggia Medici e il socialista Marazzita. I comunisti hanno ripetuto gli attacchi già largamente illustrati a Montecitorio e SPANO ha confermato che «la politica di intimidazione americana è fallita» e che l'URSS «senza proferire minacce o ultimatum» vuole «normalizzare la situazione di Berlino». E' però evidente che «se gli occidentali si rifiutano di trattare con la Unione Sovietica, il Cremlino firmerà un trattato di pace separato con la Repubblica democratica tedesca».

LUCA DE LUCA ha fatto un attacco violentissimo ai carabinieri. Nel suo intervento il senatore comunista ha addirittura accusato la Benemerita» di aver compiuto eccidi, di aver distrutto leghe operaie e contadine, perfino di aver tenuto mano agli assassini politici come quelli di Matteotti e Amendola. E' vero che il sen. LUCA DE LUCA ha poi reso omaggio (in piena contraddizione con quanto aveva detto prima) al «contributo dato dai carabinieri alla difesa della nazione e alla lotta per la liberazione nazionale», oltre che al rischio continuo nel quale i carabinieri operano «nella lotta contro la delinquenza». Ma egli, con queste ultime frasi, non ha annullato il giudizio negativo e violento espresso nei riguardi dei carabinieri.

Al contrario, il suo collega socialista MARAZZITA ha riconosciuto, invece, la necessità di aumentare il numero dei carabinieri, soprattutto nel Sud, e ha implicitamente confermato l'insostituibilità dell'azione svolta dai carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni democratiche in Italia.

CORNAGGIA MEDICI (DC) ha pure controbattuto le accuse dei comunisti ricordando che «il popolo italiano ha bisogno di forze armate capaci di garantire concretamente la pace e quindi dotate di forza sufficiente a scoraggiare qualunque aggressore. L'Italia si è schierata con la NATO perchè solo la NATO può garantire a tutti i popoli del mondo la pace, nell'indipendenza, nella libertà e nello spirito della civiltà cristiana».

Infine, PALERMO (PCI), tra frequenti interruzioni dai banchi della destra, ha pronunciato una severa requisitoria contro la politica governativa, a suo parere succube degli imperialisti e in contrasto «con le realistiche e pacifiche proposte dell'URSS». Si è inoltre atteggiato a paladino delle frontiere del Brennero e ha affermato che «l'Italia sarebbe obbligata a impegnare ben 5 divisioni nella cosiddetta difesa di Berlino».

Il dibattito si concluderà domani, con il voto e la replica del Ministro Andreotti.

Alla presenza di Gronchi

Inaugurato a Genova il Museo di Palazzo Rosso

Genova, 4

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi è giunto alla stazione Brignole con il treno presidenziale alle 18.15. Erano ad accoglierlo il sen. Varaldo e l'on. Lucifreddi in rappresentanza dei due rami del Parlamento e il Ministro Taviani per il Governo.

Gronchi ha inaugurato in serata il Museo di Palazzo Rosso, ordinato nel restaurato edificio donato al Comune di Genova nel 1874 dalla famiglia De Ferrari Galliera. Progettato e costruito da Matteo Lagomaggiore dal 1671 al 1677, per ordine di Rodolfo e Gio' Francesco Brignole Sale, Palazzo Rosso, esempio insigne di barocco genovese, era chiuso ormai da vent'anni. L'opera di restauro, cominciata nel 1953 e compiuta sotto la direzione di Caterina Marcenaro e su progetto di Franco Albini, si è conclusa alla fine dello scorso anno.

Risanate le strutture originarie, demoliti soppalchi e tramezzi, il palazzo è tornato all'anticp splendore. Sono stati restaurati gli affreschi di Bartolomeo Guidobono, di Carlo Antonio Tavella, di Antonio Hafner, di Nicolò Viviano e di altri pittori, ed è stata data adeguata sistemazione all'inestimabile patrimonio artistico dei Brignole Sale.

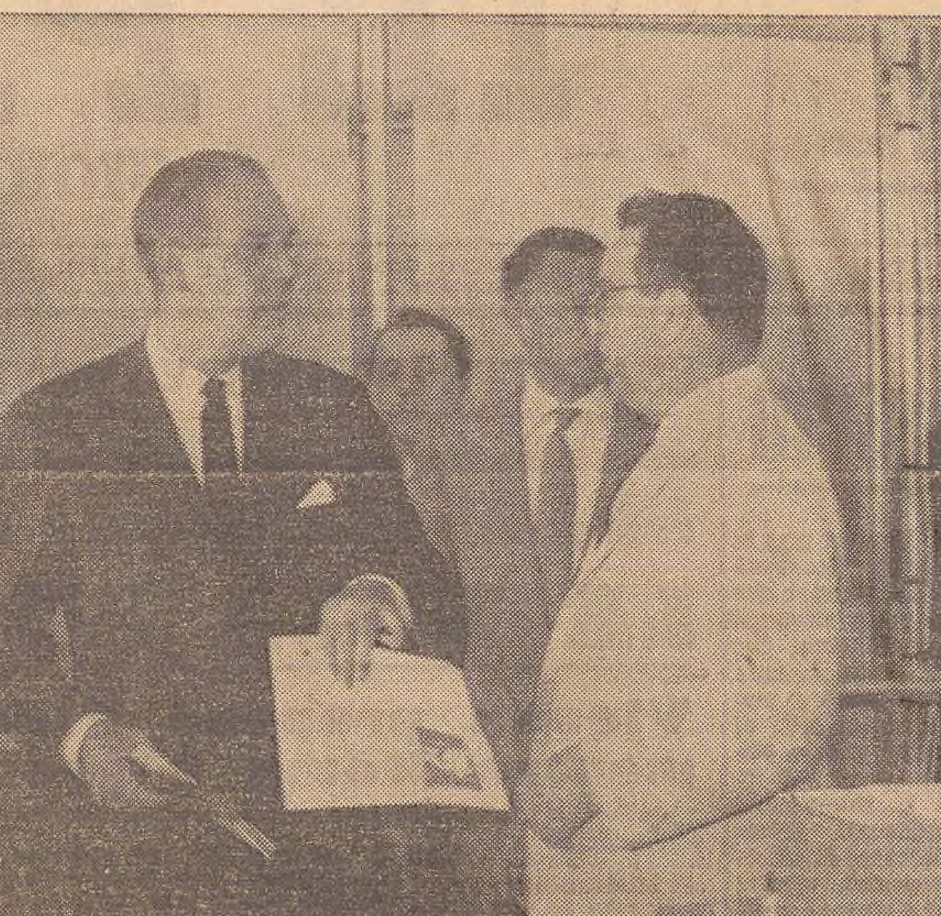
La grande raccolta si svolge nei due piani nobili, nell'atrio e lungo lo scalone. Vi appaiono, con le numerose opere di Van Dick, quelle del Pisanello, del Tintoretto, di Tiziano, del Veronese, del Caravaggio, del Guercino, di Guido Reni, di Bernardo Strozzi e di altri pittori. In altre sezioni sono state raccolte le sculture liguri, come quelle di Francesco Schiaffini, le sculture minori, rappresentate dalle figurette dei famosi presepi secenteschi, le collezioni numismatiche, la raccolta di ceramiche liguri, i disegni e le stampe.

Il Presidente Gronchi, giunto a Palazzo Rosso accompagnato dai rappresentanti del Parlamento e del Governo, è stato ricevuto all'ingresso del museo dal Sindaco Pertusio. Era presente anche l'Arcivescovo di Genova, Card. Siri.

Il Sindaco Pertusio ha rivolto al Capo dello Stato un indirizzo di saluto, sottolineando il contributo dato da Genova, con questa grande opera all'arte e alla cultura, e la riconoscenza della città alla nazione francese che, rinunciando ai suoi diritti, ha consentito la trasformazione del complesso architettonico. Subito dopo, il Card. Siri ha impartito la benedizione.

Il Presidente Gronchi, tagliato il tradizionale nastro, ha iniziato la visita al museo.

Al termine della visita il Presidente Gronchi si è recato a piedi a Palazzo Tursi, dove la amministrazione cittadina ha offerto in suo onore un ricevimento. Il Presidente, successivamente, dopo aver partecipato ad una colazione intima in Prefettura, ha raggiunto la Stazione Brignole dove era in attesa il treno presidenziale che ha lasciato Genova alle 22.20.



(Telefoto al «Piccolo»)
Torino: l'Ambasciatore americano Frederick Reinhardt in visita all'esposizione «Italia '61» in occasione della Giornata USA, si è soffermato particolarmente nel padiglione del suo paese

GLI ESAMI DI FISICA ALL'UNIVERSITA' DI GENOVA

NON AMMESSO IL SISTEMA DELLE RISPOSTE «A CROCETTA»

Autorizzata l'iscrizione condizionata degli studenti al terzo anno
La questione sottoposta al Consiglio superiore della Pubblica istruzione

Roma, 4

Il Ministro della P. I. sen. Bosco ha risposto all'interrogazione presentata a suo tempo dal deputato liberale on. Trombetta sui risultati degli esami alla Facoltà di fisica dell'Università di Genova dove, come noto, su 260 studenti ne furono promossi soltanto cinque.

Nella sua risposta, il sen. Bosco rileva innanzitutto che, dagli accertamenti da lui subito disposti in merito allo svolgimento degli esami, è emerso che l'Istituto di fisica dell'Università di Genova è uno dei meglio attrezzati d'Italia nel campo della ricerca pura e applicata, tanto che numerose commesse e incarichi vengono ad esso affidati da parte di enti e organizzazioni varie, nazionali ed estere.

Ora, per quanto concerne lo svolgimento dell'esame, è risultato che il direttore del suddetto Istituto ritiene opportuno far precedere la prova da un esperimento in cui i giovani dovevano risolvere per iscritto una serie di problemi ed esercizi. Coloro che superarono tale esperimento vennero poi sottoposti a una serie di quesiti, fornito ciascuno di cinque risposte, delle quali quattro errate e una giusta. Il candidato doveva indicare quella giusta, apponendo una crocetta su un quadratino vuoto situato in corrispondenza di ciascuna risposta.

Nella prima fase, l'esperimento, pur avendo un carattere eliminatorio agli effetti della ammissione all'esame, non veniva tuttavia considerato «riprovazione» per gli studenti che non riuscivano a superarlo, con la conseguenza che era possibile ripeterlo a ogni appello. Il che ha fatto aumentare l'affluenza degli studenti, che si sono presentati anche impreparati.

Poichè tale sistema è in contrasto con le disposizioni vigenti, le quali prescrivono che l'esame deve essere ordinato in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia su cui verte la prova, si è ravvisato necessario sottoporre la questione al Consiglio superiore.

Nel frattempo, il Ministero ha autorizzato l'iscrizione condizionata degli studenti al triennio di applicazione di ingegneria, anche in difetto di un esame (qualunque esso sia) del biennio propedeutico, come proposto dal preside della Facoltà. Sono inoltre allo studio, ad opera dei Consigli di Facoltà di scienze matematiche e di ingegneria di Genova — conclude la risposta del Ministro Bosco — altri rimedi, tra i quali il più efficace sembra possa essere quello di frazionare il corso di fisica in più corsi distinti, a seconda degli indirizzi diversi seguiti dagli studenti.

E' stato sospeso per tre anni

Percuote l'insegnante che l'ha rimandato in latino

Foggia, 4

Alla scuola media «De Santis» un alunno, Mario Vinelli, di 15 anni, è stato colto da collasso dopo aver tentato di strappare i quadri da cui ha appreso d'essere stato ancora una volta respinto agli esami di licenza inferiore. Il gesto del ragazzo ha provocato le proteste di familiari ed alunni per cui è intervenuta la polizia per far sgomberare i locali.

Un altro episodio ma più grave, si è verificato nel liceo classico «Lanza». Un alunno del primo anno Antonio Palladino di 17 anni, rimandato in latino, ha affrontato per la strada la propria insegnante, Anna Pennacchio e, dopo averla schiaffeggiata, l'ha buttata per terra. Il giovane è stato sospeso per tre anni da tutte le scuole della Repubblica. L'atto avrà uno strascico giudiziario.

Due suore vittime di intossicazione alimentare

Pieve Torina, 4

Due suore sono morte e una è in gravi condizioni. Si tratta di tre suore del piccolo convento esistente nel Comune di Pieve Torina, in provincia di Macerata. Esse sono state trasportate ieri mattina all'ospedale civile di Camerino con forti dolori e vomito. Questa mattina, due di esse, suor Nunziatina e suor Gina, sono decedute, mentre suor Giuliana è in gravissime condizioni. Sembra che le suore siano rimaste intossicate da carne in scatola ingerita alcuni giorni fa.

Il fatto ha causato vivissima impressione fra la popolazione di Pieve Torina, soprattutto nei bambini e le ragazze del paese che frequentavano l'asilo e la sala di lavoro curata dalle suore del convento. Dall'avvelenamento si è salvata soltanto la superiora, e cioè la quarta consorella del piccolo convento.

TRAGICA COLLISIONE AL LARGO DI DIANO MARINA

DUE MORTI NEL NAUFRAGIO DI UN PESCHERECCIO SPERONATO

Altri due marinai tratti in salvo al limite delle loro forze
La nave investitrice ha collaborato alle operazioni di soccorso

Imperia, 4

Stamane, al largo di Diano Marina, il peschereccio «Sipam» dell'armatore Vincenzo Chiarini, di 50 anni, da San Vito (Chieti), con a bordo tre uomini di equipaggio, è stato speronato durante la pesca da una nave in rotta verso Levante. La piccola imbarcazione si è spaccata ed è affondata in pochi minuti. L'armatore Vincenzo Chiarini e il marinaio Ciro Primavera, di 40 anni, pure da San Vito, sono morti.

L'allarme è stato dato dal pescatore Rosalio Auditore che, da terra, aveva assistito al fatto. Subito alcune imbarcazioni si sono recate sul luogo del naufragio e hanno potuto trarre in salvo i fratelli Rocco e Oliviero Olivieri. E' stata recuperata la salma del 40.enne Ciro Primavera, mentre ancora non è stato trovato il corpo dell'armatore Chiarini.

La nave che ha speronato il motopeschereccio «Sipam» è una «Liberty», l'«Angelina Lauro», della flotta Lauro, iscritta al Compartimento di Napoli.

Le varie fasi dello speronamento, del motopeschereccio come si sono state riferite all'«Ansa» da Oliviero Olivieri, il più giovane dei due fratelli superstiti: «Stavamo pescando tranquilli, cinque-sei miglia al largo di Capo Berta. Avevamo calate le reti e innalzato, fra i due alberi del nostro peschereccio, la fila di palloncini di vetro che significa «Reti calate, difficoltà di manovra». Non ci siamo affatto preoccupati del piroscafo che veniva dalla Francia, mentre noi avevamo la prua rivolta tra Ponente e la terra. Ne passano tanti e tutti si scansano. Secondo noi avevamo la precedenza. A un certo momento, abbiamo visto il piroscafo piombare su di noi come la morte. Ha colpito la prua della nostra motobarca, e l'ha capovolta.

«Io sono andato sotto, quindici, venti braccia, chissà? Ho bevuto tant'acqua da far paura, e poi sono risalito accanto al peschereccio capovolto, ho trovato mio fratello e il povero Primavera. Questi era ancora in vita e ci ha anche parlato. Si lamentava, per un «tremendo colpo», ma era su di morale, tanto che faceva coraggio a noi; e noi, a nostra volta, gliene facevamo a lui. Ma le forze scemavano poco alla volta, sentivo che la nostra motobarca andava giù e che bisognava allontanarsi. Così abbiamo raccolto tutta l'energia che avevamo e abbiamo annespato sino a raggiungere delle ceste, mio fratello ed io, mentre intanto Primavera galleggiava vicino a noi, muovendosi sempre meno.

«A un certo punto, abbiamo creduto di non farcela più: ci siamo fatti il segno della croce e ci siam detti: «Chi torna di noi due, abbracci per entrambi le famiglie». Invece, è arrivata una barca a remi, di un tale che pescava a palamiti, e ci ha tirati su. Poi è arrivata una motobarca, la «Pippo», che si è presa a rimorchio la nostra barchetta, tirandoci verso riva.

«Intanto, il piroscafo che ci aveva capovolto, s'era allontanato: credevo addirittura che non tornasse più. Invece, potei notare, mentre ci allontanavamo, che da bordo venivano gettati salvagente, ed era anche calata una scialuppa.

«Il povero Chiarini? Mi auguro sia ancora in mare, vivo e vegeto, ma temo purtroppo sia andato sotto con la motobarca. Egli era al centro del natante, al timone, e quindi può aver ricevuto un brutto colpo che l'avrà tramortito».

Alle ricerche in mare di Chiarini partecipano, oltre ai pescherecci, due motoscafi e lance della stessa «Angelina Lauro». Primavera e Chiarini hanno famiglia: il primo ha quattro figli, il più grande dei quali ha quattro anni; anche il secondo ha quattro figli, uno dei quali è già capitano di lungo corso.

Alla società armatrice del liberty «Angiolina Lauro» non è pervenuta alcuna notizia che possa dare qualche speranza del ritrovamento in vita del capitano Chiarini, che era al comando del peschereccio affondato. La nave — hanno detto i funzionari della flotta Lauro — continua ancora le ricerche nello specchio acqueo dove si presume sia colato a picco il «Sipam» e vi rimarrà sino al tramonto. Domattina farà ritorno a Genova.

Sullo speronamento, il Ministero della Marina mercantile ha emesso il seguente comunicato: «Alle prime luci di questa mattina, a sette miglia al largo di Capo Mele, nelle acque di Diano Marina, il piroscafo «Angelina Lauro» ha investito e affondato una barca da pesca, successivamente identificata per il motopeschereccio «Sipam», iscritto al Compartimento marittimo di Pescara. Nell'incidente sono da lamentarsi due vittime, il capobarca Vincenzo Chiarini, e il pescatore Ciro Primavera, entrambi da San Vito Chietino (in provincia di Chieti). Lo stesso piroscafo investitore si è fermato sul posto per trarre in salvo gli altri naufraghi. Non appena venuto a conoscenza dell'incidente, il Ministro Jervolino ha predisposto un'inchiesta ed ha disposto la assegnazione di un sussidio straordinario alle famiglie delle vittime».

COSTITUITA LA ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI COSTRUTTORI DI CALCOLATORI

Si annuncia la costituzione della Associazione Europea di Costruttori di Calcolatori elettronici (ECMA) con sede principale e segreteria a Ginevra.

Fanno parte dell'Associazione aziende europee che progettano, fabbricano e vendono macchine per la elaborazione integrata dei dati destinate all'ufficio, alla fabbrica, alla ricerca scientifica e ad analoghi impieghi.

Finalità dell'Associazione è di favorire l'«unificazione» nel campo dell'elaborazione dei dati a vantaggio degli utilizzatori, del pubblico e delle industrie stesse. Il suo principale scopo è di garantire, in collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali per la unificazione, la cooperazione interaziendale nell'ambito dell'industria onde mettere in grado i costruttori europei di offrire prodotti migliori e servizi a minor costo. Ciò si otterrà attraverso la realizzazione di sistemi e di attrezzature «compatibili», lo sviluppo di linguaggi comuni e l'azione unificatrice in altri appropriati campi di attività. La standardizzazione in tali settori offrirà una base per il trasferimento della informazione da un sistema di elaborazione dei dati a un altro, per la realizzazione di processi simili in macchine diverse e per la riduzione dello sforzo richiesto dalla preparazione dei programmi per l'impiego di apparecchiature per l'elaborazione dei dati prodotte dalle società membri dell'ECMA.

Tre comitati tecnici sono già stati istituiti. Essi si occupano: (a) dei codici rappresentativi di caratteri per l'entrata e l'uscita dei dati; (b) del linguaggi comuni di programmazione; (c) della rappresentazione diagrammatica e simbolica dei processi. Un quarto comitato in via di formazione si occuperà del «riconoscimento dei caratteri».

Primo Presidente dell'ECMA è stato nominato C.G. Holland-Martin; Direttore delle Ricerche della International Computer and Tabulators Ltd., Vice Presidente P. Dreyfus della Compagnie des Machines Bull; Tesoriere M.R. Pedretti della IBM World Trade Europe Corporation, Francia.

Sono membri dell'ECMA le seguenti Società: per l'Italia: Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.; per l'Inghilterra: Associated Electrical Industries Ltd. - Electric and Musical Industries Ltd. - Elliot Brothers (London) Ltd. - Englis Electric Company Ltd. - Leo Computers Ltd. - Ferranti Ltd.; per la Francia: S.E.A. (Société d'Electronique d'Automatisme); per la Germania: Siemens & Halske AG - Telefunken G.m.b.H. - Zuse KG.; per il Belgio: ITT. Europe, Inc.; per l'Olanda: N.V. Electrologica; per la Svezia: Addc AB. - Facit Electronic AB.

DOPO LE CLAMOROSE DIMISSIONI DALLA D. C.

E' passato al PLI l'on. Durand de La Penne

Roma, 4

L'ex deputato democristiano Durand de La Penne è passato al partito liberale.

Durand de La Penne, eletto nelle liste della DC come indipendente, aveva assunto a suo tempo, come si ricorderà, un deciso atteggiamento contro le giunte di centro-sinistra e allorchè a Genova, suo collegio elettorale, la DC fece una Giunta comunale del genere, in pieno accordo con il PSI, si dimise dal gruppo democristiano della Camera passando a quello misto.

In una lettera indirizzata a Malagodi, il deputato ligure scrive ora che il suo gesto fu dettato dall'impegno assunto verso i propri elettori di escludere ogni accostamento al marxismo.

«Sono persuaso — egli scrive tra l'altro — che lo Stato moderno si fonda sulla solidarietà delle persone libere, e che la pace del mondo è presieduta dalla solidarietà delle libere nazioni».

«So che il partito liberale fa opera di critica, costruttiva per quanto severa del passato non recente di cui, in molti cittadini, siamo stati partecipi. Perciò molto mi attendo da questo partito, onde venga chiamato alla vita pubblica chi, onestamente devoto all'ideale della patria, è ammaestrato dagli errori del passato crede nell'avvenire della democrazia. Io vedo nell'emblema del partito liberale un simbolo di esaltazione per tutti i difensori leali della bandiera.

«Sono convinto che oggi la minaccia marxista rende urgente la necessità di unire tutte le energie libere per esaltarle alla difesa delle istituzioni democratiche quali strumenti essenziali della evoluzione positiva della società moderna.

«Io ho deciso di entrare a far parte del Partito liberale italiano. La dottrina e l'insegnamento di Luigi Einaudi, e l'affetto che mi lega alla memoria di Raffaele de Caro mi confortano in questa decisione, con cui so di tenere fedeltà, meglio che con qualsiasi altro mezzo, all'impegno assunto con il mandato parlamentare».

Malagodi gli ha risposto dandogli il benvenuto nelle file liberali con una lettera molto calorosa.

Con Durand de La Penne i liberali salgono alla camera a 19 deputati mentre la DC scende a 272.

Durand de La Penne è una medaglia d'oro dell'ultima guerra. Fu uno dei valorosi che affondarono le corazzate inglesi nel porto di Alessandria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al nord cielo nuvoloso con locali addensamenti, piogge e temporali isolati. Al centro e al sud nuvolosità variabile, localmente intensa con temporali, più frequenti su Adriatico. In serata miglioramento sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: in diminuzione al nord; altrove stazionaria. Venti: sulle regioni settentrionali moderati al nord, altrove deboli vari in rinforzo da nord su regioni adriatiche. Mari: mossi i bacini settentrionali, gli altri mari poco mossi con moto ondoso in aumento su basso Adriatico e Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16 - 32, Verona Villafranca 19 - 32, Trieste 21 - 31, Venezia 18 - 28, Milano 20 - 33, Torino 18 - 32, Genova 21 - 26, Bologna 21 - 34, Firenze 18 - 31, Pisa 18 - 33, Ancona 22 - 30, Perugia 19 - 29, Pescara 18 - 31, L'Aquila 16 - 29, Roma 16 - 32, Campobasso 19 - 29, Bari 19 - 29, Napoli 17 - 29, Potenza 16 - 26, Reggio Calabria 20 - 30, Messina 23 - 30, Palermo 21 - 28, Catania 19 - 29, Alghero 19 - 29, Cagliari 17 - 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

La notizia di un disguido nei pagamenti verificatosi alla Borsa di Milano ha provocato dopo la apertura nuove vendite che sono state però assorbite con maggiore facilità. Al listino ricoperture di posizioni al ribasso hanno provocato un miglioramento generale della quota, miglioramento che però è riuscito solo in parte ad annullare le perdite precedenti. In ripresa i tessili, gli assicurativi e i valori di massa. Ben disposte Rinascente e i titoli di grosso taglio. Ancora calme le Lanerossi, Liquigas, Caffaro, Tecnomasio e Distillati. Calmi i titoli di Stato e migliori i Buoni del Tesoro. Ben tenuto il settore obbligazionario attraverso discreti affari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 200.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; obbligazioni 442.200.000; azioni 892.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (106,30), 3,50% 92,40 (92,50); Red. 3,50 % 97,50 (98) 5 % 93,50 (—); Ric. 3,50% 88,75 (—), 5% 98,75 (98,85); Rif. F. 5% 98,40 (98,20 ex); Trieste 5% 98,50 (99 ex).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,85 (102,80), 1-1-'62 102,35 (102,40), 1-1-'63 102,65 (102,55), 1-4-'64 102,65 (102,60), 1-4-'65 103,05 (103), 1-4-'66 102,85 (102,75), 1-1-'68 103,10 (103,15), 1-4-'69 103,20 (103,35), 1-1-70 103,25 (103,40).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 128.375 (126.800), Gim 10.400 (10.450), Centrale 22.150 (21.920), Invest 5370 (5250), Bastogi 4100 (4090), Sviluppo 3848 (3849), Finmare 720 (728,75), Finelettrica 1869 (1854), Finsider 1802 (1788), Breda 8895 (8800), Pirelli & C. 10.660 (10.540), Sifir 2505 (2503), Stet 4670 (4680), Italpi 7250 (7030), Generali 161.000 (158.800), Ras 63.500 (62.500), Incendio 32.980 (32.600), Assicuratrice 103.000 (98.300), An. Assic. 35.010 (34.800), Ass. Milano 114.800 (114.480).

Trasporti: Nord Mil. 3538 (3600), Mittel 5700 (5660), Veneta 3160 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.000 (39.500), Val Ticino 160,25 (162), Olcese 2550 (2540), De Angeli 8230 (8050), Cucirini 17.240 (16.750), Linificio 1675 (1620), Rossari 44.500 (45.300), Rotondi 68.000 (—), Tosi 6980 (7050), Coton. Mer. 1030 (1050), Unione M. 119.000 (120.000), Gavardo 6230 (6200), Lanerossi 5544 (5685), Tilane 490 (498), Fisac 820 (835), Cascami 11.500 (11.475), Bernasconi 4030 (—), Châtillon 13.860 (13.700), Snia Viscosa 8549 (8400), Snia priv. 7695 (7560), Pacchetti 1890 (1870), Scotti 330 (339), Marzotto 4010 (4050).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1986 (1950), Ilva 786 (783,50), Magona 1730 (—), Metallurg. 8500 (—), Amiata 7240 (7320), Montecatini 4415 (4395), Monteponi 1375 (1395), Dalmine 2860 (2865), Siele 8250 (8300), Broggi-Izar 2850 (—), Falck 15.705 (15.500), Trafilerie 3650 (3795), Ilssa-Viola 4130 (4260).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 754 (762), Fiat 3073 (3016), Fiat priv. 2532 (2490), Nebiolo 1420 (1430), Fr. Tosi 1490 (1548), Westingh. 1560 (1595), Olivetti 12.425 (12.210).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2139 (2085), Cieli 4690 (4620), Dinamo 3490 (—), Edison 6302 (6419), Edisonvolta 2988 (2950), Bresciana 3570 (3590), Campania 2460 (2395), Caffaro 625 (675), Valdarno 3940 (3950), Sarda 7090 (7100), Emiliana 3500 (3570), Seso 3255 (3300), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2110 (—), Subalpina 3850 (3745), Sip 1935 (1956), Vizzola 4980 (—), Sme 1755 (1773), Orobia 3108 (3098), Romana 3780 (3785), Terni 813 (800), Unes 1000 (999), Marelli 1320 (1306), Magneti 2516 (2545), Tecnomasio 5180 (5500), Teti A 4830 (4800), Teti B 4850 (4870), Sit 1560 (1570), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2249 (2320), Lucana 3330 (3340).

Alimentari: Distillati 5110 (5290), Eridania 4300 (4265), Es. Molini 1960 (—), Certosa 3500 (—), Motta 40.000 (39.300), Romana Zuccheri 470 (450).

Chimici: Anic 4409 (4390), Saffa 13.140 (12.820), Italgas 2450 (2463), Liquigas 410,25 (415), Napol. Gas 1210 (1170), Pibigas 215 (216), Solgas 2595 (2600), Larderello 5090 (5100), Mira Lanza 50.000 (49.980), Ossigeno 4400 (4450), Rumianca 2690 (2695), Sarom 2555 (2575), Carlo Erba 21.705 (21.400), Brioschi 11.980 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8160 (8195), Iniziativa 8800 (9850), Sagi 3350 (—), Beni Stabili 8300 (7930), Gen. Imm. 1450 (1447), Milano C. 58.000 (57.000), Silos 8100 (8180), Bon. Ferr. 870 (—), L'Edificio 7600 (7550), Risanamento N. 9480 (9490).

Diversi: Baroni 380 (—), Binda 64.500 (65.800), Burgo 40.502 (39.800), Ginori 1540 (1518), Ciga 9680 (9425), Italcementi 30.880 (30,790), Cementir 8570 (8550), Cer. Pozzi 1320 (1370), Eternit 8050 (8100), Rejna A. 2700 (2720), Smeriglio 541 (551), Linoleum 7100 (—), Pirelli S.p.A. 10.500 (10.400), Ter. Acqui 23.500 (23.000), Rinascente 872 (857), C. Acqua 1450 (1479), De Ferrari 1939 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 597; franco svizzero libero 143,79; sterlina 1730,125; franco francese 126,655; marco Germania occ. 156,01.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; franco svizzero 143,73; sterlina 1729; franco belga 12,40 franco francese 126,25; marco 155,92; scellino austriaco 23,85.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5850-6050, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4750-4950; oro 702-710; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato riflessivo con migliorie per Generali, Ras, Tripcovich, Snia, Ilva e Catini. In flessione Assicuratrice, Terni, Liquigas, Immobiliare e Pirelli.

Generali 161.000 (160.000), Ras 64.000 (63.500), Gerolimich 7000 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 46.000 (45.500), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

SIO STUDIO

la buona luce
TUNGSRAM

Il diario di Brancati

DIARIO pubblico, o per dir meglio fogli di diario usciti fra il 1947 e il 1954 su giornali e settimanali, e ora raccolti da Sandro De Feo e G. A. Cibotto nel sesto volume delle «opere complete» di Brancati edito da Bompiani. «Diario romano», dicono i curatori, per caratterizzare un momento artisticamente importante e assai felice della storia dello scrittore, quello che ha inizio col suo ritorno a Roma da Catania dopo la liberazione. Anche perchè, aggiungeremo, fu a Roma in quegli anni che maturò la crisi di Brancati, morale politica e letteraria, e che a taluno sembrò un'involuzione, un ripiegamento del limpido razionalismo in una torbida ossessione sensuale e reazionaria.

Al contrario, il diario è tutto una tensione alla libertà. E l'essere pubblico, destinato a molte migliaia di lettori, gli conferisce un accento pedagogico, che Brancati mostra di volere sottolineare quasi a titolo di risarcimento, nell'umiltà, per gli errori che egli stesso ha commesso da giovane, quando il sentimento della libertà non l'aveva scosso e sciolto. Come ora accade, ora che, nel secondo dopoguerra, l'Italia torna a balbettare, senza megafono; e se sbaglia, può scrivere di avere sbagliato. «Quindici anni fa — annota Brancati nel 1949 — un ragazzo sconsigliato, uno sciocco, portava il mio nome. Non vi dirò cosa ha fatto costui del mio nome. Lo ha buttato nella polvere! Lo ha scritto sulla copertina di libri abominevoli, al termine di poesie noiose e vergognose...».

E' una confessione che gli brucia, perchè comporta un giudizio negativo sulla parte che egli ha avuto nella vita politica e culturale italiana dell'anteguerra, e sulle sue stesse responsabilità di uomo. Ma non per questo è meno sincera, se gli giova a non ripetere errori che egli giudica analoghi: «Ritengo di aver compiuto abbondantemente nel ristretto cerchio delle mie facoltà la mia parte di male contro la cultura in nome del fascismo, per riconoscermi il diritto di compierne ancora dell'altro in nome del comunismo. Un po' di modestia, davanti ai grandi princìpi di libertà che hanno formato la nostra cultura, si addice a noi poveri peccatori che già una volta abbiamo rinnegato quei princìpi. E se alla parola «credere» noi sostituiamo l'altra, «dubitare», questo vuol dire che siamo dei cinici; o meglio, siamo cinici nei riguardi di un credente fascista o di un credente comunista, il quale, sotto le sue apparenze di fervore religioso, nasconde il più tetro dei cinismi: quello che lo porta a sorridere stupidamente della libertà e dell'anima umana».

Non è dato sapere se Brancati firmerebbe, oggi, queste parole. Ma il valore del dubbio continuò a crescere in lui con gli anni, nella misura in cui si rafforzava nella convinzione che quando l'agire non è guidato dalla ragione degenera, aiutando la pigrizia delle vittime volontarie, in una mostruosa tirannide. Uomo razionale e razionalista, Brancati ebbe la sventura di nascere e, fattosi maturo, di vivere, in una società che guardasse lo sconcertava: i fascisti, i comunisti, i cattolici, tutti incarnavano il rovescio del suo ideale, tutti egli sentiva come nemici del suo spirito volteriano, che voleva i sentimenti commisurati alla condizione nobile dell'uomo.

Egli avrebbe voluto che nella nostra Costituzione ci fosse un articolo che sciogliesse il cittadino da tutti i suoi obblighi nel momento stesso in cui per opera di pochi o di molti si stabilisce la tirannide. Perchè è assurdo parlare di fedeltà al tiranno, diceva. «La fedeltà è un vincolo che non mi può legare a una persona che mi ha tolto qualunque umanità considerandomi simile a un pezzo di sapone o a un cane che deve abbaiare secondo i suoi comandi». E' un argomento moralmente ineccepibile, ma storicamente protestatario. Benchè, alla luce della tradizione, plurisecolare dell'Occidente, sembri blasfemo, la storia vicina ci insegna che l'azione bruta, istituzionalizzata negli stati totalitari, assume l'autorità del pensiero.

Perchè fra le categorie mentali dell'uomo moderno la sopraffazione, il conformarsi al gusto della massa, la metamorfosi della venerazione per il fato in quella per il mito collettivo, hanno preso il posto della saggezza e della misura che Brancati ammirava tanto nei greci. «I dittatori moderni — dice Brancati — con la loro tracotanza verbale e le migliaia di loro avversari chiusi in carcere o uccisi, susciterebbero in quella gente seria e spiritosa, se ancora vivesse, una ripugnanza forse insostenibile».

Ma Brancati non era propriamente un politico, e gli si fa un cattivo servizio leggendo il «Diario» come un deposito di umori politici. Era ovviamente un artista, e si sa quanto siano frequenti in un artista gli scambi fra il mondo della realtà e quello della fantasia. Come in una sequenza circolare i volti si trasfigurano in stati d'animo, i gesti in paesaggi spirituali. «Nei regimi totalitari, il comico subisce come una concentrazione. I personaggi, intirizziti dalla paura, irrigiditi dall'obbedienza o fatti statuari dalla sicumera, ricominciano a somigliare alle maschere». «Non è per moralismo, ma lo esercizio della tirannide dà alla personalità, qualunque sia la sua forza, una curva buffonesca e ripugnante». E le citazioni potrebbero moltiplicarsi.

Ecco perchè il «Diario» di Brancati, sia pure per un doppio binario, ci conduce al centro del suo mondo spirituale, là dove gli stimoli sentimentali si amalgamano con le esperienze culturali, e germinano quei fantasmi artistici che ritroveremo, sistemati in un'allegoria dell'uomo erotico e dell'uomo politico, nel «Bell'Antonio» e in «Paolo il caldo». E il nodo della sua coscienza era appunto segnato da un perpetuo interrogarsi, un incessante scavo nella propria intelligenza, perchè non entrasse in conflitto con la sensibilità e il gusto, che egli stesso avvertiva letteratissimi, e perciò l'una corazzata di pigrizia, l'altro baroccheggiante.

Rimproverando a Longanesi di confessare i peccati degli altri, ma non i propri, di non farne oggetto di rimorso nè materia di caricatura, attribuiva all'esame di coscienza il valore di uno stimolante, da assumere in dose generosa ogni qualvolta la superbia, la certezza di possedere il vero, blocca la dinamica dell'intelligenza critica e della rappresentazione in penombra: «Ho simpatia per gli uomini vaghi, per gli avvocati, per i farmacisti, per gli oratori religiosi, per quelli che stanno sdraiati al sole, per gli incerti, per i dubbiosi, per quelli che trovano la verità in un eccesso d'inquietudine piuttosto che con l'aiuto di un metodo...».

Certo che la crisi dell'intellettuale moderno in pochi libri è documentata in misura tanto lampante come in questo «Diario». Vi sono delle pagine in cui Brancati parla come un libertino del Settecento: «La fantasia è sempre diabolica nei riguardi di una società costituita...». Ed eccitando i giovani a compiere peccati d'opinione: «Non vi attira un peccato simile? E' un peccato che non può avere nulla di basso perchè non procura nessun utile personale e fa soltanto rischiare la morte. Non vi attira dunque? Non sospettate che in questo peccato debba trovarsi un profondo piacere mentale, una felicità d'ordine superiore, ben diversa da quella che vi fa mostrare i denti nelle fotografie da mandare all'estero?». Un «profondo piacere mentale»; è di questa natura il sovversivismo, il liberalismo, l'anticonformismo di Brancati. Nulla è sacro, fuorchè il desiderio di stracciare i testi che l'autorità costituita porge con aria compunta e pia; ma quando ciascuno di noi ne ha trovato la giustezza e la verità, mobilitando la propria facoltà di giudizio autonomo, e godendo di questa operazione dell'intelletto, allora il sacro è in noi, e ne possiamo disporre fino al punto di rimetterlo in forse. E' il processo infinito della libertà del pensiero, che Brancati identifica con la libertà dell'arte.

Muove di qui, nel «Diario», la polemica vivacissima in difesa della torre d'avorio. Siamo nel 1947, quando più infuria l'«engagement» degli scrittori nella politica. E Brancati non esita a riprodurre una pagina uscita nel '43 in «I piaceri» (l'altro suo diario, da giustapporre in tanti luoghi a questo»; e raddoppia la carica: «E' mai possibile che gli intellettuali del 1947 non comprendano che la società ha bisogno del loro "sacro egoismo", della loro selvatichezza e "orsaggine", del loro spirito antisociale?». E altrove: «Scrivere delle cose inutili: ecco cosa è utile oggi». Uscito dall'esperienza fascista dinanzi alla prospettiva comunista, è ovvio che il «liberale» Brancati semplifichi le cose rammaricandosene del giorno in cui, invece di un sonetto del Petrarca, avremo nella memoria un articolo dell'«Avanti»! E ancora una volta traccia da sè i propri confini: «Senza una totale indifferenza per lo stato di miseria o di ricchezza non esiste un vero intellettualismo».

Di qui discende, ancora, la sua difesa del moralismo armato, contro lo spirito di massa, l'abominevole sensualità insita dei nazionalismi, nei militarismi, negli imperialismi, le tante specie di bigotteria, oltre quella cattolica, che rattristano il secondo dopoguerra italiano, e finalmente contro quegli scrittori realisti che sono tutti assorbiti dagli oggetti e negli oggetti. «Io amo la poesia delle grandi menti fecondate dalla cultura», dice Brancati, e cultura è anche la «serenità superiore» di Croce, la serietà e la grandezza delle montagne, la misura dei Greci, gente di spirito e dunque molto seria.

Anche, infine, per un uomo come Brancati, quella profonda dolcezza della comprensione delle cose che lo penetrava quando era seduto al caffè, e che fuori di Sicilia diceva di non sentire mai così intensa. Perchè era attraverso la felicità dei sensi che egli filtrava la realtà, la conosceva, e scioglieva quel grumo di ironia e di malinconia che dava una piega amara al suo volto. Il «Diario» ce lo restituisce con tutte le bellezze e le contraddizioni di un artista che a 47 anni morì senza poterlo distendere nel sorriso. Forse, mentre già nascondeva la smorfia del deluso.

Giovanni Grazzini

NUOVA LUCE SULLA CAMPAGNA «NAPOLEONICA» DI HITLER

UN OSCURO GENERALE SOVIETICO POSE RIMEDIO AGLI ERRORI DI STALIN

Le memorie del Maresciallo Jeremenko forniscono un eccezionale contributo alla conoscenza degli eventi dell'estate 1941 - Le preziose rivelazioni della spia Sorge

Vent'anni fa, Hitler mise in movimento la gigantesca valanga di ferro e fuoco destinata a investire, travolgere e annientare il colosso russo che egli era convinto avesse, militarmente e politicamente, i piedi di argilla. In una riunione di capi militari (come si apprende dai documenti segreti della Wehrmacht) aveva dichiarato pochi giorni prima: «Al più tardi alla fine di ottobre la bandiera del Reich sventolerà sul Cremlino, sulle rive del Volga, sulle vette del Caucaso, e certi nostri pavidi strateghi, posti davanti alla realtà di una totale sconfitta del nemico orientale, dovranno ricredersi: dovranno ammettere ciò che io ho sempre sostenuto, vale a dire che al tempo della campagna di Russia il genio di Napoleone era fatalmente in declino. Noi abbiamo calcolato tutto («Alles einkalkuliert») lasciando un largo margine per tutti i possibili imprevisti negativi, uno dei quali potrebbe essere l'entità della guerriglia partigiana. Dichiaro a tal proposito che 300 mila SS sono stati addestrati per fronteggiare con i mezzi più drastici il pericolo di attacchi di franchi tiratori nelle retrovie: è probabile, anzi, che già durante l'avanzata si debba procedere via via a una radicale profilassi preventiva, cioè allo sterminio degli individui più pericolosi, in primo luogo i dirigenti politici e gli ebrei. Superfluo aggiungere che le nostre vittorie-lampo determineranno, specie di là dalla Manica, uno choc decisivo. Io — concluse sarcasticamente — non voglio la morte del peccatore: basta che il signor Churchill si ricreda in tempo. Il mondo è abbastanza grande, perchè l'Inghilterra vi conservi ancora uno spazio vitale sufficiente».

«Miss Cina», la studentessa Liling Wong di Taipei è arrivata a San Francisco per partecipare al concorso per l'elezione di «Miss Universo»

La valanga, nello spazio di quattro mesi, raggiunse tutti gli obiettivi preventivati: in autunno le divisioni della Wehrmacht erano alle porte di Leningrado e di Mosca, occupavano l'Ucraina, controllavano il Mar Nero; 4 milioni di soldati sovietici erano dietro i reticolati, circa mezzo milione sotto terra e presumibilmente altrettanti fuori combattimento per ferite o malattia; l'aviazione di Stalin (secondo i bollettini del Quartier Generale germanico) ridotta ai minimi termini, il grosso delle forze corazzate e della artiglieria pesante distrutto al suolo dagli Stukas.

In realtà i gangli vitali del nemico erano ancora intatti. Nell'euforia dei clamorosi successi iniziali, l'Attila motorizzato era ben lontano dall'immaginare che egli non sarebbe riuscito a colpirli nemmeno spingendosi fino al Volga e al Caucaso, ben lontano dal supporre che essi erano, per così dire, mobili e sempre egualmente lontani dal fronte. Incominciò ad avvertire lo spettro della Beresina tre mesi più tardi, quando i russi passarono al contrattacco riconquistando Kalinin, Tula e Kaluga, ma soprattutto quando, intervenuto un potente alleato, l'inverno, costrinsero Guderjan ad abbandonare le colonne corazzate che si erano spinte temerariamente fin quasi alle porte di Mosca.

Verso la fine di gennaio, Hitler convocò al Quartier Generale i feldmarescialli Leeb, Bock e Rundstedt, e alcuni comandanti di armata, come pure il comandante della seconda Flotta aerea, generale Kesselring. A un certo punto ebbe uno dei soliti scatti isterici: dichiarò che i suoi ordini non erano stati scrupolosamente eseguiti, che alcuni comandi periferici avevano apportato arbitrarie modifiche ai piani prestabiliti, soprattutto che la reazione al contrattacco sovietico nel settore di Mosca era stata frammentaria e quindi inefficace. Solamente Bock ebbe il coraggio di osservare che il mutamento del piano originario «Barbarossa», se aveva reso possibile mediante il poderoso attacco in direzione dell'Ucraina i grandiosi successi, non era stato in grado di risolvere il «problema centrale» da esso medesimo previsto: lo sfondamento nel settore di Mosca e la conquista della capitale. «Ad ogni modo — concluse il feldmaresciallo — siamo riusciti a creare le branche di una formidabile tenaglia, che, allungandosi rispettivamente fino al Ladoga e al Don, stritoleranno quanto sarà rimasto nel cuore della Russia. Naturalmente ci occorreranno ingenti forze di copertura, e appunto in considerazione di tale necessità, io proporrei di chiedere la collaborazione militare dei nostri alleati, in primo luogo l'Italia».

Ma lo spettro della Beresina era già apparso quattro settimane dopo l'inizio delle ostilità nell'ufficio del Servizio Segreto della Wehrmacht. Il prof. Heinrich Hunke, direttore generale dei servizi economici all'estero (che, fra le altre mansioni, avevano quella di finanziare lo spionaggio nei paesi neutrali) e, per ragioni di ufficio, in stretti rapporti con l'ammiraglio Canaris, apprese una «sconcertante sorpresa» che si era avuta nei vari settori bombardati dagli Stukas: migliaia di aerei, carri armati e cannoni pesanti che la Luftwaffe aveva comunicato di aver distrutto al suolo erano perfettissime «Attrapen», erano cioè di legno e cartone «diabolicamente camuffati», e il grosso dei prigionieri era costituito da vecchi riservisti «dotati di armi per esercitazioni estive».

A questo punto, vien fatto però di domandare: perchè Stalin, pur avendo previsto lo attacco tedesco, non predispose uno schieramento difensivo adeguato in tutti i settori, specialmente in quelli che già nel 1914-17 erano apparsi i più vulnerabili? La risposta, sia pure parziale, si trova nelle memorie di un generale sovietico (oggi maresciallo) che un autorevole critico tedesco non esita a chiamare «il Rommel russo»: A. J. Jeremenko. Le memorie sono state tradotte in questi giorni per un grande settimanale di Amburgo; esse costituiscono senza dubbio un contributo importante alla conoscenza dei drammatici eventi nell'estate 1941.

Stalin prevedeva l'attacco tedesco fin dal settembre 1939, anzi non escludeva che venisse sferrato subito dopo la fulminea campagna di Polonia: Hitler ne fu probabilmente scoraggiato, secondo una nota tesi degli storiografi sovietici, dalle mosse altrettanto fulminee del dittatore del Cremlino: la pacifica annessione della Polonia orientale e dei Paesi baltici. Queste mosse avevano, fra gli altri obiettivi strategici, quello di spostare il più possibile verso Ovest la zona d'urto e conseguentemente di rafforzare il dispositivo di difesa. Stalin si preoccupava sopraitutto di guadagnar tempo, e nella primavera del 1941 tirò un sospiro di sollievo quando dozzine delle migliori divisioni tedesche vennero impegnate nei Balcani: in aprile era talmente convinto che l'attacco tedesco non sarebbe avvenuto prima dell'anno seguente, che non volle tenere in alcuna considerazione gli avvertimenti di Londra e di Washington, e nemmeno le informazioni dei suoi agenti segreti a Berlino e a Bruxelles, Leopold Trapper, alias Gilbert, e Victor Sokolov, alias Kent. Quest'ultimo era riuscito ad assoldare il colonnello della Luftwaffe Harro Schulze-Boysen e il consigliere superiore di governo al ministero dell'economia Harnack: due fonti di notizie militari di eccezionale importanza.

In occasione della firma del patto di non aggressione nippo-sovietico (15 aprile), Stalin fece un gesto clamoroso: andò alla stazione, abbracciò ostentatamente Matsuoka e tutti i membri della delegazione giapponese, poi, avvicinatosi al gruppo degli addetti militari, mise un braccio al collo al tedesco, il colonnello von Krebbs, e a voce alta in modo da farsi udire da tutti, disse: «Noi resteremo sempre amici, vero?».

Quando incominciarono ad affluire sul fronte le divisioni della Wehrmacht, e non potevano quindi esserci dubbi circa l'impiego delle medesime, Stalin ordinò di mascherare il più possibile le misure difensive e di concentrare gli sforzi nel settore centrale, avendo appreso che, secondo il «piano Barbarossa» (rivelato ai russi dalla famosa spia dott. Richard Sorge, giornalista-diplomatico berlinese da molti anni accreditato a Tokio), l'attacco principale sarebbe partito contro quel settore; evidentemente non prestò fede a una «rettifica» dello stesso Sorge il quale aveva informato Mosca della improvvisa decisione di Hitler di impadronirsi innanzi tutto del granaio ucraino.

I fatti stanno a dimostrare che gli ordini di Stalin vennero eseguiti, ma «cum grano salis» e che alcuni capi militari agirono di propria iniziativa nell'apprestare, insieme ai dispositivi di difesa, una serie di misure tattiche per ingannare, nella fase iniziale dell'attacco, la Luftwaffe.

Il 22 giugno, il generale Jeremenko era ancora comandante di un'armata in Estremo Oriente. La sera del medesimo giorno lo raggiunse un telegramma da Mosca che gli ordinava di prendere immediatamente la transiberiana e di raggiungere al più presto il Quartier Generale; a un certo punto interruppe il viaggio e ottenne di poter proseguire in aereo. Si presentò il 29 a Timocenko che era stato nominato comandante in capo delle forze operanti fra il Baltico e il Pripjat. «Da questo momento — gli comunicò Timocenko — tu hai la responsabilità del settore centrale. Raggiungi subito il quartiere generale di Pavlov e consegnagli questo documento che lo esonera dal comando e gli impone di ritornare a Mosca». Jeremenko, a malincuore, svolse la «incresciosa missione che doveva avere un tragico epilogo». Infatti, Pavlov, appreso l'ordine di Stalin, si uccise: capro espiatorio di una situazione dovuta, in parte, agli errori strategici e tattici del dittatore.

Jeremenko dimostrò di essere all'altezza della situazione mediante una serie di geniali manovre che, nello spazio di poche settimane, valsero ad arginare la valanga di ferro e fuoco tedesca e a gettare le basi per ripiegamenti tattici e per successivi contrattacchi, mentre di là dagli Urali potevano essere approntate le divisioni della vittoria.

Il Rommel tedesco ammette, però, a un certo punto che la informazione di una spia, il dottor Sorge, fu più importante di un'armata corazzata: la informazione che il Giappone aveva deciso di rispettare il patto di non aggressione con la Russia, e lo aveva deciso perchè aveva già in programma l'attacco a Pearl Harbour.

Taulero Zulberti

Valeria Ciangottini e Carlo Zoff: due giovani attori scritturati per interpretare un nuovo film della serie «Don Camillo»

Libri ricevuti

Kazimierz Brandys - *La difesa della «Grenada»* - Mondadori; pag. 408, lire 2000 — Come «Il disgelo» di Ehrenburg nell'URSS, «La difesa della „Grenada"», uscito nel 1955, apre una nuova strada alla letteratura polacca in seguito al rinnovato corso della politica iniziato da Gomulka. Ne «La difesa della „Grenada"», Kazimierz Brandys, attraverso le vicissitudini di una compagnia teatrale d'avanguardia, segue e coglie, nelle crisi dei vari personaggi, la crisi evolutiva dell'ideologia socialista in Polonia. «Erano stati in tre a creare la „Grenada" — narra Brandys nel primo capitolo del lungo racconto —. Tra le rovine di un edificio di via Polna sopravvivevano i resti di una sala cinematografica. Strapparono le felci dei pavimenti, in balconata si poteva riposare all'ombra di un pero selvatico. Volevano avere il loro teatro. Nelle sere dell'insurrezione recitavano per i combattenti „I fiori polacchi", le ragazze piangevano... Qualcuno li aiutò, sorse la compagnia della „Grenada"... Le discussioni duravano fino a tarda notte... si profilava il teatro rivoluzionario... Il treno della rivoluzione portò quei romantici e amareggiati viaggiatori sulla strada di una nuova avventura». L'«avventura della compagnia della «Grenada» è la stessa avventura politica della Polonia. Accanto a «La difesa della „Grenada"», il volume della «Medusa» raccoglie un'intervista con Ballmeyer, ex generale delle SS, l'«Orso», una storia della resistenza, «Hôtel Roma», «Sansone», appartenente al ciclo di realismo socialista «Tra le due guerre». Di origine ebraica, Kazimierz Brandys nacque nel 1916 a Lodz, città industriale, dove trascorse l'infanzia. Di agiata famiglia borghese, si iscrisse all'Università di Varsavia dove si laureò in giurisprudenza. Ancora studente aderì al partito indipendente della gioventù socialista collaborando a giornali di sinistra con articoli d'ispirazione antifascista. Durante l'occupazione nazista, nella quale perse entrambi i genitori, il giovane Brandys, munito di documenti falsi, restò nella Varsavia occupata dai tedeschi e iniziò la sua impegnata attività di scrittore sulla stampa clandestina. Alla fine della guerra, apparvero i suoi primi romanzi: «Il cavallo di legno» e «La città invitta» che vinse il premio Varsavia. Negli anni immediatamente successivi al 1946 pubblicò il ciclo «Tra le due guerre», quattro opere conformi al realismo socialista che lo scrittore reputava in quel periodo come il più adeguato a raggiungere ed educare le masse. «Obywatel» («Il cittadino») segna la massima aderenza di Brandys alla concezione estetica marxista. Furono quelli gli anni in cui lo scrittore svolse anche un'intensa attività di partito come organizzatore e conferenziere. Nel 1954, il racconto «Hôtel Roma» segnò l'inizio di una svolta fondamentale nella produzione narrativa di Brandys. Nel 1957, Brandys fece seguito a «La difesa della „Grenada"» con «La madre dei Re». Seguirono racconti, saggi e «Le lettere alla signora Z» raggruppate nel volume dal titolo «Ricordi del tempo presente». La più recente opera di Brandys è «Romanticismo», un volumetto di racconti in cui i temi predominanti sono quelli della solitudine, della vecchiaia, della morte.

◎

Ernesto Lama - *Antologia del Risorgimento italiano* - Vito Bianco Editore; pag. 832, lire 4000 — La letteratura che accompagnò il Risorgimento è vastissima. Essa dimostra la profonda passione con cui gli spiriti più eletti, scrittori, poeti, uomini politici, giornalisti seguirono gli avvenimenti che condussero alla conquista dell'indipendenza. Spesso discordi sui mezzi per conseguirla, furono d'accordo sul fine a cui spesso sacrificarono, come Mazzini e Garibaldi, le proprie convinzioni. Dalla messe di tanti scritti che vedono la luce in coincidenza con le celebrazioni nazionali del Centenario, il prof. Ernesto Lama, Provveditore agli studi di Torino, ha tratto una «antologia» di oltre ottocento pagine, condotta secondo un filo logico che è poi l'idea che trionfa sulle divergenze particolari. Essa raccoglie capitoli di libri famosi come quelli di Gioberti, di Mazzini, di Nievo, ma anche di scrittori ignorati, lettere, proclami, trattati, articoli di giornali, corrispondenze di guerra in cui si sente il palpito dell'epopea. Cinquant'anni di battaglie rivivono in queste pagine a parlarci di un tempo che fu ma anche di un patrimonio ideale che bisogna difendere e tramandare alle nuove generazioni. L'opera che viene a colmare un'autentica lacuna della storiografia risorgimentale è corredata di un «Album fotografico del Risorgimento» di altissimo interesse umano.

◎

Romano Calisi e Francesco Rocchi - *La poesia popolare nel Risorgimento italiano* - Vito Bianco Editore; pag. 348, lire 3000 — In occasione delle celebrazioni dell'Unità, Romano Calisi e Francesco Rocchi, due noti studiosi del nostro folclore, hanno raccolto in volume i canti che accompagnarono, commentarono ed esaltarono le lotte per l'indipendenza. Alcuni, come «Fratelli d'Italia» e «L'inno di Garibaldi» furono dovuti a letterati, altri a poeti ignoti che espressero i sentimenti più genuini del nostro popolo, ora con l'ironia, ora con l'accento romantico dell'epoca. Essi sono un documento prezioso per chi vuole indagare sulla nascita e sull'affermarsi dell'idea risorgimentale, un documento che, dopo cento anni, ci commuove ancora per sincerità e immediatezza di linguaggio. Il bel volume riproduce anche i disegni che illustravano i versi stampati e diffusi allora su fogli volanti. Alcuni di questi disegni sono autentici gioielli.

◎

Gradiva - Un racconto di Wilhelm Jensen e uno studio analitico di Sigmund Freud - Ed. Boringhieri - Torino; lire 2000.

A Nuova Delhi si è svolta una dimostrazione contro l'attività degli agenti comunisti in India

TURISMO DI MARCA DETERIORE

Dà scarsa soddisfazione il mestiere di accompagnatore

Visite all'insegna della fretta e dell'ignoranza

Lasciatemi prendere l'avvio da un fatto curioso e oggi quasi incomprensibile. Un mio venerato maestro, Engenio Bormann, scolaro prediletto di Teodoro Mommsen, e, per acutezza di mente, come dal concorde giudizio degli studiosi della stessa disciplina, superiore al maestro stesso, era, come uomo, un po' bizzarro. Egli aveva avuto l'incarico dal Mommsen, ideatore di quella opera grandiosa che è il *Corpus Inscriptionum Latinarum* del mondo romano, di raccogliere ed elaborare tutte le epigrafi dell'Emilia, dell'Etruria e dell'Umbria. S'intende che per la attuazione di così poderosa e vasta impresa il Bormann doveva recarsi spesso da Vienna, dove egli insegnava, a Roma e poi nelle nominate regioni.

Tempo sacrificato

Egli prendeva sempre l'accelerato che per lui era «proprio piacevole», si cacciava in uno scompartimento di terza classe e lì se ne stava rincattucciato per tutta la durata del viaggio a meditare su problemi di storia antica e di diritto pubblico romano, onde il tempo gli passava quasi senza che se ne avvedesse. Il Bormann però non riuscì a recare a conclusione il compito affidatogli e se ne rammaricava il Mommsen come da questo commento: «Se il Bormann anzichè valersi degli accelerati avesse preso regolarmente il diretto, avrebbe risparmiato un tempo prezioso, più che bastevole per condurre a termine il volume del *Corpus* che attende invece ancora la parola "fine"». Ora lungi da me il pensiero di confrontarmi con quel mio incomparabile e insuperato maestro, ma è certo che se sommassi tutte le ore sacrificate nell'accompagnare le più varie persone e comitive nella visita dei monumenti di Aquileia, esse formerebbero una filza di mesi i quali mi avrebbero consentito di portare molto più avanti un lavoro impegnativo che mi sta molto a cuore e che comincia ad affannarmi stante anche la mia età avanzata.

Dopo di che parliamo un po' di questo mestiere dell'accompagnatore, diverso da quello dei ciceroni e delle guide solo in quanto non è compensato. Questo mestiere lo esercito da oltre quarant'anni e se rifletto al tempo che mi ha richiesto, mi coglie qualche rimorso, chè, come già detto, avrei potuto usarne meglio a vantaggio dei miei studi e doveri. Nei decenni indicati ho accompagnato persone innumerevoli, isolate o in comitiva, nella visita di Aquileia, le ho accompagnate talora con piacere, qualche volta persino con profitto, più spesso però con indifferenza, se non con disgusto e amarezza per il tempo malamente speso.

Oggi le soddisfazioncelle che in un passato già un po' lontano si potevano trarre talora dal fare l'accompagnatore si sono rarefatte. Gli è che oggi come oggi — sempre con le debite eccezioni a conferma notoriamente della regola — i visitatori dimostrano una superficialità culturale spaventosa, deprimente. Ben diverse le visite di un tempo quando esse erano compiute con serietà, devozione e senza fretta. Oggi, è inutile nasconderselo, siamo nell'epoca del turismo, sì, enormemente moltiplicatosi, ma che risulta di marca deteriore: la quantità è andata a scapito della qualità.

Ti giunge una lettera gentile: il giorno tale all'ora tale saranno in Aquileia i congressisti di ecc., gli studenti di ecc., i partecipanti al simposio di ecc., insomma una serie di categorie di persone, le più varie, che desiderano visitare con la mia guida il museo, la basilica, gli scavi di Aquileia. To', dico io, e me ne rallegro, questi prendono le cose sul serio, e, abituato come sono alla massima puntualità, anche per aver fatto «in diebus illis», per parecchi anni, l'insegnante, mi presento all'appuntamento datomi in Piazza Capitolo al cospetto dell'imponente Campanile in attesa dei preannunziati visitatori. Ma questi non si fanno vedere; mi rassegno quindi ad attendere e mi metto a sedere su uno dei gradoni del basamento della Lupa Capitolina, così da essere bene in vista perchè molto spesso non conosco affatto le persone che devo accompagnare, ma passa un quarto d'ora da quella fissatami, ne passa mezza ed anche più in una vana attesa, e allora me ne vado. Può darsi in qualche caso, anche recentemente, che la comitiva senza giustificazioni di sorta non si presenti affatto. Se essa però arriva finalmente e non mi trova, non mancano i brontolamenti per la mia assenza come se io fossi un lacchè al servizio di persone mai viste e conosciute. Pur tuttavia, qualche volta, nonostante il lungo e pesante ritardo, rimango fermo al mio posto di attesa e la comitiva al suo arrivo si scusa dicendo: «Sa, ci siamo dovuti trattenere più del previsto là e poi là via e adesso non disponiamo che di mezz'oretta di tempo perchè siamo attesi a... Vattelapesca. Veda dunque in cortesia di far presto».

Bisogna allora mordersi le labbra a contenersi, a non trascendere e mandarli a quel paese, chè pretendere di visitare Aquileia in trenta minuti equivale a prenderla in giro, a beffarsi dei suoi monumenti insigni originali e tanto vari, dei suoi scavi molteplici e interessantissimi, del suo museo nelle doviziose raccolte ch'esso vanta e fra le quali eccellono, oltre ai vetri magnifici, i mosaici, onde Aquileia va definita la città insuperata nell'Occidente, anche perchè qui i tessellati vanno dal I sec. a. C. al V secolo d. C.

Indispongono anche certe pseudovisite di scuole, dove gli studenti sono tutt'intenti a sussurrar paroline dolci alle condiscepole, come se non le avessero mai viste, mentre gli scolaretti si mostrano preoccupati di spedire qualche cartolina illustrata a documentare così, per chi ci crede, la visita compiuta. Certo che tali visite fallite non possono fare buon sangue a chi ha dedicato tanta parte della sua vita a scoprire e a valorizzare, a voce e per iscritto, le meraviglie risorte, sotto la pala e il piccone dello scavatore, dalla terra di Aquileia. E così fare l'accompagnatore è troppe volte fiato sprecato.

Ma nella mia mente non si affollano solo ricordi sgradevoli, da far quasi disperare della nostra cultura, chè vi sono profondamente impressi anche altri tanto diversi e ne offro un bell'esempio.

Un giorno, anni fa, una Medaglia d'oro, venuto ad Aquileia con la consorte, mi si presenta dicendo: «Sono venuto a visitare Aquileia». Comincio a guidarli e osservo il vivo, attento interesse, il raccoglimento con cui mi ascoltano. A un dato punto nel timore di trattenerli un po' troppo con le mie illustrazioni osservo: «Ma loro devono forse recarsi anche a Grado». «No, caro professore — è la risposta —, non mescoliamo il sacro col profano. Questo è un giorno sacro ad Aquileia e pertanto non parliamo di Grado».

Nè mancano i ricordi ben graditi di «amici dell'arte» di tante città nostre ed anche di qualche scuola media superiore accompagnata dai propri docenti che visitano, vorrei dire con religiosi sensi, con me o con altre persone preparatissime e competentissime Aquileia. Qualcuna di tali comitive, ad attestare tangibilmente la sua soddisfazione, l'intimo gaudio provato, e quindi la propria riconoscenza, ha voluto farmi omaggio o di qualche cospicua pubblicazione di carattere storico-artistico, d'interesse per me, o di altro, però il miglior premio per l'accompagnatore resta sempre quello della concentrata, costante attenzione con cui i visitatori o gitanti porgono ascolto alle sue parole.

Le eccezioni

Riandando col pensiero convengo di aver trovato nei medici, ingegneri, architetti — non parlo, poichè superfluo, degli archeologi e degli storici dell'arte — e nei già lodati «amici dell'arte» le più simpatiche persone che hanno voluto esservi accompagnate da me, poche tuttavia rispetto alla schiera compatta di altre sorde alle voci e ai richiami di un passato che si fa presente e si proietta nell'avvenire, e dei ruderi tanto eloquenti per chi li sa intendere.

Infine devo dire che anche per il sottoscritto è scoccata l'ora di chiudere la sua attività di accompagnatore, onde vorrei accomiatarmi dagli amici vicini e lontani — grazie alla loro bontà ne ho tanti — e in genere da tutti coloro che potessero ancora pensare a me per le loro visite aquileiesi. Gli anni che sono molti, pesano, e il parlare a lungo e ad alta voce — cioè il *vociferari* — sconsigliato agli anziani, non so più da quale autorità medica, stanca ed affatica in ispecie il cuore, sì che necessita imporsi i dovuti riguardi.

Giovanni Brusin

Tradotta in spagnolo «L' onda dell' incrociatore»

Barcellona, 4

Presso la casa editrice Seix Barral, di Barcellona, è uscita, nella collana «Biblioteca Formentor», la versione in lingua spagnola de «L'onda dell'incrociatore» di P. A. Quarantotti Gambini. Il libro, tradotto da Juan Petit, viene presentato nell'introduzione come uno dei migliori romanzi europei di questo dopoguerra e porta il titolo «La estela del crucero», che significa, letteralmente, «La scia dell'incrociatore».

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSA LA TREDICESIMA ESPOSIZIONE

Stasera a Montebello festoso congedo della Fiera

Già si profila un congruo e brillante bilancio del breve ma intenso ciclo di convegni e affari

Per la Fiera di Trieste siamo arrivati al fatidico «si chiude». Dopo quindici giorni di apertura, tanti ne sono passati dal giorno dell'inaugurazione alla presenza del Presidente del Consiglio on. Fanfani, la tredicesima edizione della rassegna campionaria internazionale di Montebello termina oggi la sua breve ma operosa esistenza. E come ogni anno, nel momento stesso in cui i battenti si chiudono, gli organizzatori già allacciano — nel congedarsi dagli espositori — i preliminari per la prossima campionaria. E' un ciclo continuo, che indica la vitalità della manifestazione, e sottolinea la sua funzione insostituibile nel settore commerciale per soddisfare le esigenze di mercato in questo punto d'Europa, dove convergono e si divergono i traffici internazionali.

Proprio come Fiera internazionale quest'anno l'esposizione triestina ha avuto senz'altro più lusinghieri riconoscimenti, provenienti da uomini di Governo, da esponenti di Paesi esteri, da operatori economici nazionali e stranieri. All'attivo della Fiera vanno inoltre ricordati i numerosi convegni qualificati svoltisi con frequenza quasi quotidiana, e soprattutto il convegno internazionale del mobile, il concorso per la sedia modello Fiera di Trieste, il convegno sui nuovi metodi di gestione aziendale, la giornata internazionale del legno e il convegno interregionale artigiano. Ma c'è di più: a rivalutare la Fiera di Trieste, sottolineando con la loro presenza la sua importanza, sono stati oltre al Presidente del Consiglio che l'ha inaugurata, ed è la prima volta che ciò accadeva, anche gli interventi dei Ministri Trabucchi e Martinelli e del Sottosegretario on. Longoni, preposti a dicasteri importanti come le Finanze e il Commercio con l'estero.

Oltre a un pubblico più numeroso del solito, che l'avvicinarsi del giorno di chiusura ha evidentemente sollecitato alla visita, ieri sera la Fiera ha visto presenti anche alcune decine di membri della sezione di Trieste della Associazione elettrotecnica italiana.

Nella sala convegni ha avuto svolgimento ieri la quarta e ultima serata di proiezione dei film della BP, alla quale è arriso un particolare successo. Numeroso infatti il pubblico composto da spettatori e tecnici che hanno molto apprezzato le interesasnti documentazioni della BP. Questa sera, nella sala convegni, saranno proiettati invece alcuni documentari sulle bellezze naturali e artistiche del Libano nonchè sul crescente sviluppo delle attività economiche in quella Repubblica.

La chiusura definitiva dei cancelli al quartiere fieristico è fissata per le 24 e l'ultima serata sarà esplosiva anche nelle attrazioni per il pubblico, con l'eccezionale programma delle canzoni «urlate» che avrà protagonista il popolare Tony Dallara.

Fra le esposizioni si segnalano ancora quelle del Portogallo, che per la seconda volta presente alla nostra Fiera, ha fatto quest'anno le cose in un formato di maggior consistenza. Ha puntato su tre obiettivi: su una mostra generale al Palazzo delle Nazioni, su una rassegna dei suoi legnami d'oltremare e sul caffè. L'ufficio commerciale dell'Ambasciata di Roma, considerando l'importanza assunta dalla piazza triestina nella negoziazione sul piano internazionale di alcuni prodotti, ha badato a non frammentare la partecipazione su una gamma di molti articoli, ma su talune specializzazioni. Ed è perciò che sono stati presentati al pubblico ed agli operatori economici, soprattuttò, tre prodotti: caffè, legnami e pesce conservato.

Nel settore del caffè, la mostra è stata allestita dalla Iunta de Exportacas do Café, un ente statale che si occupa dell'esportazione di tale articolo, largamente prodotto dai territori portoghesi dell'oltremare. In Fiera sono esposte le campionature degli «Arabica» di Capo Verde, di Timor e San Tomé, nonchè i Robusta dell'Angola. Questi ultimi, con una produzione annua di 150 mila tonnellate, costituiscono il grosso del gettito portoghese nello specifico settore.

Nel settore della X Mostra internazionale del legno, il Portogallo espone tronconi greggi ed assi lavorate, provenienti dalla regione di Cabinda, situata nell'Angola del Nord. Si notano fra gli altri l'Undianano, il Limba, il Luivete, il Kambala, il Tala ecc., essenze che trovano buon impiego in falegnameria e nell'industria mobiliera e che potrebbero giovarsi del nostro porto e dei nostri operatori per espandersi verso i mercati europei di consumo.

Assicurazoni sociali per lavoratori profughi

Un quesito di notevole interesse per migliaia di lavoratori profughi dalle terre trasferite alla sovranità jugoslava con il trattato di pace è stato posto di recente dal CLN dell'Istria alla Direzione generale dello Istituto nazionale della previdenza sociale. Il quesito riguardava i termini di interpretazione e di attuazione della legge 885 circa la convenzione italo-jugoslava sull'assicurazione sociale.

La risposta, pervenuta al C. L.N. da Roma è precisa e documentata. «La convenzione italo-jugoslava sulle assicurazioni sociali — è detto — ratificata dall'Italia con legge 11 giugno 1960, n. 885, ed entrata in vigore il 1.o gennaio 1961, non prevede il trasferimento all'assicurazione italiana dei contributi versati per conto dei lavoratori italiani nell'assicurazione jugoslava, contributi che, di conseguenza, rimangono acquisiti all'assicurazione stessa.

Tuttavia i periodi di assicurazione risultanti in Jugoslavia saranno cumulati con i periodi risultanti in Italia ai sensi e con le norme della citata convenzione in occasione della presentazione di una domanda di prestazioni.

«Ciò premesso, si comunica che in data 5 febbraio 1959 ha avuto luogo a Belgrado uno scambio di note tra il Governo italiano e quello jugoslavo per la soluzione dei problemi concernenti le obbligazioni in materia di assicurazione sociale verso gli abitanti dei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia in forza del Trattato di pace. In base al punto 3, lett. b, delle Note in questione, i periodi assicurativi risultanti nei predetti territori dal 1.o maggio 1945 al 18 dicembre 1954, sono presi in considerazione dagli organismi assicuratori italiani semprechè gli assicurati siano in possesso della cittadinanza italiana.

«Deriva da tale disposizione la possibilità, per i lavoratori interessati, di ottenere il rimborso dei contributi versati in proprio limitatamente al periodo dal 1.o maggio 1945 (data di cessazione del regime assicurativo italiano nei territori ceduti alla Jugoslavia) al 15 settembre 1947 (data di entrata in vigore del Trattato di pace) semprechè il periodo stesso risulti regolarmente coperto di assicurazione presso il competente organismo assicuratore jugoslavo. Le relative domande dovranno esere presentate alla sede provinciale di questo Istituto competente per territorio».

IL RIMPASTO DELLA GIUNTA COMUNALE

Cumbat ai LL. PP. Fantasia all'Annona

Decisi lavori di manutenzione delle scuole con il ricorso a un mutuo di 50 milioni

Il Prosindaco prof. Cumbat e l'assessore Fantasia, come abbiamo preannunciato nella nostra edizione di ieri, hanno preso possesso ufficialmente dei nuovi assessorati, avendo ricevuto le deleghe firmate dal Sindaco dott. Franzil. Il Prosindaco prof. Cumbat, già assessore alla Polizia urbana e Annona, è passato a reggere la ripartizione XII Lavori pubblici, lasciando il precedente incarico all'assessore Fantasia, che mantiene per ora anche il settore dell'assistenza. Per il completamento del previsto rimpasto della Giunta, con la distribuzione degli incarichi ai nuovi assessori, si attende la decorrenza dei termini di legge.

Nella seduta di ieri sera la Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, ha approvato, fra l'altro, l'accensione di un mutuo di 50 milioni per opere di manutenzione negli edifici scolastici. E' questa una delibera particolarmente importante, in quanto consentirà di effettuare nelle scuole lavori attesi da tempo, e per i quali erano state da più parti avanzate richieste. Sempre nella seduta di ieri la Giunta ha stanziato la somma di 8 milioni 600 mila lire per l'acquisto di 13.800 tabelle di numerazione stradale, da collocare in corrispondenza dei locali adibiti ad attività commerciali, che ne sono ora sprovvisti.

Il Prosindaco prof. Cumbat ha da parte sua illustrato alla Giunta i passi compiuti dal Comune per l'organizzazione dei corsi di lezioni sulla recente storia d'Italia, e particolarmente sulla Resistenza, che l'amministrazione comunale curerà in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti secondo il voto espresso dal Consiglio comunale. Il Comune ha intanto stanziato una prima somma di 200 mila lire per l'organizzazione dei corsi.

Le elezioni ai MM.GG.

Si sono svolte ai Magazzini Generali le elezioni per il rinnovo della commissione interna. I risultati anche in questa grossa azienda, che non sta attraversando un momento felice, hanno fatto registrare un aumento dei suffragi per la CGIL, che ha conquistato un seggio in più rispetto alle elezioni del '57 La Camera confederale del Lavoro ha aumentato la percentuale dei voti a proprio favore fra gli impiegati, mentre una leggera flessione si è riscontrata fra gli operai. Questi i risultati: impiegati: Camera confederale del Lavoro 227 voti (2 seggi); CGIL, 83 voti (1 seggio); operai: Camera confederale del Lavoro, 156 voti (1 seggio); CGIL, 309 voti (3 seggi).

CONVEGNO TRIVENETO IN OCCASIONE DELLA FIERA

LA PATENTE DI MESTIERE RIVENDICATA DAGLI ARTIGIANI

Una mozione sui più attuali problemi del settore

Gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti ieri mattina nella sala convegni della Fiera, per discutere i problemi della categoria. Ad essi ha portato il saluto dell'Ente il vicepresidente comm. Grioni. Erano assisi al tavolo della presidenza il cav. Scarelli, vicepresidente della Federazione regionale, il quale ha presieduto i lavori assistito dal segretario cav. Corrai di Pordenone e dal dott. Silvio Alesani, direttore dell'Associazione di Trieste e delegato della Confederazione generale italiana dell'artigianato. Erano presenti i delegati delle Associazioni degli artigiani di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone, Monfalcone, Maniago e Sacile.

Il dott. Alesani ha svolto la relazione base del convegno articolata su sei punti. Si è trattato di una puntualizzazione dei più importanti problemi sul tappeto riguardanti il settore artigiano. Il primo punto ha riguardato la riforma della legge n. 860 sulla disciplina delle attività artigiane. «E' necessario — ha detto il dott. Alesani — che tale materia sia esaurientemente definita dalla legge, altrimenti essa è vuotata del suo contenuto, non riuscendo a definire concretamente la impresa artigiana che logicamente può essere solo quella impresa il cui titolare sia un artigiano». E' stata sostenuta ancora la necessità della istituzione della patente di mestiere, per qualificare chi è artigiano. Il secondo punto della relazione ha riguardato la legge «erga omnes» per l'estensione dei contratti collettivi di lavoro anche agli artigiani, contro la quale si sono pronunciate tutte le Associazioni confederate.

Dopo la regolamentazione degli assegni familiari, discussa nel terzo punto, il dott. Alesani ha trattato i provvedimenti fiscali in relazione alla emanazione dei provvedimenti in materia tributaria per l'artigianato, previsti dalla legge n. 860 all'art. 20. Quinto punto quello riguardante l'apprendistato e l'istruzione professionale. Il dott. Alesani ha chiesto che i corsi complementari per apprendisti corrispondano maggiormente per programmi, orari e insegnamenti alle esigenze delle botteghe artigiane, curando soprattutto a quest'ultimo proposito che l'insegnamento sia adeguato per programma e validità degli insegnanti alle necessità del settore artigiano. Quale ultimo punto è stata ricordata l'esiguità delle pensioni erogate agli artigiani anziani, ricordando l'attenzione del Governo sulle necessità di migliorare tale trattamento.

Sulla relazione del dott. Alesani, che è stata molto applaudita, sono intervenuti il signor Benevegna di Trieste, il rag. Giorgi di Maniago, il cav. Molina di Udine, il cav. Corrai di Pordenone, il signor Mazaroli di Trieste e il presidente della Associazione di Trieste, cav. uff. Valmarin.

Alla fine dei lavori il Consiglio regionale della Federazione artigiani Friuli-Venezia Giulia ha votato all'unanimità una dichiarazione in cui viene riaffermata la necessità che venga istituita la patente di mestiere provvedendo ad una contemporanea riforma della legge 25 luglio 1956 n. 860. Viene rivendicata inoltre l'autonomia sindacale dell'artigianato per quanto riguarda la legge «erga omnes», nel senso che in nessun caso i contratti stipulati per il settore industriale vengano estesi a quello artigiano. E' stato chiesto inoltre che il settore artigiano abbia una propria regolamentazione in materia di assegni familiari, è stata chiesta un'equa disciplina fiscale per l'artigianato, ed è stata auspicata l'istituzione di corsi di aggiornamento e perfezionamento professionale per gli artigiani nonchè la corresponsione di pensioni adeguate. Da ultimo il Consiglio regionale ha espresso un caloroso plauso alla Confederazione generale italiana dell'artigianato per la fattiva opera svolta a tutela delle categorie artigiane e ha indirizzato ad essa la dichiarazione, affinchè sia inoltrata alle autorità competenti.

Prima di iniziare la riunione, i rappresentanti delle associazioni artigiane hanno visitato il comprensorio fieristico a Montebello.

La giornata triestina del Sottosegretario Longoni

Buone prospettive di traffici con il Camerun

Il Sottosegretario al Ministero del Commercio estero, on. Longoni, ha avuto ieri una serie di contatti con le autorità cittadine sui numerosi problemi già esaminati assieme al Ministro on. Martinelli in occasione della sua recente visita a Trieste. In mattinata l'on. Longoni ha avuto un lungo colloquio in Municipio con il Sindaco dott. Franzil; nel pomeriggio si è incontrato con il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi. L'on. Longoni ha partecipato in un caratteristico locale della riviera ad un pranzo assieme al Sindaco, al presidente della Provincia dott. Delise, al dott. Caidassi e al segretario provinciale della DC, Belci. In serata in un albergo di Opicina è stata offerta una colazione in onore dell'on. Longoni, cui sono intervenute le maggiori autorità cittadine. In mattinata l'on. Longoni si è incontrato con gli esponenti della DC locale, nella sede di Palazzo Diana.

Una serie di proficui contatti sono intercorsi ieri sera alla Camera di commercio fra la delegazione economica del Camerun presente alla Fiera ed alcuni operatori economici triestini, riuniti sotto la presidenza del dott. Caidassi. I colloqui, protrattisi per oltre due ore, hanno avuto quale tema principale la possibilità di incrementare il volume dei traffici del Camerun in importanzione e in esportazione e di aumentare anche la quantità delle merci africane che transitano per Trieste, dirette ai mercati dell'Europa centrale. A questo proposito è stata prospettata la possibilità di istituire nel comprensorio portuale di Trieste alcuni depositi di merci, quali cacao, pepe, spezie varie e pelli, in modo da avvicinare i prodotti caratteristici del Camerun ai grandi mercati di consumo. I delegati africani hanno manifestato vivo interesse per la possibilità di istituire nella nostra città dei depositi di merci in conto commissione

Nel corso della riunione da parte della delegazione africana è stato più volte toccato il tasto della possibilità di un incremento delle esportazioni camerunensi in Italia, come pure della esportazione di prodotti italiani nel Camerun. Gli africani, che hanno partecipato ai colloqui bardati nei loro caratteristici baraccani multicolori, hanno inoltre illustrato ampiamente le facilitazioni concesse dal Camerun agli investimenti stranieri, ed a questo proposito hanno sollecitato una più massiccia partecipazione italiana ai piani di sviluppo del Camerun, nel quadro degli aiuti ai paesi sottosviluppati.

A proposito dell'intensificazione delle comunicazioni marittime fra i due paesi, è stato annunciato che con il prossimo ottobre le navi della Adria Lines toccheranno anche i porti camerunensi.

Diplomate alla CRI le assistenti sanitarie

Nei giorni 24 e 27 giugno, presso la Croce Rossa Italiana di Trieste, hanno avuto luogo gli esami di Stato della Scuola C.R.I. specializzata in medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per assistenti sanitarie visitatrici. Le candidate hanno svolto il tema governativo «L'opera della A.S.V. nel servizio sanitario di fabbrica con particolare riguardo alla prevenzione delle malattie professionali». Brillantissimo l'esito generale delle prove scritte, orali e pratiche tanto da dimostrare ancora una volta la profonda preparazione data alle allieve dal valoroso corpo degli insegnanti e dalla direttrice signora Albina Coceani, in un clima di serietà di studio e di serenità familiare creata sia nei posti di esercitazione presso i varii istituti della città sia nelle aule e nel pensionato della sede.

Hanno conseguito il diploma tutte le allieve e precisamente: Maria Rosaria Ariano, Angelina Bizzotto, Ondina Busecchian, Dolores Galante, Maria Grazia Gallottini, Lucia Gherlizza, Rosanna Guainella, Bianca Lertora, Rina Olivo, Francesca Piccaro, Marina Pockai, Maria Prencis, Elda Seghina, Paola Toniolo, Anna Maria Trampus, Fulvia Venturini, Bruna Zolia.

Seicento metri di sterpaglia e verri cipressi sono andati a fuoco ieri pomeriggio in via Marchesetti. L'incendio è scoppiato verso le ore 14.30 e pochi minuti dopo i vigili del fuoco erano già sul posto. Dopo un'ora di lavoro le flamme sono state domate ed è stato possibile valutare il danno, che ammonta a circa 50 mila lire. Il terreno è di proprietà comunale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,2, minima 21,4; ore 19: umidità 63 per cento; pressione 1009,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 26; vento km. 8, N-NE.

Oggi: S. Filomena. Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.57. La luna è nata alle 23.55 di ieri, tramonta alle 12.34.

Maree - OGGI: bassa alle 8.21, cm. 25 e alle 22.47, cm. 15 sotto il l. m.; alta alle 15.33, cm. 32 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 9.38, cm. 18 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

LA SEDIA MODELLO

(«Giornalfoto»)

Durante la visita al quartiere fieristico il Sottosegretario al Commercio estero, on. Longoni, si è interessato particolarmente ai risultati del concorso per la «sedia Fiera di Trieste» esaminando i numerosi modelli presentati dagli espositori

VIGILIA DELLA CONFERENZA FERROVIARIA

Richiesti orari migliori con treni più confortevoli

Pronto un voluminoso «dossier» con le proposte degli enti turistici e delle società di navigazione

Come annunciato, si terrà venerdì e sabato nella nostra città, nella sede della Camera di commercio, la Conferenza unica nazionale per i servizi ferroviari internazionali e le grandi comunicazioni interne, la cui importanza certamente non è da sottovalutare, quando si pensi che all'assise presenzieranno una sessantina di delegati delle Camere di commercio d'Italia, del Ministero dell'industria e commercio, degli Enti del turismo, delle grandi agenzie di viaggi, ecc. Nell'occasione saranno esaminati i voti e le richieste avanzati dagli Enti interessati, che comprendono una gamma vastissima di problemi.

Di vivo interesse, nelle richieste di carattere generale, quelle avanzate dall'Ente provinciale del turismo di Trieste, che rileva innanzitutto come, nonostante negli ultimi anni si sia verificato un miglioramento nella pulizia delle vetture, si lamenta tuttora che molti viaggiatori non hanno un sufficiente senso di responsabilità nel particolare settore; per ovviare a ciò si chiede che il personale viaggiante si dimostri inflessibile nell'elevare contravvenzione a quei viaggiatori che insudiciano le vetture, e si prospetta la possibilità di far viaggiare sui treni di servizio internazionale e di grandi comunicazioni interne, come avviene in vari Paesi, delle pulitrici che ripassino regolarmente le vetture. Purtroppo — rileva ancora l'EpT — si continua spesso a lamentare su vari treni l'insufficiente cura delle Ferrovie per i servizi igienici sui treni; di frequente si verifica poi il caso in cui le «toilette» delle vetture sui convogli di grande comunicazione provenienti da Roma partano prive di acqua da Venezia. Nel caso specifico viene pertanto raccomandato un costante controllo affinchè questi servizi siano sempre mantenuti in piena efficienza, grazie a regolari ispezioni. Viene inoltre constatato che su molti treni in servizio di giorno su percorsi in cui frequenti sono le gallerie non viene provveduto all'illuminazione elettrica nelle singole vetture. Sempre l'EpT cittadino rileva ancora che, siccome con i treni TEE si è potuto dimostrare che le pratiche relative al controllo dei passaporti e doganali possono essere eseguite senza necessità di lunghe soste nelle stazioni di frontiera, si chiede che in genere venga esaminata la possibilità di ridurre maggiormente le soste di tutti i treni nelle citate stazioni.

A sua volta l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste fa notare che la parte generale dell'orario Pozzo è mal distribuita, e bisognerebbe pertanto riordinarla in maniera sistematica, onde consentire anche a chi ha poca dimestichezza di cose ferroviarie un più sollecito reperimento ed una più pronta comprensione delle varie disposizioni e dei vari servizi. Da notare poi la raccomandazione avanzata dalla Camera di commercio di Bologna, secondo la quale i rappresentanti le direzioni compartimentali delle FF.SS. partecipanti alle riunioni periodiche per lo esame preventivo delle domande per autolinee non dovrebbero opporsi sistematicamente alla concessione di nuove licenze specialmente quando le proposte si riferiscano ad autolinee che, pur affiancando certi tratti di tronchi ferroviari, non coincidono, per orari e finalità, con comunicazioni ferroviarie esistenti.

Nelle comunicazioni e servizi internazionali di rilevante interesse la proposta fatta propria dalla Società di navigazione «Adriatica» e concernente il Simplon Orient Express sulla linea Londra - Parigi - Venezia - Trieste: gli attuali orari — si fa notare — danno piena soddisfazione all'armamento e agli operatori turistici interessati al traffico per e dal vicino Oriente. Si è avuto anche un ulteriore aumento di utenti, ragion per cui l'«Adriatica» si dichiara per il mantenimento degli orari attuali, con l'aggiunta al treno di altre vetture per e da Venezia, vagone letto compreso, e senza limite per i viaggiatori des[illegible]ati a Venezia o in partenza da quella città; tale desiderio viene espresso in relazione all'esame che si sta facendo a mezzo dell'Amministrazione gerente di Parigi in sede internazionale ferroviaria. Per quanto riguarda il transito di Chiasso, da parte sua il Lloyd Triestino ricorda che con la limitazione d[illegible]«OS» e «SO» a Parigi, è venuta a cadere la comunicazione diretta con Calais, sia da Trieste che da Venezia. La richiesta di ottenere una carrozza di prima e seconda classe Trieste - Calais e viceversa col TP/PT non ha potuto essere accolta a Leningrado per difficoltà sul percorso francese; tenuto conto di ciò si avanza la richiesta di istituire il servizio in parola via Chiasso con i treni TP/16 (o 312 estivo) e 17 (o 305 estivo) PT. E' infatti da rilevare che attualmente da nessuno dei tre gra[illegible]i porti dell'Italia settentrionale (Genova, Venezia e Trieste) esiste una comunicazione diretta con Calais oppure Ostenda per l'allacciamento con Londra, mancanza questa veramente sentita. Sempre dal Lloyd Triestino si fa osservare che il nuovo TEE Ticino è in arrivo a Milano alle 16.40, mentre alle 16.50 parte il treno interessante Trieste e che non coglie quindi tale importante coincidenza, che costituisce una velocissima comunica[illegible]ne fra Zurigo e Venezia - Trieste; si chiede pertanto di ritoccare l'uno o l'altro dei due orari in modo da renderli coincidenti.

Sulla linea Trieste - Calais — rileva poi la CIT di Trieste — è [illegible]lto richiesta una vettura diretta, da allacciare al treno TP fino a Milano e da qui con il treno n. 312 via Chiasso - Basilea - Strasburgo - Lilla. Ancora l'EFT chiede che venga esaminato un ritocco degli orari dei treni 658 e PT, in modo da rendere possibile a Verona la coincidenza per Venezia e Trieste dei viaggiatori in provenienza dal Brennero, nonchè dei treni 190 e 540 per creare la coincidenza per il Brennero dei viaggiatori provenienti dalla nostra città e da Venezia. E' stato inoltre notato che su 17 treni rapidi, direttissimi o diretti in arrivo a Verona dal Brennero ed oltre, praticamente per soli quattro esiste una coincidenza abbastanza comoda per i viaggiatori che vogliono raggiungere Trieste. Dato il forte flusso turistico su questa direttrice, specialmente di villeggianti triestini che ritornano in sede e di turisti centro e nordeuropei che intenderebbero raggiungere la nostra città, si invita a porre all'esame la possibilità di rendere più agevoli le concidenze a Verona per viaggiatori diretti a Trieste.

STATO CIVILE

Nati 18 - Morti 11

NATI: Pipan Roberto, Crevatin Dario, Canziani Sergio, Foti Graziella, Belnome Giuseppe, Marrone Pierpaolo, Furlani Paolo, Galante Massimo, Montrone Alessandro, Formentin Rossana, Furlan Lorenzo, Tonini Sandro, Bisiani Claudia, Paoletich Sergio, Pisano Alessandro, Benigni Alessandro, Ghersa Mariagrazia, Simicich Edoardo.

MORTI: Badalich ved. Semeliker Ernesta a. 88; Martinoli Nicolò a. 73; Brazzatti in Bontempo Edvige a. 52; Giacomini Edoardo a. 71; Sanzin in Zeriali Antonia a. 63; Bubnic ved. Bradac Maria a. 75; Reschitz in Penkert Maria a. 84; Magnani ved. Pasini Maria a. 81; Ammirabile in Penna Clementina a. 67; Lucashizh ved. Gigola Carola a. 94; Mahne Carlo a. 80.

Abbonamenti al Foglio degli Annunzi legali

La Prefettura avverte gli abbonati al Foglio annunzi legali di Trieste che l'appalto per la stampa e la distribuzione del foglio stesso, è stato conferito alla Tipografia Giuliana di Raffaello Monciatti, Ufficio editoriale in via San Lazzaro 19.

Gli importi degli abbonamenti, con decorrenza 1.o luglio dovranno essere, pertanto, versati sul conto corrente postale n. 11/2447, intestato alla predetta Tipografia.

Scoppierà stamane la mina alla deriva

La Capitanteria di porto comunica che nella mattinata di oggi verrà fatta brillare la mina segnalata ieri a cinque miglia al largo di Miramare sullo allineamento Punta Sdobba - Punta Grossa. «E' necessario, avverte la Capitaneria di Porto, tener lontani dalla zona tutti i natanti, i palombari, i sommozzatori, i pescatori subacquei durante il periodo in cui la mina verrà brillata».

FIRMATO L'ACCORDO DA UNA COOPERATIVA

Sbloccato lo sciopero degli operai picchettini

Dopo ventisei giorni di sciopero la difficile situazione creatasi sul fronte dei picchettini è stata praticamente sbloccata. Ieri sera infatti, dopo un'intera giornata di trattative è stato firmato presso la Camera confederale del lavoro un nuovo contratto di lavoro con la «Cooperativa picchettini S Giusto». Il nuovo contratto, firmato su mandato dell'assemblea dei lavoratori, stabilisce, fra l'altro, notevoli aumenti nel trattamento economico. Gli stipendi computati in base a 232.19 lire all'ora passano infatti con il nuovo contratto a 295.17 lire, mentre i compensi precedentemente fissati rispettivamente in 280.97, 253.83 252,17 lire all'ora, passano indistintamente a lire 373.43 all'ora. La Camera confederale del lavoro ritiene che oggi stesso il lavoro nel settore sarà ripreso dalla S. Giusto, anche con quadri rinforzati, tenendo conto della gran mole di lavoro (circa 9 navi) rimasto bloccato nei 26 giorni di sciopero.

Da segnalare ancora che ieri sera la Giunta comunale, su richiesta della Camera confederale del lavoro, che in proposito si era appellata al Prosindaco prof. Cumbat, ha assegnato gratuitamente 200 pasti alla mensa comunale per i picchettini, la cui situazione economica, per il lungo sciopero, è particolarmente pesante.

Industrie ammesse alle forniture statali

UN INVITO DELLA C. d. C.

La Camera di commercio invita tutte le imprese industriali ed artigiane della provincia di Trieste che sono regolarmente iscritte all'Albo dei fornitori dello Stato, a darne urgente notizia alla stessa specificando dettagliatamente presso quali delle diverse amministrazioni dello Stato (Ministero Industria e Commercio, Difesa, Interni ed altri Enti statali) è stata ottenuta l'iscrizione. La richiesta viene fatta in relazione alle quote riservate dalla legge 29 marzo 1956, n. 277, per l'esercizio finanziario in corso.

Le solenni esequie dell'ing. Nicolò Martinoli

Hanno avuto luogo ieri i funerali dell'ing. Nicolò Martinoli, presidente degli armatori giuliani e vicepresidente della Confederazione generale armatori liberi.

Alle esequie ha presenziato una folta rappresentanza dello ambiente marinaro ed armatoriale e numerosi esponenti delle Associazioni degli esuli istriani nel cui campo lo scomparso era stato particolarmente attivo come presidente dell'«Unione degli istriani». In particolare hanno reso l'estremo omaggio allo scomparso la Giunta esecutiva al completo dell'Unione degli istriani; rappresentanti delle Famiglie aderenti; delle Sezioni e del Circolo ricreativo; la presidenza del Comitato provinciale dell'ANGD; il comitato direttivo al completo dell'Associazione armatori giuliani col vicepresidente comm. Enrico Sperco, in rappresentanza del presidente della Confederazione italiana armatori liberi di Roma; il consiglio di amministrazione delle società «Lussino» e «Marco U. Martinoli»; il comm. Ugo Courir, vicepresidente dell'Associazione armatori di Venezia; rappresentanti della Camera di commercio di Trieste; della Cassa Marittima Adriatica; dei CRDA; della Cassa di Risparmio Triestina; della Banca Triestina; della Sicurtà fra Armatori; l'amm. Capponi, presidente del Lloyd Triestino col direttore generale Cirincione; il comm. Suttora, direttore della sede di Trieste della Società Italia ed altre personalità.

Migliorata in generale la situazione economica

AUMENTATA IN MAGGIO L'OCCUPAZIONE OPERAIA

Secondo i dati statistici effettuati dalla Direzione industria e commercio del Commissariato generale del Governo, la situazione economica ha subito un notevole miglioramento in questi ultimi tempi. Infatti ad un aumento della produzione industriale, ha fatto riscontro pure un notevole progresso nel campo siderurgico, dove alla fine di maggio si registravano degli aumenti del 13 per cento per la ghisa e del 9,1 per cento per le lamiere, rispetto al mese precedente. Le vendite al dettaglio non hanno invece rispettato le previsioni dei commercianti, poichè non si è registrato nessun sensibile aumento nelle vendite.

Un notevole incremento ha segnato anche il traffico turistico.

Per quanto riguarda la manodopera occupata e disoccupata, al 31 maggio 1961 le unità occupate erano 92.896 con un aumento di 77 unità rispetto ad mese di aprile. Pure diminuita quella disoccupata, dal momento che dalle 11.790 unità del mese di aprile si è passati alle 11.687 nel mese di maggio.

Sorteggiata l'auto con i premi della Fiera

Ecco i vincitori di premi sorteggiati ieri fra i visitatori della Fiera: Maria Gasser, via Manna 14 (apparecchio radio - Sponza); Loredana Semsey, Chiadino 1059 (lampade portatili - Vinezza); Claudio Bassanese, Trissino 6 (calze uomo - Snia Viscosa); Roberta Jenull, San Cilino 61 (lampade da parete - Zanon); Mario Pirgot, via del Tino 36 (fornello gas - Raguseo); Stella Ruzzier, Donadoni 2 (cofanetto «Geisha» - Nemi); Lina Trani, via Muratti 13 (parure - Marazzi).

L'autovettura Fiat 500 messa in palio dall'Ente Fiera, è stata vinta da Sergio Cossutta, via Giuliani 28.

Rimborsi dell'IGE e dei diritti doganali

L'on. Mariano Trombetta del PLI ha chiesto di interrogare gli onorevoli Ministri del Bilancio e del Tesoro per conoscere se non ritengano di provvedere prontamente a mettere le Intendenze di Finanza in grado di pagare entro il 30 giugno 1961 i rimborsi IGE e diritti doganali, già liquidati, sulle esportazioni avvenute entro il 31.12.1960, e, con altro tempestivo stanziamento, a pagare entro il 31.12.1961 quelli relativi alle esportazioni avvenute entro il 30.6.1961, così da eliminare il preoccupante debito arretrato dell'Erario verso gli esportatori, avviando a un definitivo migliore assetto l'importante materia di tali rimborsi, la cui tempestività è già divenuta ogni giorno più determinante agli effetti di quella regolare continuità e crescente esportazione sulla quale tutta la produzione nazionale e in particolare quella industriale debbono poter contare, nello stesso interesse generale e valutario del Paese.

Domenica prossima la Filologica friulana si riunisce a Capriva, nel parco di Spessa, per la tradizionale «Frae».

che cos'è il fotopigmento?

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente Il segreto consiste nel rieducarlo e colorirsi da solo - ed è qui che opera il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato dalle sostanze contenute nella Brillantina vegetale Ragazzoni, il prodotto più scientifico che esista per ridare ai capelli bianchi il primitivo colore

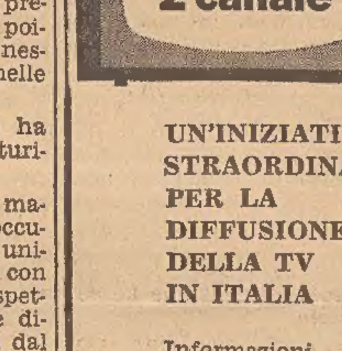
Le Brillantina vegetale Ragazzoni si usa come una brillantina normale.

Richiedetela presso le profumerie oppure a Ragazzoni - Venezia Cannaregio 99 - inviando L. 500 (confezione con stillagocce).

BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI stimola il fotopigmento

Primaria Industria Farmaceutica cerca PROPAGANDISTA introdottissimo classe medica Venezia o Trieste. Scrivere: Casella 202 C - SPI - Milano

A tutti gli affezionati clienti ed amici RENATO del BAR BUFFET RENE' di via Carducci 14 ringrazia.



UN'INIZIATIVA STRAORDINARIA PER LA DIFFUSIONE DELLA TV IN ITALIA

Informazioni presso Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

PIEDI SANI con i prodotti e supporti plantari del dott. Scholl's da CILLIA VIA ROMA 20

CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI Ing. G. GROSSO & C. TORINO - CORSO VENEZIA 59/A TEL. 296.170 - 296.177 AGENZIA di TRIESTE via Torre Bianca, 23 tel. 37.035 AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTA' (Vedi elenchi telefonici di categoria)

CIT ORARIO AUTOSERVIZI Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio, giornaliera, ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRADISCA - UDINE ore 7.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dilettanti, portate a stampare le vostre fotografie in bianco e nero o a colori e a sviluppare i vostri films da «Giornalfoto» in Piazza della Borsa n. 8, tel. 61.515, 61.516

TERRIBILE INFORTUNIO IN UNA CAVA DI AURISINA

Quasi tranciate le gambe dalla sega a filo in azione

L'operaio è caduto nella fossa dove stava girando il taglientissimo strumento - Ancora ignote le cause

Un terribile infortunio sul lavoro, imputabile solamente alla fatalità, si è verificato nel pomeriggio di ieri ad Aurisina, alla cava Romana. Un operaio, Pietro Rusgnach, di 55 anni, abitante in via delle Campanelle 57, è caduto in una fossa nella quale era in azione una sega a filo, che gli ha quasi amputato le gambe.

Il lavoro nella cava era stato ripreso da qualche minuto, quando un urlo terrificante è riecheggiato tra le pietre della cava. Alcuni operai, che lavoravano una decina di metri distante, hanno immediatamente lasciato i loro arnesi e sono corsi verso la fossa, da dove era partita l'invocazione. Uno degli operai, intuendo il dramma è corso ai comandi del motore che fa girare il tagliante filo che affetta la roccia, per arrestare la macchna. Erano passati non più di cinquanta secondi, ma il Rusgnach aveva già riportato delle profonde e dolorosissime ferite agli arti inferiori.

(«Giornalfoto»)

Un particolare della ruota portante, attorno alla quale scorre il filo che ha tranciato le gambe allo sventurato manovale

I compagni di lavoro hanno allargato il filo della sega e issato in superficie lo sventurato manovale, che versava in stato di choc. Ambedue le gambe, all'altezza del ginocchio, erano state orrendamente martoriate. Caricato su di un automezzo della Cava, il Rusgnach è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale di Trieste. Ad Aurisina sono stati trovati due poliziotti i quali hanno fatto da battistrada. In meno di quindici minuti la macchina aveva raggiunto l'ospedale maggiore. Erano le 13.45. Il medico astante dopo aver sommariamente visitato il ferito, ha provveduto a farlo accogliere d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservatissima per l'amputazione subtotale degli arti inferiori, una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, escoriazioni alla faccia e stato di choc. Immediatamente il Rusgnach è stato trasferito nella sala operatoria. I medici, dopo alcune ore, hanno dichiarato di nutrire buone speranze per salvare le gambe all'operaio. La seconda diagnosi non parla infatti più di amputazione degli arti ma soltanto di una profonda ferita lacero contusa alla coscia destra, la frattura esposta del femore sinistro, una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, un'altra vasta ferita lacero contusa al mento, escoriazioni alla faccia, ferite lacero contuse al dito medio e mignolo della mano destra, sospette fratture costali multiple e lo stato di choc. La prognosi continua ad essere riservata.

Come sia accaduto esattamente l'infortunio nessuno lo sa. Il lavoro pomeridiano era appena ripreso e il manovale si trovava solo sul luogo dell'incidente. Qualcuno suppone che il Rusgnach abbia voluto cercare refrigerio andando a bere un po' d'acqua fresca che esce da un tubo proprio vicino alla fossa, ed abbia poi perduto lo equilibrio; qualche altro parla di un improvviso malore. Fino a quando lo stesso protagonista della terribile avventura non sarà in grado di parlare, non si potrà sapere con esattezza come siano andate le cose. Certo è che il Rusgnach è caduto in un anfratto così stretto, e proprio nel senso della rotazione del taglio, che l'operazione di salvataggio è stata difficilissima. «Neanche se uno avesse voluto — ha detto un dirigente della cava, — non avrebbe potuto mettersi in quella posizione, perchè lo spazio è troppo stretto per calarsi sul fondo». «Dove è accaduto l'incidente, egli ha proseguito, è una zona proibita. Nessuno si deve avvicinare per una raggio di sei metri. E poi il Rusgnach aveva il suo lavoro al «bancato» di sotto, là dove i «banchi» sono già segati e bisogna soltanto dividere i vari blocchi.

Il cavo di acciaio che ha ferito il manovale ha una lunghezza di circa seicento metri e corre entro apposite guide che lo fanno passare accanto alla pietra da tagliare a fette. Proprio per l'eccezionale pericolosità di questo cavo è fatto assoluto divieto agli operai di avvicinarsi.

Nel corso della notte, le condizioni dell'operaio sono leggermente migliorate.

(«Giornalfoto»)

Qualche momento dopo la sciagura: i compagni di lavoro, attoniti attorno alla fossa, non riescono a rendersi conto di come si sia potuto verificare il drammatico infortunio

ACCADE OGNI GIORNO

Il «morto» e il nudo

Scogliera di Barcola, ore 12. Il sole picchia, l'acqua invita al refrigerio, al dolce abbandono sul mare. In questo quadro di piccola vacanza a due passi da casa c'è però chi sta sempre all'erta, a giudicare del numero dei furti commessi negli ultimi giorni. Si tratta, naturalmente, di cose di modesto valore, per lo più orologi, scarpe, casacche di cotone, qualche abito da donna.

All'altezza del secondo porticciolo di Barcola ieri a mezzogiorno si è verificato uno dei tanti furti di stagione. Un ladruncolo smilzo, moro, sulla quarantina, ha arraffato sveltamente gli abiti di un bagnante, ed ha risalito la scarpata che separa la scogliera dalla strada a balzi di lepre. Lo sfortunato bagnante, che intanto faceva tranquillamente il «morto», si è accorto, dalle mosse del ladruncolo attorno alla zona in cui aveva depositato i suoi abiti, che qualcosa non andava. E ha dirottato verso riva a tutta velocità, ma troppo tardi. Lo «smilzo» aveva già innestato la marcia di un motoscooter di vecchio tipo, e a notevole velocità si stava allontanando verso Miramare. Intorno nemmeno l'ombra doppiamente confortante di un poliziotto.

Segnaliamo questo caso perchè ci pare significativo. Anche se il bottino dei topi da spiaggia è solitamente scarso (nel caso in questione una casacca di cotone, una maglietta, un paio di occhiali da sole) i derubati — e denudati — sono però messi nella spiacevole condizione di dover tornare a casa in costume quasi adamitico. Un buon pattugliamento antifurto non guasterebbe proprio.

IL LUNGO PROCESSO DEI SERBO-ORTODOSSI

LE BATTERIE DELLA DIFESA HANNO SPARATO TUTTO IL GIORNO

Questa mattina l'ultima arringa e alla fine dopo le repliche si avrà la sentenza del Pretore

E' proseguito in Pretura — anche ieri per l'intera giornata — il processo dei serbo-ortodossi; tranne che per la prosecuzione dell'arringa dell'avv. Poillucci, patrono di Parte civile, che ha ultimato il discorso iniziato la sera precedente, le lunghe, monotone udienze della mattina e del pomeriggio sono state interamente dedicate alle arringhe della Difesa, intese a smantellare una per una le accuse mosse al gruppo di serbo-ortodossi facenti parte del cosiddetto comitato d'opposizione, chiamati in giudizio per aver manifestato in luogo consacrato ed aver inviato in giro una lettera ciclostilata contro l'operato del presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste.

In apertura di udienza ha ripreso la parola l'avv. Poillucci, patrono di P. C. per il presidente della Comunità, dott. Dragoljub Vurdelja, il quale ha appunto querelato per diffamazione i divulgatori della famosa lettera-circolare. L'avv. Poillucci si è soffermato a inquadrare la figura morale del Vurdelja, rilevando che egli — profugo a Trieste da circa 15 anni — subì attentati ad opera di elementi jugoslavi calati in città sull'onda degli occupanti titini, nel '45, e dovette precauzionalmente rifugiarsi a Udine (dietro consiglio delle stesse autorità di polizia italiane), dove rimase però vittima di un agguato nel quale perse la vita il suo segretario personale. L'avv. Poillucci si è quindi intrattenuto a controbattere le insinuazioni contro Vurdelja avanzate dagli attuali imputati, ed ha concluso chiedendo la condanna di questi ultimi.

E' spettata quindi la parola al Pubblico Ministero, dott. Contorno, il quale ha concluso la breve requisitoria chiedendo il minimo della pena per ciascuno degli imputati e la concessione dei benefici della condizionale e della non menzione a tutti, ad eccezione di coloro cui sia contestata la recidiva.

Ha aperto successivamente la serie delle arringhe defenzionali l'avv. Ghezzi, patrocinatore d'ufficio degli imputati Milic e Giukic, per i quali ha sostenuto l'assoluzione piena, in quanto nè avrebbero partecipato alle riunioni del comitato d'opposizione nè avrebbero scritto alcuna circolare.

L'avv. Filograna, difensore, pure designato d'ufficio, del Sindolic, ha sostenuto che questi è da ritenersi estraneo sia alla compilazione che alla divulgazione delle famose lettere-circolari; sarebbe entrato casualmente a far parte del comitato e, in ogni caso, come dimostra il passaporto del proprio raccomandato, documento già esibito al Pretore, il Sindolic era assente da Trieste — in quanto in cura in Francia, siccome affetto dal gravissimo «morbo di Parkinson» — al momento dei fatti contestatigli.

L'avv. Lovisato, patrocinatore dell'imputato Petrovic, ha voluto per prima cosa porre l'accento sul fatto che «i serbi non sono da considerarsi nemici degli italiani — ha detto — come accade invece per gli sloveni o i croati», e si è quindi scagliato contro la P. C., definendone le arringhe come «vulcani di improperi e di contumelie».

Il difensore ha proseguito la propria arringa confutando la accusa di turbamento di una funzione religiosa mossa a taluni degli imputati, sostenendone l'insussistenza essendo essa manifestazinoe avvenuta senza disturbo al rito, silenziosamente e all'esterno della chiesa cioè su suolo non consacrato.

Il difensore di Filpovic e Mikic, avv. Uglessich ha esordito a sua volta affermando di «non poter non rigettare l'impostazione che la P. C. ha voluto dare a questa causa, improntandola cioè sul piano politico». Ed ha proseguito: «Dato che invece alla causa si è voluto dare una tinteggiatura ideologica - politica - nazionale, coinvolgendo nell'accusa di anti-italianità perfino gli avvocati della Difesa, ebbene io allora rigetto energicamente — non accettando lezioni d'italianità da chichessia — tale impostazione che vorrebbe trasformare una bega interna fra stranieri, da cui appunto il processo trae origine, in una questione di difesa dell'integrità della Patria. Si fa il gioco del presidente Vurdelja nel conferire alla causa una patina politica che dovrebbe giovargli, mentre non si tratta che di un tentativo di speculazione».

Dopo aver affermato che «la Patria è qualcosa di ben più alto e che comunque rimane fuori dalle aule giudiziarie dove si giudica di piccole beghe fra stranieri», l'avv. Uglessich ha aggiunto, a comprova della estraneità della politica a tale processo, che l'unico elemento che rende possibile alla P. C. di darne un tale senso è dato dal fatto che uno degli imputati si è iscritto alla Comunità nel '45 (non può essere piùttosto una combinazione?). Quando si afferma che gli attuali imputati vorrebbero asservire la Comunità agli interessi degli Jugoslavi, si dimentica che essi hanno sempre chiesto — e tale richiesta era postulata anche mediante i cartelli della famosa manifestazione di protesta — la nomina di un commissario da parte dell'autorità tutoria, il quale potesse indagare dall'interno sulle irregolarità della presidenza Vurdelja. E' mai possibile — si è chiesto il difensore — che si voglia consegnare la Comunità agli slavi con l'ausilio di... un commissario italiano? Possono essere inoltre tacciati di titismo imputati, come il Filipovic, che hanno subito dal regime jugoslavo condanne a sette e a due anni di carcere, o che sono state, come il Mikic, ufficiali di stato maggiore nello esercito di Mihailovic? Ed ha concluso chiedendo l'assoluzione di ciascuno dei suoi raccomandati per non aver commesso il fatto.

L'udienza pomeridiana è stata aperta dall'arringa dell'avv. Morgera, patrocinatore del Lastavica, del Sain e del Vucetic. Il difensore si è lungamente intrattenuto ad analizzare lo episodio del Lastavica, il sacerdote che dichiarando di prendere ordini soltanto dal Patriarca si era rifiutato (meritandosi così una querela per esercizio arbitrario delle proprie ragioni e appropriazione indebita) di obbedire all'intimazione di licenziamento fattagli dal presidente Vurdelja, col solito pretesto — ha detto l'avv. Morgera — di suoi legami con gli slavi: in realtà, perchè non voleva assoggettarsi alla dispotica autorità del presidente, persona laica. E nell'opporre tale rifiuto, aveva conservato il possesso degli archivi religiosi finchè non era stato cacciato con l'ausilio della Polizia.

L'avv. Morgera è passato quindi a trattare l'argomento della manifestazione di protesta sul sagrato della chiesa, che — per asserzione perfino del sagrestano, teste prodotto dalla P. C. — si era svolta silenziosamente senza disturbare assolutametne il rito religioso.

L'avv. Nardi ha preso infine la parola in favore dell'imputato Argirovic, accusato di sostituzione di persona in quanto era giunto a Trieste fornito di passaporto intestato ad uno stato chiamato — ha sostenuto il difensore — dagli oppositori di Vurdelja perchè intervenisse in loro favore nell'annosa disputa; senonchè, resosi conto degli interessi degli oppositori, egli era passato dalla parte del presidente della Comunità, venendo da questi nominato parroco. Allora gli oppositori avevano denunciato che il sacerdote — volendo ora che fosse allontanato come persona a loro ostile — era illegalmente entrato in territorio italiano.

Il processo, data l'ora tarda, è stato rinviato a questa mattina; l'ultima arringa della Difesa sarà svolta dall'avv. Kezich; con tutta probabilità si susseguiranno ancora repliche e controrepliche prima che il Pretore possa ritirarsi a decidere la sentenza.

Pretore, D'Amato; P. M. Contorno; canc. Belli; P. C. Amigoni, Nardi e Poillucci; Difesa, avvocati Filograna (di uff.), R. Ghezzi (d'uff.), Kezich, Lovisato, Morgera, Nardi (di fiducia per l'Argirovic) e Uglessich.

Il signor Ildefonso Ramani ha smarrito l'altra mattina, alle ore 8, presso la latteria «Vidoni» di via Valmaura, il portafogli contenente i documenti personali e la somma di 25.000 lire che costituiva parte dell'incasso giornaliero che il Ramani riscuote per conto di una ditta distributrice di latte. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare il portafogli nella nostra redazione.

SEGNALAZIONI

«Ho letto su "Segnalazioni" del 4 luglio — dice la lettera firmata Tino Ricci — quanto ha scritto il cav. Guerriero Negri al suo ritorno da Torino, dopo aver assistito alla proiezione del film nel Circarama. Sono stato anch'io a Torino recentemente, e sono andato proprio per criticare, per vedere quanto di nostro non c'era nelle mostre di Italia 61 e sono tornato con idee precise, con sentimenti distinti e per nulla confusi. Ho anche assistito alla proiezione del documentario realizzato da Disney in collaborazione con la Fiat e sino alla fine ho atteso di vedere anche un po' di Trieste. Ma proprio alla conclusione della proiezione la voce del commentatore — il cav. Neri deve averla sentita — si scusava con il pubblico per le tante città che erano state escluse e faceva anche alcuni nomi, come per es. quello di Bologna. Come giuliano mi dispiace che la nostra regione non sia stata compresa nel documentario, ma obiettivamente devo ammettere che non siamo i soli esclusi e che altre città, ben più importanti sia dal punto di vista turistico che artistico o industriale, sono state lasciate fuori. E la manchevolezza viene scusata appunto da quelle parole del commentatore, le quali mi hanno tranquillizzato e fatto capire che non si era fatto con cattiveria. E vorrei aggiungere, anche per quanti si apprestano ad andare a Torino, che bisogna entrare nelle varie mostre dopo esersi spogliati da quello spirito campanilistico regionale e provinciale; bisogna entrare come italiani e solo così si potrà comprendere il pieno significato di tutte le manifestazioni per l'unità della Patria, allestite e preparate con un respiro ampio che forse mai prima d'oggi era stato usato».

❋

«Tra qualche mese un mio nipote ventiquattrenne dovrà partire per il servizio militare, ed anche se i genitori si sono ormai rassegnati a doversi staccare dal loro figliuolo per un certo periodo, pensano che egli possa essere esonerato dalla chiamata alle armi. E ciò perchè si è sentito dire che i giovani della sua età effettueranno soltanto sei mesi di leva. Desidererei sapere, perciò, se esiste la possibilità di tale riduzione oppure se effettivamente dovrà compiere i diciotto mesi prescritti. — M. R.».

Evidentemente quella notizia è priva di alcun fondamento, sempre-chè l'interessato, per uno dei tanti motivi contemplati nel bando di chiamata alle armi, non ottenga una riduzione o l'esonero dal servizio stesso. Quindi, mancando nella lettera delle precisazioni particolari, dobbiamo convenire che il neo-coscritto farà il suo dovere di cittadino al servizio della Patria per tutti i diciotto mesi di ferma.

❋

Un affezionato lettore ci scrive: «Con l'avvento della stagione estiva, sia nel porticciolo di Barcola che lungo le rive, si deve giornalmente sentire dei barcaioli che con assordanti grida invitano i turisti e i bagnanti a salire sulle loro motobarche per effettuare il giro del golfo». Questi sistemi mi sembrano quanto mai inopportuni, poichè disturbano in modo notevole tutti coloro che, passeggiando lungo la riviera o le rive, cercano un po' di pace e di quiete. Non potrebbero le autorità competenti abolire «queste spontanee offerte canore» e sostituire il sistema del magnetofono o della «semplice voce» con dei cartelli indicatori, dove siano specificate le intenzioni di questi «urlatori del mare?». — M. G.».

Anche se il sistema dei cartelli potrebbe essere una proposta interessante, non crediamo che questi onesti lavoratori «del mare» turbino i passanti in modo tale da togliere a qualche sensibile cittadino quella quiete dello spirito che invano cerca di trovare lungo la riviera di Barcola. Un po' di comprensione pensiamo che in questo caso non guasti.

❋

Un gruppo di famiglie della via Vasari ci scrive per richiamare la attenzione delle autorità competenti sulle continue scorrerie che giovani centauri, in sella ai loro rumorosi motoscooter, usano fare nelle ore notturne lungo detta via, disturbando in modo determinante il sonno dei pacifici cittadini. Come tutto ciò non bastasse, gruppi di insonni cittadini si soffermano fino a tarda ora nei vicini bar, disturbando così, con discorsi o discussioni ad alta voce, la tanto sospirata quiete notturna. Questi inconvenienti — conclude la protesta in oggetto — dovrebbero essere eliminati per permettere agli abitanti delle case vicine di riposare in pace senza dover sentire e vedere questa categoria di nottambuli «scegliere i locali pubblici quale bivacco per la notte».

Forse definire «bivacco» il tavolino di un bar, dove degli anonimi cittadini cercano un po' di quiete e di svago durante le ore serali, è un po' troppo azzardato. D'altro canto, se l'apertura dei locali viene protratta fino a tarda ora, vuol dire che le autorità competenti non sono contrarie che i cittadini che lo desiderino si godano il fresco in qualche accogliente locale pubblico. Se poi questi clienti si dimostrano troppo rumorosi, allora un intervento delle autorità si rende necessariamente utile.

❋

«Dal momento che prossimamente avrò la gradita visita di alcuni amici tedeschi, desidererei sapere se sono fondate le notizie al riguardo della istituzione della Carta carburante turistica che permetterà a tutti i turisti stranieri di recarsi all'estero utilizzando tale documento sia some documento doganale per la temporanea esportazione del veicolo sia agli effetti dell'utilizzo dei buoni benzina in essa contenuti — G. V.».

A decorrere dal 15 luglio verranno ulteriormente semplificate le formalità doganali relative al traffico turistico degli autoveicoli stranieri, nonchè quelle attualmente richieste per l'utilizzazione dei buoni benzina. Tali provvedimenti consistono nella trasformazione della carta carburante anche in documento doganale valido per la temporanea importazione dei veicoli in Italia. Questa carta, che sarà emessa direttamente all'estero o dalle dogane all'atto dell'ingresso in Italia, prenderà appunto la denominazione di «Carta carburante e turistica».

Gite e soggiorni

C.I.S.S., via S. Francesco n. 4. Avviso sociale: le iscrizioni al soggiorno di Camporosso si ricevono seralmente in sede (tel. n. 38415).

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato, domenica 9 luglio traversata dal Rifugio Pellarini al Rifugio Mazzeni. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 7 corrente. Sono aperte pure le iscrizioni al convegno estivo nel Gruppo del Bernina. Informazioni e programma in sede sociale. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio-R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita nel Gruppo delle Pale di S. Martino, rifugio Treviso in Val Canali e salita al Sass d'Ortiga (m. 2631). Soggiorni settimanali a turni continuati a Valbruna ed in Val Badia (Pedraces e S. Cassiano). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LUNGO IL VIALE MIRAMARE

Capitombolo in due dallo scooter speronato

Poco dopo le 13 di ieri, due scooteristi sono rimasti vittime di un incidente stradale che li ha mandati all'ospedale. Verso quell'ora il cameriere Guido Poleselli, di 64 anni, abitante in via Fabio Severo 157, guidava la propria motoretta lungo viale Miramare, diretto verso la stazione centrale, recando sul sellino posteriore lo studente Germano Basiaco, di venti anni, abitante in via Tor San Piero 32. Giunto all'altezza della curva prospiciente il «Piccolo Mondo», lo scooter è stato urtato e rovesciato da una autovettura di grossa cilindrata guidata nella stessa direzione dal cinquantottenne Giovanni Bone, abitante in via Soncini 124. I due centauri hanno perduto l'equilibrio e sono finiti al suolo. Il guidatore dello scooter ha riportato una contusione alla regione scapolare sinistra, delle sospette lesioni costali e una contusione escoriata al gomito sinistro; per cui è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore con prognosi variabile da dieci a quaranta giorni. Il compagno di viaggio se l'è cavata invece con una escoriazione all'avambraccio sinistro per cui è stato medicato e dimesso. Guarirà in sei giorni. Sul posto dell'incidente è giunta un'autoradio della polizia del traffico che ha anche provveduto a trasportare i due feriti al nosocomio.

Scende dall'autocorriera è investita dallo scooter

Una ragazzina di 13 anni, Bruna Velise, abitante in via Scarpicchio 31, mentre attraversava la strada nei pressi di San Giuseppe della Chiusa è stata urtata ed atterrata da uno scooter. La giovinetta era appena scesa da un'autocorriera ed era sbucata davanti la grossa macchina, senza avvedersi del sopraggiungere della motoretta. Lo scooterista, il commesso Paolo Marini, di 19 anni, abitante in via Pacinotti 2, ha tentato di bloccare il motomezzo, senza però evitare l'investimento. Nell'incidente investita e investitore sono finiti al suolo feriti. La giovinetta ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, una contusione escoriata alla spalla sinistra al braccio sinistro e alle gambe. Il commesso se l'è cavata invece con una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e con una contusione escoriata all'avambraccio sinistro e al ginocchio destro.

Con un'autolettiga della CRI i due sono stati avviati all'ospedale. La ragazzina ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una settimana, mentre il commesso è stato medicato e rilasciato. Guarirà, in una quindicina di giorni.

In uno scontro tra uno scooter ed un autocarro è rimasto ferito, ieri mattina, lo spazzino Romano Tulliani di 28 anni, abitante al n. 837 di Sant'Andrea di Muggia. Egli verso le 7 percorreva in sella alla sua motoretta la via Piccardi quando, all'incrocio con via dei Porta, è venuto a collisione con l'autocarro guidato da Giuseppe Ferfoglia, di 44 anni, abitante in via Gambini 28. In tale frangente lo scooterista è terminato al suolo riportando una vasta ferita lacero contusa alla fronte, lesioni al naso, contusioni al polso e alla gamba destra. Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza, lo spazzino ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Cade in una fossa del deposito locomotive

In una fossa profonda due metri circa è caduto ieri pomeriggio il bracciante Mario Trento, di 34 anni, abitante in via Duca d'Aosta 18.

L'infortunio si è verificato verso le 14 di ieri al deposito locomotive della stazione centrale, dove il bracciante lavorava per conto della ditta Rostirolla. Nell'incidente egli ha riportato una contusione al tallone destro e alla regione sacrale.

Con un'autolettiga della CRI l'infortunato è stato avviato all'ospedale maggiore e trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sei o otto giorni.

Denuncia e arresto a tempo di record

Gli agenti del commissariato di Barcola hanno individuato ed arrestato a tempo di record l'autore, o meglio l'autrice del furto di una catenina d'oro perpetrato nell' abitazione di Giuseppe Galterosa, di 49 anni, in via Cordaroli 22/1. La catenina d'oro era stata riposta dal proprietario in un cassetto della stanza da letto. Quando è andato a cercarla ha avuto l'amara sorpresa di non trovarla più. Denunciato il fatto alla polizia, gli agenti hanno iniziato le indagini. I loro sospetti sono caduti subito sulla domestica Jorinda Saltalamacchia, di 28 anni, alloggiata nello stesso appartamento. Durante l'interrogatorio la donna di servizio ha confessato il furto, aggiungendo di aver impegnato la catenina al Monte Pegni per la somma di circa settemila lire.

Autoservizi estivi USA per la montagna

La Società U.S.A. informa il pubblico che oltre ai normali servizi giornalieri da Trieste per Sappada-Bressanone-Merano e da Trieste per Pordenone-Conegliano-Treviso-Trento-Merano, verranno effettuati i seguenti servizi di autopullman:

Trieste-Ravascletto dal 9/7 domenica, lunedì, giovedì, sabato e dal 16/7 giornaliero.

Trieste-Corvara dal 9/7 domenicale.

Trieste-Innsbruck giovedì e domenica.

Sappada-Dobbiaco ore 14.30 ogni sabato.

Prenotazioni presso tutti gli uffici viaggi.

Prognosi riservata per un improvviso malore

Un'autolettiga della CRI è stata chiamata telefonicamente verso le 15 di ieri in via Sorgente, dove un uomo era disteso a terra e non dava segni di vita. Un improvviso malore gli aveva fatto perdere l'equilibrio e cadere a terra. I sanitari della Croce Rossa hanno raccolto l'uomo, che versava in istato comatoso e trasportato all'ospedale. Il medico astante gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra, al dorso del naso, al labbro superiore oltre ad un ematoma allo zigomo sinistro, per cui provvedeva a farlo accogliele d'urgenza nella prima divisione chirurgica riservandosi la prognosi.

Nelle tasche l'uomo non aveva alcun documento, per cui sono stati subito informati gli agenti del Commissariato di Barriera, i quali lo hanno identificato per il cinquantunenne Romeo Marconi, alloggiato in via Pondares 5.

Carrettino sull'alluce

Da un carrettino a mano, che si è improvvisamente rovesciato, è stato colpito ieri all'alluce del piede destro il manovale Luigi Brillante, di 37 anni, abitante in via D'Alviano 28. L'infortunio è accaduto verso mezzogiorno di ieri, a Zaule, nel cantiere di lavoro dell'ing. Brussi, mentre il manovale stava scaricando dei sacchi di cemento dal piccolo carretto. Nell'incidente il manovale ha riportato una ferita da schiacciamento all'alluce e l'asportazione dell'unghia. Con un'autolettiga della CRI l'operaio è stato avviato al nosocomio e trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una quindicina di giorni.

Trattative per gli edili

La Camera confederale del lavoro informa che a Roma si è svolta la quarta sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli operai edili. Nel corso delle discussioni le rispettive posizioni dei sindacati e dell'ANCE si sono delineate in particolare sulle richieste riguardanti: le Casse edili, l'orario di lavoro, i cottimi, le qualifiche e gli aumenti salariali.

La prossima sessione, che inizierà oggi, dovrebbe essere la decisiva ai fini di un rinnovo contrattuale senza ricorrere ad agitazioni sindacali.

La SEZIONE DI LUSSINO della Lega Nazionale congiuntamente all'unanime cordoglio di tutti i lussignani, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa, lontano dalla sua bella Lussino e dalla sua amena Cigale dello

ing. Nicolò Martinoli

loro concittadino da tutti indistintamente tanto stimato ed amato.

L'ENTE AEROPORTO di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita dello

ing. Nicolò Martinoli

suo apprezzato Consigliere di Amministrazione sin dalla fondazione e della cui feconda collaborazione serberà grato ed imperituro ricordo.

La Ditta «ADRIATIC MARINE SUPPLY Co. Ltd» ed «E. SPANGHER Succ.», con i loro Titolari e Dirigenti cap. EUSTACCHIO TARABOCCHIA, cap. LEONE TARABOCCHIA, dott. ALBERTO CIANI, cap. MARINO D. TARABOCCHIA si associano con commosso cordoglio al lutto dei congiunti per la scomparsa dello

ing. Nicolò Martinoli

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ricciotti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie NICOLETTIS

Monfalcone, 5 luglio 1961

† Il 30 giugno dopo lunghi anni di malattia, sopportata con stoica rassegnazione, è mancato a Gorizia il

comm. Oscar Olita

Super-invalido di guerra, Console della M. V. S. N., Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro, decorato di Medaglia d'argento e di bronzo al Valor militare, valoroso combattente della I e II guerra mondiale, Africa e Spagna, 9 campagne di guerra, 3 volte volontario

dedicando la Sua vita per gli alti ideali della Patria.

Angosciati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, il padre, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 5 luglio 1961

† Il giorno 4 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cianciolo

Colonnello dei CC. a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio dott. GIUSEPPE, le sorelle ANNA e MARIA, il cognato cap. GIUSTO PAMFILI e la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 3 luglio chiudeva la sua esistenza terrena, munita dei conforti religiosi

Ernesta Badalich ved. Semeliker

lasciando nel dolore la figlia MARIA col marito ing. ALESSANDRO ALESSANDRI, le nipoti MILA col marito dott. MARIO MARCHINI e ANNAMARIA e i nipoti ALAGNA, PRIVITERA e TOMASI.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 5 luglio 1961

† Il giorno 4 corr. spirò serenamente all'età di 83 anni

Anna ved. Gherlani

lasciando nel dolore la figlia ANNA con il marito PIERO BARBO, i nipoti GIULIANO e ANDREANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 11 dall'Ospedale di S. Giovanni.

Il 4 luglio, a Milano, ha chiuso la sua vita terrena

Emma Naccari ved. Craner

I figli con le rispettive famiglie e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Milano, via Corridoni 1.

† Dopo sei anni di sofferenze, il 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Turrisi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e il genero.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Bradac

rivendugliola

lasciando nel dolore i figli COSTANTINO, EUGENIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Papà

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. VENTURINI

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

La casa del dott. Giorgio e Aristea Russini è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Giampaolo. Vivissimi auguri.

All'Arte Sacra

L'on. Tarcisio Longoni, Sottosegretario per il Commercio estero, ha visitato a lungo ieri pomeriggio la Mostra internazionale di Arte Sacra, congratulandosi vivamente con il presidente prof. Matteo Campitelli e con il segretario pittore Franco Orlando.

Vestiti... vestiti quanti???

Imponente assortimento abiti estivi ultraleggeri a prezzi imbattibili. Visitateci, rimarrete sbalorditi! Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi» CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Grande viaggio in Scandinavia con l'Università Popolare

L'Università popolare comunica che sono aperte le iscrizioni al grande viaggio sociale nei paesi scandinavi che verrà effettuato dal 14 al 31 agosto p. v. L'itinerario studiato con particolare cura attraverso l'esperienza acquisita nei precedenti viaggi è oltremodo interessante sia dal punto di vista panoramico sia da quello strettamente culturale. Particolari visite con adeguati soggiorni saranno dedicate alle città di Amburgo, Copenaghen, Stoccolma, Oslo, Hannover e Bergen. Il programma prevede inoltre una gita di una giornata in piroscafo lungo il «Sognefiord» nonchè tre giorni in pullman attraverso la Norvegia centro-meridionale.

Per maggiori dettagli e ritiro programmi gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Università popolare in via Coroneo n. 17, tel. 35435, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 13.30.

Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo, Roma, con lettera n. 33439-63/737 dd. 1 luglio 1961.

Collaborazione CRI-INAM

Nello spirito di una sempre maggiore e più stretta collaborazione fra le istituzioni cui incombe il delicato compito di operare in campo sociale, si è svolto anche quest'anno, presso la scuola per assistenti sanitarie della CRI, il corso sull'assicurazione di malattia tenuto da dirigenti e funzionari della locale sede dell'INAM. Il corso si è svolto in dieci lezioni e sono stati trattati, dai vari oratori, tutti i fondamentali aspetti dell'assicurazione contro le malattie. In chiusura le allieve, accompagnate dalla loro direttrice, hanno visitato il poliambulatorio specialistico e il sanatorio chirurgico INAM di via Farneto.

Turismo scolastico

Gli studenti del Turismo scolastico possono acquistare il biglietto d'entrata, a prezzo ridotto, alla Fiera di Trieste e al bagno «Ausonia», verso presentazione della tessera per l'anno in corso, munita di fotografia.

Arrivano le «angurie»

Il Comune rende noto che prossimamente verranno assegnati i posteggi per la vendita stagionale di cocomeri interi sulla via Bellini. I venditori ambulanti muniti della licenza per la vendita di cocomeri e frutta e che intendano svolgere tale attività in quella ubicazione dovranno presentare la relativa domanda al Comune entro e non oltre l'8 luglio.

Caldo, troppo caldo!...

Afa, aria irrespirabile: ci si sente a disagio. Condizionate anche voi l'aria dei vostri ambienti: l'hanno fatto centinaia di persone. Un buon condizionatore d'aria non costa molto, e l'*Universaltecnica* pratica ottime agevolazioni di pagamento. Sarà l'acquisto più indovinato della stagione... e servirà per sempre. Chiedete informazioni e dettagli all'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Bruciatori «Termonafta»

a miscelazione e polverizzazione pneumatica; la più sicura per un'ottima combustione. Modelli per tutte le applicazioni. Agenzia di Trieste, telefono 95-689.

Non è un «bidone»...

...la grande svendita di lampadari alla *Casa della Lampada*, in via Settefontane 16. Per necessità di spazio, nell'imminenza dei lavori di restauro, le bellissime lampade vengono vendute a prezzi di puro costo. Approfittate!

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

CGE
500 televisori GRATIS
sorteggiati tra gli acquirenti dei nuovi TV «CGE» a «luce calda»
Informazioni presso *Universaltecnica*
CORSO GARIBALDI, 4

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
psicoterapia et ossigenoterapia
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamento
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

CONFORTANTE BILANCIO DELL'ANTICO SODALIZIO

Le fatiche di Minerva durante il suo 161° anno

Sempre più vivi i consensi di un pubblico affezionato al tradizionale corso di conferenze del sabato sera

Con l'assemblea tenuta sabato scorso ha chiuso il 161.mo anno accademico il più vetusto sodalizio culturale triestino, fondato da Domenico Rossetti. Il Presidente, che porta il suo nome e discende da lui, ha tenuto la relazione, dicendo tra altro: «Se guardiamo la strada percorsa, possiamo riconoscere che molto lavoro utile è stato fatto, e che non abbiamo mai mancato di far sentire la nostra voce in ogni questione che implicasse l'interesse o il decoro della città.

Una conferma dell'utilità della nostra azione è la funzione recentemente riconosciuta alla Minerva dalla Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie, di organo consultivo parificato alla Deputazione di Storia Patria. A ciò si aggiunge l'invito che ci viene rivolto per ogni manifestazione, congresso, adunata o conferenza di carattere scientifico o patrio.

La nostra attività principale è il corso di conferenze che con puntuale regolarità vengono tenute ogni sabato e che trovano il consenso di un pubblico affezionato di soci e il concorso di molti simpatizzanti, del pari appassionati di storia patria.

La manifestazione di maggior rilievo dell'anno scorso è stata quella della premiazione dei vincitori del concorso indetto per celebrare il centocinquantenario della Minerva. Il concorso era il quarto della serie dei «premi Minerva» ed ha avuto esito brillantissimo, al punto che la Direzione, aderendo a una calda raccomandazione della Giuria, ha istituito anche un secondo premio in aggiunta a quello previsto dal bando. La cerimonia della premiazione è stata onorata dalla presenza di autorità e rappresentanze di vari enti culturali, e il Sindaco dott. Franzil in quell'occasione dimostrò la sua ammirata simpatia per il vecchio sodalizio, erogando un contributo di lire 50.000, mentre la famiglia Zammattio, sempre così sensibile alle manifestazioni della cultura e così vicina alla nostra Società, ha assicurato al vincitore, dott. Gianfranco Spiazzi, i mezzi necessari per proseguire le sue ricerche sulle istituzioni scolastiche popolari a Trieste e in Istria dal 1861 al 1918».

Il Presidente ha ricordato i tre soci scomparsi nel corso dell'anno accademico: Gino Palutan, Nerina Tamplenizza, Riccardo Mrachig.

Le conferenze tenute nelle riunioni settimanali sono state oggetto della relazione del Segretario Ciana. Sulla cattedra della Minerva si alternarono valenti oratori: i soci Szombathely, Pagnini, Oscar de Incontrera, Oreste Basilio, Tullio Bressan, Antonio Ciana, Maria Cvitanich, Bianca Maria Favetta, Anita Frizzi, Edo Funaioli, Lina Gasparini, Rodolfo Mosetti, Bice Polli, Elio Predonzani, Carlo Rapozzi, Dora Salvi, Sergio Sauli, e, graditi ospiti, il prof. G. B. Pellegrini della nostra Università, don Giuseppe Radole, Alfonso Fragiacomo, Dante Cannarella, Gianfranco Spiazzi. Due conferenze pubbliche nell'Aula Magna del Liceo Dante, hanno consentito di ascoltare la dotta parola di due insegnanti del nostro Ateneo: Gian Carlo Susini e Carlo Corbato. Numerose comunicazioni e segnalazioni, prevalentemente di argomento patrio, hanno dato stimolo a proficui dibattiti nelle riunioni del sabato.

Il prof. de Szombathely ha riferito sull'Archeografo Triestino, da lui diretto, organo della Società. In autunno uscirà un nuovo volume, che conterrà la commemorazione del cento cinquantenario della Minerva, tenuta nel gennaio 1960 da lui all'Università; seguiranno, tra altro, uno studio di René Dollot, già console di Francia a Trieste sul suo predecessore Cabarrus, qui al tempo della guerra del 1859, oggetto di manifestazioni patriottiche di simpatia per il suo paese, alleato del Piemonte; inoltre una puntata dello studio di O. de Incontrera sul conte de Pontgibaud, emigrato francese a Trieste al tempo della Rivoluzione.

Per acclamazione sono stati nominati soci corrispondenti tre insigni funzionari dell'Amministrazione delle Belle Arti, che operarono a Trieste, lasciando memorabili tracce della loro attività per la conservazione del patrimonio artistico della regione e suscitando le più vive simpatie per la loro eletta personalità: i soprintendenti ai Monumenti e Gallerie arch. conte Fausto Franco e prof. Bruno Molajoli, quest'ultimo nominato l'anno scorso Direttore generale delle Antichità e Belle Arti, e l'archeologo Mario Mirabella Roberti, insegnante alla nostra Università.

Si è proceduto infine alla elezione delle cariche sociali per il biennio 61-63. Sono stati nominati: Presidente il conte ing. Domenico Rossetti de Scander; vicepresidenti l'avv. Cesare Pagnini e il prof. Marino de Szombathely; consiglieri: Antonio Ciana, Maria Cvitanich, Oscar de Incontrera, dott. Sauro Pesante, Sergio Sauli, dott. Roberto Zuculin. Sindaci l'avv. Rinaldo Crasnig e il dott. Aldo Tassini; Probiviri: prof. Edo Funaioli, prof. Giuseppe Rossi-Sabatini e avv. Ugo Trevisini.

Assunta dall'ing. Scarpa la presidenza dei «Lions»

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club di Trieste, alla quale hanno partecipato pure numerose gentili signore, si è effettuato il passaggio delle consegne dal presidente uscente prof. dott. Giacomo Battigelli al subentrante dott. ing. Paolo Scarpa. Giunto alla fine del suo mandato, il prof. Battigelli ha ringraziato i Lions per l'appassionata collaborazione da essi prestata a favore del Club triestino e li ha esortati a continuare ad operare secondo i concetti fondamentali lionistici.

Successivamente, il nuovo presidente ing. Scarpa, dopo aver ricevuto in consegna dalle mani del «Past President» la rituale «campana», ha rivolto ai presenti nobili e sentite parole, assicurando che farà tutto quanto sta nelle sue forze per continuare la fattiva ed entusiastica opera dei suoi predecessori, in modo da dare ancora maggiore sviluppo e vitalità al lionismo triestino. «Il nostro Club — egli ha detto — è e deve essere rigidamente apolitico. Ciò non vuol dire che gli appartenenti non possano prendere parte attiva alla vita politica del Paese. Anzi, a mio avviso — ha continuato l'ing. Scarpa — gli uomini che sono esponenti di attività economiche e sociali dovrebbero tutti partecipare alla vita dei partiti, partiti che tanta parte hanno nella vita moderna della comunità. Per tutti i cittadini, per quelli più qualificati in particolare, l'assenteismo, troppo diffuso invero, in questo campo, non è il «servire», ch'è il motto dei Lions Club». L'ing. Scarpa ha concluso affermando che «per i Lions è essenziale che partecipino alla vita di quei soli partiti che non hanno ideali o principii contrastanti con quelli del lionismo, partiti che siano liberi e rispettosi della libertà altrui».

Alla importante riunione hanno partecipato, quali ospiti d'onore graditissimi, il presidente del Rotary Club prof. Udina e la presidente del Soroptimist Club, signora Fulvia Costantinides, i quali hanno porto il saluto ed espressioni augurali dei rispettivi sodalizi.

Il nuovo consiglio direttivo del Lions Club risulta così composto: presidente: dott. ing. Paolo Scarpa, past president: prof. dott. Giacomo Battigelli, I vicepresidente: avv. Giorgio Irneri, II vicepresidente: avv. Gaspare Pacia, III vicepresidente: dott. Mario Lovenati, segretario: dott. Ermanno Bossi, tesoriere: rag. Gregorio Pini, cerimoniere: arch. Romano Boico, censore: dott. ing. Massimo Marassi, consiglieri: dott. Danilo Dobrina, dott. Riccardo Gropaiz, rag. Giuseppe Quintilii, prof. dott. Carlo Runti, revisori dei conti: dott. G. Battista Cassanello e Mario Ferrario.

Si ha intanto notizia che una forte rappresentanza di Lions triestini parteciperà all'«Europa Forum» organizzato dal Lions International.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Castelli: «Il problema della demitizzazione» (Per. 481 a-31); Cioni A.: «Bibliografia delle sacre rappresentazioni» (Cons. 721-XV).

Religione. Guerry E.: «Chiesa cattolica e comunismo ateo» (3-11937); Sutta Nipata (3-11935).

Scienze sociali. Ferrarotti F.: «La sociologia» (3-11939); Mably de Bonnot G.: «Scritti politici» vol. I (3-11960); Morandi R.: «Opere» 6 voll. (3-11959); Sinclair T.: «Il pensiero politico classico» (3-11938); Sartori R.: «Le partecipazioni economiche dello Stato» (2-12511); Stammati G.: «Sistemi fiscali e Mercato Comune» (2-12512).

Linguistica. Del Grande C.: «La metrica greca» (4-3997); Dunn C. J. - Yanada S.: «Teach yourself Japanese» (2-12480).

Scienze pure. De Benedetti R.: «Dizionarietto delle nuovissime scienze» (2-12490); Piccone M. - Miranda C.: «Esercizi di analisi matematica» (4-3996); Smith H.: «Dai pesce al filosofo» (3-11944).

Scienze applicate. Martinelli F., Randon G.: «Il romanzo delle invenzioni» (4-39988); Santagata M.: «Corrispondenza commerciale italiana, francese, spagnola e tedesca» (2-12492, 2-12494, 2-12493 e 2-12495); Ascarelli F.: «Annali tipografici di Giacomo Mazzocchi» (Cons. 721, XVI); Ricottini Marsili-Libelli C.: «Anton Francesco Doni scrittore e stampatore» (Cons. 721-XIV); von Schlosser J.: «L'arte del Medioevo» (3-11943); de Witt A.: «Incisione italiana» (2-12476).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

Rebez e Duiz

Alla Galleria Comunale espongono Mario Rebez e Giovanni Duiz. Rebez, vulcanico e versatile sperimentatore di tecniche nuove e di procedimenti inconsueti (ultimamente alla USIS ha esposto alcune serie di disegni astratti, che si proponevano quali equivalenti grafici figurativi, dal tracciato melodico di dotte musiche sinfoniche), presenta alcune sculture a cera e quindici «mazzi di fiori». Le sculture realizzate in forme fantastiche «stalagmitiche» secondo una particolare tecnica e colatura, interessano tuttavia meno per la gratuità di talune soluzioni (ma non è detto che una trasposizione in materiale nobile non scemi o non tolga affatto quell'effetto).

Ma i mazzi di fiori sono una cosa notevole e nuova e tecnicamente ineccepibile. Rebez dipinge dal vero: dei fiori reali sceglie un tono dominante per il fondo e tempera: su cui pone i colori vivissimi e olio, direttamente dal tubetto. Una finitura «a strappo» con la spatola tenuta ben parallela alla tela conferisce a questa materia il prestigio di una nobile e antica decorazione: ceramica, arazzo, seta stampata o lacca giapponese... Ma non si tratta solo di decorazione. E i pezzi in cui meno si cerchi il facile effetto, quelli in cui i colori sono più elaborati e più sobri, raggiungono dei risultati coincidenti con le ragioni dell'informale e a livello già espressivo.

Duiz è un autodidatta di notevole talento; tratta temi di «periferia triestina» con intenti veristici, ma non senza una aspirazione ad una sintesi geometrica analoga a quella perseguita da Mario Sormani. Duiz è meno sottile e talora il suo verismo scade nel fotografico: ma talora l'intento rappresentativo e la facoltà stilizzatrice convivono con pieno agio, in un difficile connubio ma con risultati positivi.

Gio.

Sponza alla Rossoni

Alle ore 18 presso la Galleria Rossoni il pittore Nicola Sponza inaugura una sua personale comprendente una trentina di olii. La mostra resterà aperta sino al 15 c. m. e potrà essere visitata dalle 10 sino alle 21.

Istanze dei pensionati del pubblico impiego

Il Sindacato provinciale pensionati comunica che nella riunione dei segretari delle Federazioni svoltasi recentemente a Roma è stata formulata pure una mozione per i miglioramenti richiesti dai pensionati del pubblico impiego. In particolare, il Consiglio generale della Federazione nazionale pensionati e i dirigenti responsabili delle Federazioni provinciali, aderenti alla CISL, hanno impegnato la Federazione stessa a sollecitare presso il Parlamento e presso il Governo la approvazione dei provvedimenti da tempo in esame o già concretati in apposite proposte di legge.

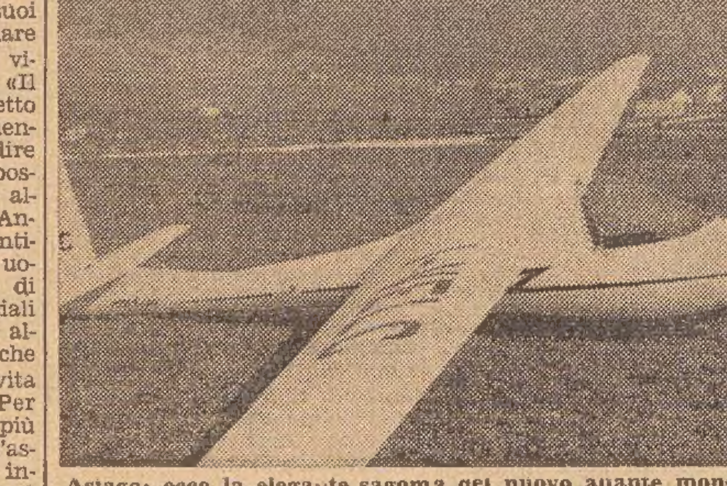
Tali provvedimenti — come noto — riguardano, per i pensionati dello Stato, la proposta di legge per la perequazione automatica delle pensioni alle retribuzioni del personale in servizio attivo, la proposta di legge per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita al personale collocato in quiescenza anteriormente al 1.o luglio 1956, e le proposte di legge tendenti a togliere i pensionati statali dalle condizioni di ingiusta inferiorità rispetto ai loro colleghi in servizio.

Per i pensionati degli enti locali le norme contemplano: l'estensione degli artt. 11 e 12 della legge 15-2-1958, n. 46, alle vedove e ai superstiti dei pensionati; l'estensione della proposta di legge per la rivalutazione dell'indennità di buonuscita in favore dei pensionati collocati a riposo antecedentemente al 1.o gennaio 1955; l'approvazione del d.d.l. già presentato al Senato per la modifica dell'art. 228 della legge comunale e provinciale onde eliminare ostacoli ed incertezze al miglioramento delle pensioni dei dipendenti con trattamento a carico degli enti locali; la concessione dell'assegno straordinario di lutto nella misura erogata dallo INADEL alle vedove del pernati dello Stato e l'estensione della indennità integrativa e delle quote aggiunta di famiglia, già concesse ai pensionati dello Stato; e l'estensione ai pensionati di tutte le prestazioni sanitarie e terapeutiche che sono erogate dall'INADEL al personale in servizio.

INCONDIZIONATO SUCCESSO DEI CORSI

Volano con e senza motore gli studenti piloti del CUS

Lezioni ad Asiago e al nuovo Centro di Gorizia



Asiago: ecco la elegante sagoma del nuovo aliante monoposto

La sezione aeronautica del CUS organizza anche questo anno la quinta edizione del campeggio volovelistico sull'aeroporto di Asiago. Nati sotto la formula «veleggiatori per Ferragosto», questi corsi di cultura hanno raccolto negli scorsi anni ottimo successo di partecipazione e sono valsi ad avvicinare all'appassionante sport del volo senza motore alcune decine di giovani studenti dell'Università. Questi corsi hanno permesso agli studenti di conseguire in breve tempo, distinguendosi per i punteggi teorici e pratici, il brevetto internazionale di volo a vela, dimostrando così la fondatezza dei corsi preparatori per una sicura e rapida preparazione.

Quest'anno il corso si svolgerà dal 16 al 23 luglio sull'aeroporto di Asiago antecipando i tempi per usufruire delle giornate migliori al veleggiamento degli alianti. Il corso si svolgerà in sovrapposizione alle lezioni pratiche e teoriche impartite agli studenti che conseguiranno il brevetto «C» avendo già frequentato il corso preparatorio l'anno scorso.

Pure ad Asiago, nella seconda quindicina di luglio, si svolgeranno gli allenamenti dei piloti universitari già in possesso del brevetto, che conseguiranno l'abilitazione su nuovi modelli d'aliante monoposto. Con quest'anno si inizia pure la formazione della classe insegnante nell'ambito della sezione; infatti il pilota Giorgio Pecorari ha già conseguito l'abilitazione al trasporto di passeggeri su qualsiasi tipo di aliante veleggiatore.

Anche nell'ambito del volo a motore, la sezione triestina è all'avanguardia. Infatti oltre che al normale svolgersi delle lezioni teoriche-pratiche per i quindici universitari che stanno conseguendo il brevetto di pilota civile di 1.o e 2.o grado, la sezione del CUS partecipa con una folta squadra al corso di cultura aeronautico che si svolgerà dal 10 al 15 luglio presso il nuovo Centro di cultura aeronautica che è stato inaugurato domenica scorsa a Gorizia. Questo corso consiste in una serie di lezioni accompagnate da proiezione di films, riguardanti i principali problemi del sostentamento di un velivolo, e di alcune lezioni pratiche su aerei a doppio comando. Fra i vincitori saranno distribuiti numerosi premi.

Notiziario scolastico

In un'atmosfera di festività si è svolta venerdì scorso la cerimonia di premiazione dei licenziati presso la scuola media «Silvio Benco».

Il Provveditore agli Studi dott. E. Pugliarello ha rivolto la parola agli alunni invitandoli a continuare, dopo aver superato gli anni difficili dell'adolescenza, nei nuovi studi e a prepararsi severamente alla vita. Ha ricordato gli uomini che hanno dato un'importanza alla nostra civiltà e li ha presentati come modelli da imitare per la serietà della preparazione, per la passione dello studio e per lo slancio ardimentoso. Dopo la premiazione i ragazzi hanno eseguito dei brani operistici a tre o quattro voci preparati dalla professoressa Toneatti Ragusin, mentre altri alunni hanno recitato poesie italiane e latine e brani in francese. Una classe ha cantato un coro inglese.

A conclusione della cerimonia il Provveditore agli Studi ha aperto la mostra dei lavori femminili allestita dalla professoressa Bianca de Manincor. Ed ecco i licenziati:

Licenziati con media 8. Classe III A: Raze Stelia; cl. III C: Rota Franco; cl. III E: Battilana Riccardo.

Licenziati con media 7. Classe III A: Badalotti Guido, Chirsich Argene, Ratto Kitty, Trevisan Guido. Cl. III B: Landau Elisabetta. Cl. III C: Di Gaeta Vito, Vatta Lucio. Cl. III D: Delich Claudio, Selis Renato. Cl. III E: Brazzati Valter, Franzolin Arturo, Marzari Sergio, Zoldan Gianni. Privatista con media 7: Skerbec Giuliano.

Licenziati: Ambroset Flora, Amodeo Marino, Babini Giampaolo, Boniotto Franco, Boscolo Alida, Catteiani A. Maria, Dussich Bruno, Fatucci Orietta, Ghersi A. Maria, Ghersini Marcella, Gregori Marino, Hauser Eliane, Hauser Roberto, Moroni Rossella, Paoli Paolo, Pecorari Antonio, Riavini Susanna, Rosin Elio, Rudes Piero, Ruzzier Lidia, Sain Sergio, Scocel Ezio, Semiz Giuliano, Spanghero Luisa, Spanghero Patrizia, Tonon Norberto, Zacchigna Nadia, Zonta Marinella.

Alla Scuola di avviamento industriale di Guardiella sono stati licenziati i seguenti alunni:

Interni: Alessio Flavio, Bertoli Diego, Bonifacio Domenico, Braiuca Albino, Cardassi Mario, Dagostini Franco, Di Donato Piero, Dogani Flavio, Dorigatti Roberto, Gionechetti Giorgio, Maganja Leterio, Messere Michele, Miglioranzi Sergio, Pergolis Giuseppe, Riccio Bergamas Mauro, Mezgec Dimitri, Peditto Giuseppe, Rupini Luciano, Tulliach Libero, Valentinuzzi Fulvio, Zonta Gianni, Barovina Renata, Canciani Liliana, Feriatti Bruna, Fonda Luciana, Franco Maria, Miani Noris, Pressi Annella, Vergles Sossi Miriana.

Privatisti: Simonetti Mario, Spadaro Mario, Spagnul Lucio, Lebani Bianca.

Elenco delle alunne licenziate dalla Scuola statale di avviamento commerciale (femm.) «G. Corsi»:

Bacelle Gabriella, Bani Nadia, Bercich Gina, Bernardi Alma, Bianco Nidia; Bruna Adriana, Bursich Rosalia, Centis Mariella, Cernivani Giuliana, Cettolo Silvana, Chersin Luciana, Chicco Angela, de Comelli Graziella, Cragnolin Silvana, Cucut Lucilla, Dapretto Rosa, Dazara Licia, Deboni Ilse, Delben Mirian, Delise Ester, Depase Eleonora, Di Benedetto Giuliana, Di Mauro Elida, Dussi Marisa, Fabris Lucina, Finotto Maria Grazia, Fornasaro Anna Maria, Fragiacomo Marisa, Gallob Graziella, Garbeis Bruna, Gori Amelia Graziella, Incontrera Maria Rosa, Lepri Ondina, Magrini Edi, Mamilovich Laura, Marconi Ester, Marega Carmen, Masè Silvia, Mattiassi Romanita, Medizza Maria, Metlikovec Clara, Mezzalira Mariella, Micheli Dora, Mirarchi Rita, Mora Dani, Moro Marina, Mosetti Maria Pia, Novacco Fulvia, Ottaviani Franca, Otti Lucia, Pahor Luciana, Pahor Silva, Paoletti Annamaria, Paoletti Sonia, Peronnia Raimonda, Pierini Marina, Piovesana Giuliana, Pirro Simonetta, de Polo Luisa, Polo Nadia, Prodi Gabriella, Rampini Liliana, Rampini Grazia, Rissolo Annamaria, Rosenfeld Ester, Rudez Anna Maria, Rustia Marcella, Sanzin Aurora, Scalla Ada, Segnani Bruna, Semeia Vanna, Sicora Anna Maria, Sies Marina, Skabar Marina, Spechar Franca, Stafuzza Paola, Susnig Caterina, Tittonel Anna Maria, Toppan Dina, Tosi Paola, Umek Loredana, Velicogna Nivea, Voinich Lucia, Zagolin Gabriella, Zanon Lionella, Zocchi Clara, Zoroni Luciana, Zucca Anita, Zugna Marina.

Candidata privatista: Bobbio Annamaria.

Alunni licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1960-61 nella scuola secondaria statale di avviamento professionale a tipo marinaro dei Campi Elisi: Bencina Giuliano, Biagini Matteo, Busetti Carlo, Colautti Livio, Costanzo Paolo, De Cassan Riccardo, Favretto Paolo, Frausin Roberto, Giorgini Mauro, Hrovatin Sergio, Iamnik Egidio, Magris Mario, Monticolo Sergio, Orofino Renzo, Panariello Raffaele, Predonzan Alessandro, Ricato Antonio, Rinaldi Felice, Rizzi Italo, Saksida Giordano, Scozzi Nevio, Simich Sergio, Timeus Paolo, Vida Fulvio, Vidali Giordano, Visintin Riccardo, Weber Bruno.

Alunne licenziate dalla scuola statale di avviamento professionale industriale femminile «Carlo Stuparich» di Trieste: Classe III A: Aichholzer Luciana, Amoroso Laura, Baldas Alba, Boico Fulvia, Caprini Clara, Corsi Linda, Placido Marina. Cl. III B: Argenti Silva, Cozzi Silvia, Degan Maria, Furlan Marina, Magris Nadia, Storaci Anna Maria. Cl. III C: Gollo Ariella, Longanesi Marina, Maddalena Rita, Magi-Meconi Loriana, Marcon, Rita Maria, Masè Luciana, Penso Giovanna, Piemonte Elisabetta. Cl. III D: Lazar Adriana, Pierdiccà Marcella, Pieri Egle, Possidel Loredana, Rosin Nadia. Cl. III E: Cini Maria, Degrassi Gabriella, Fracaros Maria Grazia. Cl. III F: Babich Nevia, Basso Adriana, Covacich Eliana, Delbello Maria, Roccon Elisabetta, Zuppello Rosa. Cl. III G: Amadi Doretta, Candotti Elsa Cirielli Nadia, Fragiacomo Francesca, Gazerro Licia, Gianelli Marina, Giasche Rina, Goita Adriana, Lugnani Laura, Scabar Luciana. Teiner Ronalda. Cl. III H: Guiin Silvana, Pauluzzi Livie, Sferch Adriana, Stroiazzo Narcisa, Temperani Paola, Zugan Luciane.

Domani in assemblea l'Associazione Radiotecnica

La sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana, invita tutti i soci a intervenire alla assemblea generale che si terrà domani giovedì presso la sede dell'ENAL di S. Giovanni, strada di Guardiella 25.

L'Istituto «Nostra Signora di Sion» comunica che gli esami di ammissione alla Scuola magistrale di metodo per maestre d'asilo avranno inizio il 10 luglio, alle ore 8.30, con la prova d'italiano.

Riservato ai profughi giuliani

Centro convittuale per aspiranti all'emigrazione

A beneficio dei profughi giuliani verrà aperto prossimamente a Trieste un «Centro convittuale di formazione professionale per lavoratori aspiranti all'emigrazione nell'America latina. I candidati dovranno essere celibi, di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, e verranno qualificati nei seguenti mestieri: aggiustatori, tornitori, e fresatori. I corsi saranno a carattere convittuale gratuito ed avranno la durata di sei mesi. Per l'ammissione ai corsi per fresatori e tornitori l'aspirante dovrà essere in possesso del diploma di scuola di avviamento professionale o della licenza di scuola media inferiore. Per i corsi d'aggiustatore l'aspirante dovrà risultare in possesso almeno della licenza elementare.

Gli allievi beneficeranno, durante la loro permanenza presso il Centro, del vitto, dell'alloggio, dell'addestramento professionale e linguistico e riceveranno, inoltre, per ogni giorno di effettiva presenza ai corsi, un assegno di lire 300. Il CIME provvederà all'emigrazione dei lavoratori licenziati mercè il loro trasferimento oltremare con l'assistenza prevista dai programmi in corso assicurando per ciascuno di essi un collocamento al lavoro atto a garantire un salario adeguato alle necessità della vita locale e facilmente progressivo.

Data la limitata disponibilità dei posti previsti, s'invitano coloro che abbiano interesse a beneficiare della suddetta iniziativa a presentare subito la loro adesione alla delegazione in Trieste dell'Opera profughi giuliani e dalmati (via del Teatro 2) specificando i requisiti in possesso.

SPETTACOLI

TONY DALLARA OGGI ALLA FIERA

URLERÀ IL MEGLIO DEL SUO REPERTORIO

La Fiera di Trieste chiude i battenti questa sera a mezzanotte. Lo farà in maniera particolarmente festosa, attraverso lo spettacolo di contorno che farà riempire, come è già avvenuto con i due «Gino», Bramieri e Paoli, il vasto spiazzo del parco gastronomico, dove sarà di turno Tony Dallara. Bramieri e Paoli hanno ottenuto un successo addirittura inaspettato lunedì sera a Montebello; hanno contribuito notevolmente ad accrescere il numero dei visitatori della Fiera, che solo nella serata sono stati oltre diecimila. E' stato così abbondantemente superato il limite massimo di affluenza per quest'anno in una sola giornata.

La presenza di Dallara, indiscusso interprete delle maggiori canzoni di successo, trionfatore con Renato Rascel del Festivl di Sanremo 1960, dove ha legato il suo nome alla canzone «Romantica», è motivo di richiamo eccezionale per questa sera, e le risultanze saranno certamente pari alle previsioni. Tony Dallara, secondo quanto hanno assicurato gli organizzatori della serata, che come è noto è allestita dallo Ente Fiera campionaria, si esibirà addirittura in un «recital», ed avrà così modo di «urlare» il meglio del suo vastissimo repertorio, accontentando i suoi «fans» che per una volta non dovranno ricorrere al juke-box per ascoltare la canzone dello urlatore preferito.

Ma se Tony Dallara è il numero principale di attrazione di questa sera, non va dimenticata la partecipazione della brava e simpatica Mara Morris, che del resto ha già avuto modo di farsi apprezzare nella stessa serata in cui si sono esibiti Bramieri e Paoli. Il suo è ormai un nome di richiamo, e si può tranquillamente attendersi per lei un nuovo successo personale.

Lo spettacolo sarà presentato da Lamberto Berti. Suonerà il quartetto Greci. Non è prevista alcuna maggiorazione sui biglietti d'ingresso alla Fiera; i possessori di biglietti omaggio non potranno accedere dopo le 20. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

Documentari USIS alla Fiera

Questa sera l'USIS presenterà nella sala convegni della Fiera una serie di cortometraggi con il seguente orario e programma. Ore 18.30 e 21.30: «Geografia degli Stati Uniti»; «Lo sviluppo dei mercati mondiali». Ore 19.30 e 22.30: «L'autostrada». Ore 20.30 e 23.30: «Architettura degli Stati Uniti».

Concorso dell'INAIL per un posto di ingegnere

Si comunica che il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per esami e per titoli a un posto di ingegnere aggiunto di seconda classe, bandito dall'I.N.A.I.L. in data 12 febbraio 1961, è stato riaperto e fissato alle ore 12 del giorno 30 settembre.

Coloro che abbiano interesse a partecipare al suddetto concorso potranno richiedere il relativo bando alla Direzione generale dell'Istituto (Servizio del personale, via 4 Novembre 144, Roma) o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

La mostra di Carlo Castelreggio, allestita nella sala della Loggia, dietro il Municipio, resterà aperta sino al 10 di luglio. La bella e interessante mostra può essere liberamente visitata.

Notiziario delle colonie

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che i 400 fanciulli partiti per le colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, hanno fatto buon viaggio, stanno tutti bene e inviano ai genitori cari saluti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare»; alle ore 22.15, spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Come le foglie», 4 atti di Giacosa.

GRATTACIELO
«Il villaggio più pazzo del mondo»
Divertentissimo Technicolor
ARIA CONDIZIONATA

Da GIOVEDI' 6 luglio al CINEMA NAZIONALE
una rassegna di eccezione
«I giganti dello schermo»
con
QUATTRO GRANDI FILM

ARCOBALENO. 16: Burt Lancaster in: «Il trono nero». La più straordinaria avventura in una terra favolosa, con Joan Rice. Technicolor. Aria condizionata.

EXCELSIOR. 16: «Esecuzione in massa», con Van Johnson, Dany Carrel e Jean Pierre Aumont. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il terrore dei tongs», in eastmancolor, con Christopher Lee e Yvonne Monlaur. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il villaggio più pazzo del mondo». Un divertentissimo technicolor Paramount, con P. Palmer e J. Newmar. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Il marchio di sangue», in technicolor, con Alan Ladd, Mona Freeman e Charles Bickford.

SUPERCINEMA. 16: «Un americano alle Folies Bergère» (Parigi di notte), con Eddie Constantine, Nadia Gray e Zizi Jean Marie. Uno spettacolo meraviglioso in technicolor. Vietato ai minori. Ult. giorno.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Seminole». Avvincente ed entusiasmante technicolor, con Rock Hudson, Anthony Quinn e Barbara Hale. Grande successo.

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30. La smania di vita della gioventù americana in un acuto e interessante studio sul suo comportamento: «Jazz in un giorno d'estate», musica, belle ragazze, le migliori orchestre e i più noti cantanti jazz del nostro tempo. Techn.

CAPITOL. 16.30: «Il corazziere». Un divertente film Titanus, con Renato Rascel e Claudia Mori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (aria condiz.). La Warner Bros presenta un agghiacciante giallo di Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker. Proibito ai minori. A grande richiesta ancora oggi.

GARIBALDI. 16.30: «Le insaziabili», con Pierre Fresnay, G. Ferzetti, F. Bettoja e Anne Doat. Vietato ai minori.

IMPERO. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Antinea», con Haja Harareet e Jean Luis Trintignant. Spettacolare, avventuroso cinemascope in technicolor Titanus.

ITALIA. 16.30. Alain Delon, Françoise Arnoul e Bourvil, interpreti d'eccezione in: «Furore di vivere», film audace e spregiudicato sulla gioventù moderna. Diretto da M. Boisrond. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Il testamento del mostro», film fantasioso e del brivido, ai confini del bene e del male, meravigliosamente interpretato da un grande Louis Barrault e Teddy Billis. Proibito ai minori.

MODERNO. 18: «I cospiratori», con Roberth Mitchum e Anne Hejwood.

VIALE. 16. Rassegna dei migliori film di fantascienza: «La Terra contro i dischi volanti» con Hugh Marlowe e Joan Taylor.

VITT. VENETO. 16.30: «L'assassino», con Marcello Mastroianni, Cristina Gajoni, Micheline Presle e Salvo Rondone. Una delle opere più significative della cinematografia italiana. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 17. Technicolor: «La carica dei cosacchi» (Il placido Don). Amore, violenza, passione in un magistrale film russo. Premiato.

ALDEBARAN. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Un americano nel Far West». Divertentissimo technicolor, con R. Taylor ed E. Parker.

ASTRA. 16.30: «Tuoni sul Timberland», con A. Ladd e J. Crain. In technicolor. Domani: «Space man».

IDEALE. 16.30. L'indimenticabile Gary Cooper nel suo capolavoro: «Il sergente York», con Walter Brennan e Joan Leslie.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Il buon samaritano», l'indimenticabile film, con Gary Cooper e Ann Sheridan.

NOVO CINE. 16: «Via convento», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Risate per tutti.

RADIO. 16: «L'allegra compagnia», cartoni animati a colori, con Braccio di Ferro, Mangiafuoco e i loro amici.

SAVONA. 16: «Il mostro di Düsseldorf», con Peter Lorre. Un gigante dello schermo, imperniato su un sensazionale caso di delinquenza patologica. Vietato ai minori.

ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Vacanze romane». L'indimenticabile gioiello della cinematografia mondiale, con l'affascinante A. Hepburn e G. Peck.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Uno spassosissimo capolavoro: «Arrangiatevi», con Peppino De Filippo, Laura Adami Franca Valeri e Totò. Si ripete il primo tempo. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. Si ripete il primo tempo. Ore 20.30: «Quel tipo di donna». Grande interpretazione di Sofia Loren e Tab Hunter.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20). Si ripete il I tempo: «L'orgoglioso ribelle», technicolor, con Alan Ladd, Olivia De Havilland e Dean Jagger.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Il giorno della vendetta», technicolor vistavision, con Kark Douglas e Anthony Quinn.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Il pianeta proibito». Emozionante cinemascope e colori, con Walter Pidgeon e Anne Francis.

PONZIANA. 20.15: «Il segno di Zorro» un classico dell'avventura, con Tyrone Power e Linda Darnell.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «La signora mia zia», technicolor con R. Russel e F. Tucker.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: «Merletto di mezzanotte», technicolor con D. Day, Rex Harrison, John Gavin.

STADIO. 20.30: «Orfeo negro». Amore e fatalità nella turbinosa atmosfera del carnevale di Rio. In technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Il moralista». Divertentissimo, con A. Sordi, V. De Sica e F. Valeri. Viet. minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. «Ulisse» con Silvana Mangano, Kirk Douglas e R. Podestà.

OGGI al Grattacielo
Il Villaggio Più Pazzo Del Mondo
PETER PALMER LESLIE PARRISH - STUBBY KAYE - HOWARD ST. JOHN
JULIE NEWMAR - STELLA STEVENS
VISTAVISION TECHNICOLOR

DOMANI all'EXCELSIOR
I GRANDI PERSONAGGI DI UN FILM INDIMENTICABILE
BALLATA SELVAGGIA
GARY COOPER
BARBARA STANWYCK
RUTH ROMAN
ANTHONY QUINN

DAL 6 LUGLIO al NAZIONALE
arriva UNA RASSEGNA ECCEZIONALE DELLA SERIE S.O.S. POLIZIA
I GIGANTI DELLO SCHERMO
Celebri registi: JULES DASSIN, FRITZ LANG, ROBERT SIODMAK
Celeberrimi i film: FORZA BRUTA, LA DONNA DEL RITRATTO, LA CITTÀ NUDA, LO SPECCHIO SCURO
I GIGANTI DELLO SCHERMO DELLA SERIE S.O.S. POLIZIA

Domani all'ARCOBALENO

con SOD STEIGER — JEAN SERVAIS
NADIA TILLER — PETER VAN EYCK

Domani al Fenice

XIII FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
Questa sera alle ore 21 eccezionale recital di
TONY DALLARA
con
LAMBETO BERTI
MARA MORRIS
Suona il Quartetto di JACK GRECI

NESSUNA MAGGIORAZIONE SUI BIGLIETTI D'INGRESSO
DOPO LE ORE 20 NON SONO VALIDI GLI OMAGGI

Anche ieri sera la seconda rappresentazione dei balletti russi ha colto un vivissimo successo

PARLANO DI EICHMANN I SUOI VECCHI COLLABORATORI

ERA DEFINITO DAI NAZISTI IL «DISPENSATORE DI MORTE»

La lettura delle deposizioni fatte per rogatoria da sei uomini che furono nelle «SS» o nell'amministrazione hitleriana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 4

Il volto color della cenere, le labbra serrate, gli occhi bassi, Adolf Eichmann si è sentito definire oggi «il grande dispensatore di morte», non dall'Accusa nè da uno degli ebrei sfuggiti allo sterminio, ma da un ex gerarca nazista. La deposizione dell'imputato, che occupava da vari giorni l'intera udienza, è stata per oggi sospesa; riprenderà domani. Invece la Corte, presieduta da Moshe Landau, ha ascoltato la lettura delle deposizioni fatte per rogatoria, all'estero, da sei uomini che furono nelle «SS» o nell'amministrazione nazista, e che sono stati citati quali testi d'accusa.

Il dott. Wilhelm Hoettl, già vicedirettore del servizio informativo della sicurezza del Reich, e attuale direttore di una scuola di Bad Aussee, in Austria, ha fatto le sue dichiarazioni appunto a una Corte austriaca. Dice che nell'agosto del 1944 incontrò Eichmann a Budapest. L'imputato lo andò a trovare nel suo appartamento, e accettò con soddisfazione il «brandy» offertogli. Era depresso per la disperata situazione militare, e disse a Hoettl che gli alleati lo consideravano un importante criminale di guerra a causa della parte da lui avuta nell'azione anti-ebraica. «Mi disse di ritenere che fossero ormai morti sei milioni di ebrei, dei quali quattro nei campi di concentramento e i restanti due ad opera dei gruppi di sterminio o per malattia». E ancora: «Eichmann beveva un bicchierino dopo l'altro. Ricordo che dovetti mettergli davanti la bottiglia perchè si potesse servire a volontà. Non mi disse di sentire un senso di colpa per l'assassinio di sei milioni di ebrei. La miglior descrizione che si può dare di lui, consiste nel dire che fu il più grande dispensatore di morte».

Hoettl precisa nella sua deposizione che Eichmann aveva il comando delle operazioni anti-ebraiche in Ungheria, per quanto in linea generale subordinato al Comando della polizia di sicurezza, e naturalmente a Ernst Kaltenbrunner, il capo della polizia di sicurezza che gli inviava istruzioni da Berlino. Hoettl era a sua volta alle dipendenze del capo del servizio di controspionaggio, generale delle «SS» Walter Schellenberg.

L'imputato ascoltava visibilmente scosso, dalla sua gabbia di vetro a prova di pallottola, la lettura delle parole di Hoettl, che gli giungevano ritradotte in tedesco mediante il sistema simultaneo. «Eichmann — dice ancora Hoettl, oggi quarantaseienne — mi disse che, secondo i calcoli di Himmler, la cifra di sei milioni di ebrei morti non poteva essere esatta».

L'ex colonnello delle «SS» Kurt Becher, ora commerciante nella Germania federale, ha fatto la sua deposizione al Tribunale di Brema. Dice la dichiarazione che il teste si lamentò nel dicembre dell'anno 1944 presso Himmler, in quanto Eichmann disubbidiva all'ordine che gli era stato impartito di metter fine agli stermini. «Eichmann era un nazista convinto e un anti-semita fanatico. Più volte i dirigenti ebraici si erano lagnati con me perchè Eichmann aveva emanato ordini che violavano gli accordi.

«Nel giugno o nel luglio del 1944, Himmler aveva approvato l'invio di circa 1700 persone in Svizzera. Ma il dott. Rudolf Kastner, dirigente della comunità israelitica di Budapest, mi fece sapere che il gruppo sarebbe passato da Belsen. Feci un passo presso Eichmann, ed egli mi disse che il convoglio avrebbe proseguito per la Svizzera non appena fossero stati dati gli ordini in questo senso. Aggiunse che toccava a lui la decisione finale. Mi misi nuovamente in contatto con Himmler, e finalmente riuscii a far sì che il gruppo raggiungesse la Svizzera».

Nel dicembre del 1944, Himmler incontrò Eichmann in una località della Foresta Nera: «Avevo detto a Himmler che Eichmann cercava di aggirare i suoi ordini, con l'appoggio di Mueller e di Kaltenbrunner. Ricordo che Himmler urlò ad Eichmann: «Anche se fino ad ora avete sterminato ebrei, dovete, se ve lo ordino come ora ve lo ordino, diventare per loro come una governante».

L'ex generale delle «SS» Max Jueetner ha pure fatto la sua deposizione a un Tribunale della Germania occidentale. Egli afferma di aver visto personalmente la «marcia della morte» da Budapest a Vienna, e di aver protestato presso il gen. Winkelmann, comandante delle «SS» e della polizia di Budapest, per l'inumana iniziativa (ebrei dei due sessi e di ogni età vennero costretti a trasferirsi a piedi, nel freddo e sotto le intemperie, con il pretesto che occorreva manodopera per la costruzione di fortificazioni). Replicò Winkelmann che «egli non aveva nulla a che fare con la faccenda, e che si trattava di una questione di pertinenza di Eichmann».

A un giudice di Berchtesgaden il dott. Horst Grell, già funzionario d'Ambasciata a Budapest e ora in attesa di processo per «sospetta complicità» nel massacro degli ebrei ungheresi, ha dichiarato che Eichmann gli confidò, nell'autunno del 1944, di sapere che gli alleati lo consideravano «criminale di guerra numero uno», e di avere «circa sei milioni di vite umane sulla coscienza: non parlò di ebrei, ma di nemici dello Stato; ritenni che parlasse anche di tedeschi». Secondo Grell, Eichmann era «un uomo che riceveva ordini, ma anche un funzionario particolarmente ambizioso che faceva tutto quel che poteva per eseguire il compito affidatogli».

Eichmann agiva sempre dietro ordini dall'alto; ritengo impossibile che abbia fatto qualcosa contro di ordini di Kaltenbrunner, o anche solo deviando dalla linea che questi gli aveva imposta». Grell pensa che Eichmann, in Ungheria, fosse responsabile solo dell'attuazione tecnica delle deportazioni, con funzioni consultive, e che la principale responsabilità fosse del Governo magiaro filo-nazista.

L'ex-colonnello delle «SS» Walter Huppenkothen, che fu nel Dipartimento del servizio di sicurezza, afferma che Eichmann aveva «uno status» speciale. Aveva il diritto di rivolgersi direttamente a Heinrich Mueller, il capo della Gestapo. Non so se potesse adire direttamente anche Himmler».

E' stata data lettura anche dei punti salienti della deposizione fatta a un giudice di Neuss, presso Colonia, da Eberhard von Thadden, uno degli esperti di affari ebraici del Ministero degli Esteri nazista. Dice la sua deposizione che certi documenti concernenti l'ufficio di Eichmann erano firmati da Mueller, ma «per la maggior parte i documenti che mi giungevano erano firmati o da Eichmann o da uno dei suoi subordinati; e si potevano modificare le disposizioni dell'ufficio di Eichmann solo ad altissimo livello, intervenendo con i Sottosegretari o addirittura con il Ministro». Thadden dice di essere stato in costante comunicazione con Eichmann o con i suoi collaboratori per telefono o per posta. Von Thadden ricorda di essere rimasto «inorridito» quando Eichmann gli illustrò nel 1944 un piano inteso a trasferire nottetempo su un'isola del Danubio l'intera popolazione ebraica di Budapest, senza adeguati preparativi. In effetti il piano non fu tradotto in realtà.

Il difensore di Eichmann, Robert Servatius, ha protestato per certi aspetti delle deposizioni, lamentando in particolare che la deposizione di Hoettl sia stata raccolta dal giudice austriaco in assenza di rappresentanti dell'accusa e della difesa, come lo stesso magistrato ha fatto notare, e che Becher «abile e astuto commerciante», sapeva tre giorni prima della interrogazione quali domande gli sarebbero state poste. Landau ha chiesto a Hausner se Becher possa recarsi in persona in Israele. La risposta è stata negativa; ha detto allora il Presidente che la deposizione viene passata agli atti, ma che le riserve della difesa saranno tenute presenti.

Domattina ricomincia la deposizione di Eichmann, che Servatius intende far terminare giovedì.

U. P. I.

Un intervento di Spallino per comporre la vertenza RAI-TV

Roma, 4

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni sen. Spallino, quale responsabile dell'organo di vigilanza sulla RAI-TV, ha convocato per domani mercoledì alle 18 i dirigenti della RAI-TV e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dipendenti, per esaminare la possibilità di una soddisfacente composizione della vertenza in atto. Il Ministro Spallino ha anche pregato le organizzazioni sindacali di sospendere l'agitazione.

Le segreterie dei sindacati RAI-TV si riuniranno nella mattinata di domani per decidere il loro atteggiamento in relazione all'invito loro rivolto dal Ministro Spallino.

Viene intanto confermato che alla Tribuna politica televisiva delle ore 21.10 di domani, sarà discusso il tema: «I giovani e la Patria». Parteciperanno al dibattito cinque deputati di età non superiore ai 35 anni.

DOPO UN TRAVAGLIATO E PERICOLOSO PARTO

Carla Gravina madre di una florida bimba

Roma, 4

Carla Gravina, stamane, ha dato alla luce, una bambina, alla quale sarà imposto il nome di Giovanna. Il parto è avvenuto in una clinica di Monte Mario. Era presente l'attore Gian Maria Volontè, padre della neonata la quale è floridissima e pesa tre chili e quattrocento.

Durante il parto che, è stato particolarmente difficile e pericoloso, l'attrice è stata amorevolmente assistita dai medici e da Volontè, che da due giorni non lasciava un attimo la clinica. Nelle ultime ore la puerpera ha molto sofferto e si è anche trovata in pericolo. Comunque attualmente tutto va per il meglio, e mamma e neonato godono ottima salute.

Il padre dell'attrice, colonnello Igino Gravina, che non si incontra con la figlia da quando ella convive con il Volontè, ha appreso della nascita della piccola Giovanna telefonicamente, da amici di famiglia.

I due giovani si erano conosciuti a Verona per le recite di «Giulietta e Romeo» e, trasportando nella vita l'amore che li univa sulla scena, avevano deciso di vivere insieme, nonostante l'opposizione dei genitori di lei ed il fatto che Gian Maria Volontè fosse già sposato.

La moglie di questi, proprio pochi giorni fa, ha presentato alla Magistratura una domanda di separazione legale per infedeltà del marito.

Due turiste jugoslave arrestate a Roma per furto

Roma, 4

Due giovani studentesse jugoslave sono state arrestate da agenti del commissariato di PS Trevi, per essersi rese responsabili di furto aggravato nei magazzini «Upim» e «Standa».

Le due ragazze, le quali fanno parte di una comitiva partita 40 giorni fa dalla Jugoslavia per un giro di istruzione per l'Europa, erano giunte a Roma da cinque giorni. Esse sono state identificate per la diciottenne Melita Polinec, nata a Zagabria e ivi residente, e la diciannovenne Breda Mandl, nata a Broko e residente a Zagabria.

IL VOLUBILE CUORE DI VITTORIO EMANUELE

FINITO L'IDILLIO CON DOMINIQUE CLAUDEL

Secondo rivelazioni di un settimanale francese, il Principe ora ama una spagnola diciottenne dagli occhi a mandorla

Parigi, 4

In un articolo «esclusivo» pubblicato in un settimanale francese, una giovane ragazza svizzera racconta di aver ricevuto le confessioni del principe Vittorio Emanuele a proposito del suo idillio con Dominique Claudel, idillio conclusosi qualche mese fa e ora rimpiazzato con un nuovo amore del giovane principe per una giovane spagnola che egli raggiungerà nei prossimi giorni sulla spiaggia di Saint Tropez.

«Ho ventitrè anni e discendo da una famiglia dell'aristocrazia svizzera — ha dichiarato la ragazza al giornalista che firma l'articolo — ma per ragioni facilmente comprensibili, non possono rivelare il mio nome. Del resto, questo avrebbe ben poca importanza, in quanto io non ho avuto che un ruolo secondario, il ruolo della vittima se vuole, in quella storia d'amore che ha invece avuti come personaggi principali il principe Vittorio Emanuele di Savoia e Dominique Claudel, la giovane nipote dello scomparso poeta».

La misteriosa ragazza, per spiegare quale sia stato il suo ruolo di vittima, racconta subito come essa abbia incontrato Vittorio Emanuele durante il ballo annuale del collegio svizzero Rosay, il collegio dove gli allievi sono tutti figli di monarchi o di miliardari, il collegio dove hanno compiuti i loro studi Baldovino, il Principe Ranieri, lo Scià d'Iran. Vittorio Emanuele le ha domandato un ballo e la ragazza, quando si è vista davanti questo giovanotto biondo ed elegante, si è sentita subito perdutamente innamorata di lui. «Mentre l'orchestra suonava «Saint Louis Blues», Vittorio Emanuele si è reso conto di questi miei sentimenti nei suoi riguardi, e poichè le nostre rispettive condizioni si avrebbero permesso di incontrarci nuovamente, egli ebbe la delicatezza di confessarmi che anche lui era innamorato... ma non di me, di Dominique Claudel».

La misteriosa ragazza svizzera ha allora accettato di sacrificare il suo amore per quello del giovane che essa sentiva di amare, spingendo il suo sacrificio sino al punto di diventare la migliore amica di Dominique ed esserle vicina per aiutarla e consigliarla. Anche Vittorio Emanuele le parlava spesso di Dominique, del suo amore per lei, dei suoi sogni per l'avvenire: una casetta per loro due soli, sulla Costa Azzurra. E' stato Dominique a spingere Vittorio Emanuele a crearsi una posizione indipendente, accettando un'offerta d'impiego presso la ditta di costruzioni areonautiche «Mondine et Saulnier»: riconoscente per avergli aperti nuovi orizzonti della vita, il principe le regalerà, coi primi soldi guadagnati, una Fiat 600, che per qualche tempo sarà la loro complice per fughe sentimentali negli angolini più romantici della Svizzera e della Francia.

Ma Dominique ha fornito essa stessa, in questo modo, l'arma che ha ucciso il suo amore: un giorno Vittorio Emanuele le confessa di aver accettata una proposta molto più interessante finanziariamente, che avrebbe però dovuto tenerlo lontano da lei, in America, una decina di mesi. Dominique accetta questa dura separazione, ma la distanza non sembra accrescere nel principe il suo amore, anche perchè troppo spesso egli si sente ripetere che il matrimonio non si può realizzare per ragioni dinastiche. Dominique, che sperava tanto da quella condizione indipendente che Vittorio Emanuele si stava creando col proprio lavoro, si accorge invece che il suo amore deve lottare contro forze troppo superiori alle sue, e soprattutto si accorge, grazie a quella separazione, che il carattere di Vittorio Emanuele era più volubile di quanto essa pensasse, e, soprattutto, molto più sensibile di quanto non si potesse immaginare alle influenze esterne.

E' stato al suo ritorno da New York che Vittorio Emanuele ha confidato alla ragazza che tra Dominique e lui ormai tutto era finito: Dominique aveva preso l'iniziativa di rompere, rendendo al principe quella collana e quella medaglia d'oro con inciso lo stemma dei Savoia che Vittorio Emanuele le aveva regalato come pegno d'amore e di fedeltà.

«Quanto a me — confessa la giovane ragazza svizzera — non mi faccio illusioni, benchè continui ad amarlo appassionatamente: le mie "carte di nobiltà" non sono migliori di quelle di Dominique Claudel, quindi mi troverei davanti agli stessi ostacoli. Continuerò a vivere della felicità di quelli che potranno avvicinare il mio bel principe latino e a ricevere le sue confidenze. So che fra qualche giorno egli partirà per Saint Tropez, dove si incontrerà con una ragazza bruna, magra, dagli occhi a madorla: si chiama Ray, ha diciott'anni ed è spagnola».

Tre colpi di rivoltella alla donna che lo respinge

Milano, 4

Un uomo respinto da una cameriera che si rifiutava di sposarlo, e di lei geloso, l'ha gravemente ferita stamane con tre colpi di rivoltella al petto. Il dramma è scoppiato nel corridoio di una trattoria-alloggio di Porta Ticinese. Lo sparatore, Mario Montalto, un meccanico nato 41 anni fa al Cairo ma naturalizzato italiano e residente a Favara, in provincia di Agrigento, è stato subito bloccato dal personale accorso della trattoria e consegnato alla polizia. La vittima, Jolanda Galaffu, 40 anni, originaria di Berchidda (Sassari), è stata raggiunta dai tre colpi alla regione emitoracica sinistra. Ricoverata in ospedale e sottoposta a intervento chirurgico, è sotto prognosi riservata. Il suo stato è preoccupante.

HEMINGWAY SARA' SEPOLTO NEL CIMITERO DI KETCHUM

Forse ha lasciato al mondo il manoscritto di un grande romanzo

Esso è conservato in una fattoria di Cuba e parla «della terra, del mare e del cielo» - Il famoso «espada» Ordonez nella scorta d'onore ai funerali dello scrittore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ketchum (Idaho), 4

Il corpo di Ernest Hemingway è ormai chiuso in una grande cassa di metallo. Questa cassa non sarà più aperta, per volere dei familiari. I funerali dello scrittore avranno luogo giovedì o venerdì, appena sarà giunto dal Kenya il figlio Patrick, che è stato informato della morte del padre mentre partecipava a un «safari» nella giungla: anch'egli, come il padre, è infatti appassionato di caccia grossa.

Hemingway riposa in pace: non ci sarà inchiesta sulla sua tragica morte, che ha ricordato, anche nei particolari, quella del padre dello scrittore, Clarence, avvenuta trentatrè anni fa. Il verdetto sarà quindi solo quello del certificato di morte che, impersonalmente freddo, dice: «Decesso da ferita di arma da fuoco, inflitta dal soggetto». La decisione definitiva sull'inchiesta è stata presa dal «coroner» e dallo sceriffo, dopo un ultimo colloquio con l'affranta moglie Mary. L'unica notizia nuova è quella data dallo sceriffo Frank Rewitt: tutte e due le canne della doppietta che lo scrittore stava maneggiando, hanno sparato, e i due colpi hanno straziato il volto dello scrittore «dalla bocca in su». Certo, l'esplosione di due colpi, invece di uno, depone ancora meno a favore della casualità dell'incidente, e avvalora l'ipotesi di un suicidio. Ma, come ha detto il «coroner» della Contea di Blaine, Ray McGolderick, «ognuno è libero di pensarla come vuole».

Mary Hemingway ha superato il collasso che l'aveva prostrata e ha narrato alla polizia nuovi particolari di quella tragica mattinata. «Alle sette e mezzo del mattino di domenica — ha detto la vedova dello scrittore — ho sentito un rumore sordo, una specie di tonfo. Sono corsa nella stanza di Ernest, pensando che fosse caduto: ma la stanza era vuota. Allora, come spinta da un terribile presentimento, mi sono precipitata giù dalle scale, ai piani inferiori. Guardai nell'atrio e poi nel foyer dove c'era la rastrelliera dei fucili: era là, steso per terra, in pigiama». La signora Hemingway corse allora nella pensione vicina, dove abitava l'amico George Brown, che tre giorni prima aveva trasportato a casa in macchina Hemingway dalla clinica di Rochester. Fu Brown ad avvertire per telefono la polizia.

Lo scrittore sarà sepolto nel piccolo cimitero di Ketchum, dal quale sono visibili le verdi montagne e il fiume Wood che Hemingway amava, e dove aveva trascorso molti dei suoi giorni, cacciando e pescando. La tomba del romanziere sorgerà accanto a quella di Taylor Williams, cacciatore, pescatore e guida, morto nel 1959: lo scrittore e la guida erano stati grandi amici per vent'anni, ed Hemingway, in segno di riconoscenza per le belle giornate trascorse insieme, aveva donato a Williams il manoscritto di uno dei suoi più celebri romanzi: «Per chi suona la campana».

Su quella che viene definita la «eredità letteraria» di Hemingway — non sulla eredità conosciuta in tutto il mondo delle sue celebri opere, ma su eventuali manoscritti postumi — corrono le voci più diverse. Come è noto, il critico Carlos Baker, amico di Hemingway, ha dichiarato che esiste il manoscritto di «un grande romanzo che parla della terra, del mare e del cielo». Questo manoscritto si troverebbe a Cuba, dove Hemingway ha soggiornato e dove si trova ancora una sua fattoria (da Cuba è giunto un particolare commovente: il capo del personale della fattoria, René Villareal, ha letto ai dipendenti l'ultima lettera spedita dallo scrittore, piena di espressioni affettuose. Tra l'altro, Hemingway aveva scritto: «Salutatemi Cristobal». Cristobal è un gattino bianco e nero al quale lo scrittore era particolarmente affezionato).

Leonardo Lyons, «columnist» di Broadway, che era anch'egli intimo di Hemingway, ha affermato che esistono alcuni manoscritti rinchiusi dall'autore nelle cassette di sicurezza di una banca. Inoltre, si sapeva che Hemingway stava da tempo lavorando a un libro di ricordi sui suoi primi passi di scrittore, quando era espatriato a Parigi. Il suo editore di New York, Scribner, ha dichiarato però che lo scrittore non era soddisfatto del manoscritto, e che nessun libro sarebbe quindi stato pubblicato entro l'anno. (Potrebbe forse essere questo il «grande» manoscritto di cui si vocifera, l'opera importante che il grande scrittore ha lasciato ai suoi lettori di tutto il mondo).

Nella «scorta d'onore» che accompagnerà Hemingway nel suo ultimo viaggio, spicca il nome di Antonio Ordonez: Ordonez è il notissimo «espada» spagnolo, amico di Hemingway. Ieri sera, prima di iniziare una corrida a Jerez de la Frontera, Ordonez ha osservato, insieme ai colleghi e al pubblico, un minuto di raccoglimento in onore dello scrittore amante delle corride. Oltre a Ordonez, la scorta d'onore comprenderà lo Ambasciatore americano a Londra, David Bruce, l'editore Charles Scribner, il proprietario di un ristorante di New York, Toots Shor e il «columnist» del «New York Post», Leonard Lyons. Non tutti i membri della scorta d'onore potranno essere presenti al funerale, che si svolgerà in forma assolutamente privata, per volontà della vedova e dei figli.

Il funerale sarà officiato dal reverendo Robert Waldamann, parroco della chiesa cattolica di Sun Valley «Nostra Signora delle Nevi». Il pubblico non sarà ammesso e saranno presenti solo la vedova, i tre figli, la sorella — giunta dalle Hawaii dove abita — e alcuni strettissimi amici. La popolazione di Ketchum, il piccolo paese dove sorge la villa di Hemingway, si è offerta volontariamente di «fare la guardia» intorno alla casa dello scrittore, per difendere dai curiosi e dagli importuni la signora Mary.

Nel piccolo cimitero di Rocky Mountain, Ketchum, nel quale Hemingway verrà sepolto, vi è una significativa lapide. Essa è posta sulla tomba di un uomo d'affari del luogo, Gene Van Guilder, morto per un colpo di fucile incidentale durante una partita di caccia, nel 1939. La lapide dice: «E' tornato alle colline che amava e ora sarà, per sempre, parte di esse». E' una iscrizione che sembra dettata apposta per Ernest Hemingway.

U. P. I.

Un bacio tra fidanzati e due mesi di reclusione

Roma, 4

Due fidanzati, un bacio, due mesi di reclusione. Questa è la poco romantica conclusione di una fuggevole vicenda vissuta dal ventenne Vittorio Graziani e da Angelina Rosi ventiduenne e allora sua fidanzata, il 23 agosto dell'anno scorso, e conclusasi oggi al cospetto del Pretore.

Un bacio, dunque. Ma che cos'è un bacio? Un reato grave, secondo il Pretore, tale da meritare ai due colpevoli i citati due mesi di reclusione (due a testa, beninteso, e in carceri separate).

Forse che i due giovani si sono appartati, per scambiarsi, il fatale bacio, in un angoletto nascosto? Forse che Vittorio e Angelina si sono chiusi in un «separé» di quelli che amava Guido da Verona, o in una stanza morbida di tappeti e tendaggi, densa di atmosfera profumata dagli incensieri, con alcove e trine?

Neppure per sogno. I due peccaminosi giovani, pubblici peccatori di oscena perversione, hanno addirittura esibito a tutti quanti il loro bacio, a chi voleva e a chi non voleva vedere, sapete dove? In piazza Ungheria, alla fermata della «Circolare rossa» alle 18.30 di un 23 agosto. Quindi in piena luce, tra la folla che prende il gelato e l'aperitivo o aspetta il tram.

Angelina aspettava il tram, e Vittorio sostiene di aver approfittato della circostanza per darle un bacio di addio e di arrivederci. Sfortunatamente, sui due peccatori piombò un carabiniere. Generalità verbale, tutto quanto, la ragazza perse il tram, ma la moralità fu salva.

E oggi, come si è detto, il Pretore ha letto il verbale. «Si baciavano a lungo e con voluttà», scrisse il solerte carabiniere. Al Ministro Tupini, che allora presiedeva il Turismo, fu rivolta a Londra, tempo fa, una domanda piuttosto imbarazzante durante una conferenza stampa: «E' vero che in Italia è proibito baciarsi?». Il Ministro scantonò: «Be'... secondo i casi... Bisogna vedere le circostanze». Ma si vede che nè il carabiniere nè il Pretore avevano letto quel vecchio libro di Campanile, in cui due innamorati si davano convegno sotto la tettoia di una stazione ferroviaria, per scambiarsi lunghi, frementi e non puniti baci ad ogni partenza di treno. Oppure, forse, alla presenza di un treno il bacio è permesso: alla partenza di un tram no.

Portavano cani e gatti al commerciante d'auto

Milano, 4

Una singolare causa giudiziaria s'è svolta alla VI Sezione del Tribunale civile, promossa dal signor Marino Vismara contro i signori Alfredo Pallavicini ed Edoardo Spreafico, ai quali chiedeva, a titolo di risarcimento danni, la somma di tre milioni di lire, in seguito a un annuncio pubblicitario nel quale si faceva abuso del suo nome, veniva operata una specie di invasione, benevola ma indubbiamente fastidiosa, dei locali della propria azienda per il commercio di autoveicoli, da parte di varie persone che gli portavano un gran numero di cani e di gatti da vendere.

Miagolii e abbaiamenti, con conseguente confusione, mettevano in subbuglio il sereno svolgersi dell'attività nella propria ditta. Evidentemente — precisava lo stesso Vismara nel suo esposto all'autorità giudiziaria — si trattava di uno scherzo di qualche buontempone; scherzo però che gli recò danni anche gravi.

Il Tribunale si è trovato di fronte a uno stato di fatto giuridico davvero inconsueto e c'è voluta tutta la solerzia e oculatezza del giudice per giungere a una soluzione ragionevole. Nei confronti dei due imputati, evidentemente identificati come tali dal signor Vismara, il Tribunale ha riscontrato «l'atto illecito colposo» costituito dall'annuncio pubblicitario abusivo, e perciò, dato che il fatto determinante era costituito da una burla, ha dichiarato legittima e fondata l'azione del signor Vismara. Il Tribunale, ha deciso che a titolo di liquidazione per danni morali, debba essere liquidata al Vismara la somma di lire duecentomila lire e ha condannato i due imputati al pagamento delle spese processuali assommanti a lire 137 mila lire.

MARILYN MIGLIORA ma è sempre in clinica

New York, 4

Le condizioni di Marilyn Monroe, operata, come è noto, alla cistifellea, seguitano a migliorare.

Un portavoce del Policlinico di New York, dove l'attrice è ricoverata, ha precisato oggi che dopo un intervento chirurgico del genere occorrono almeno due settimane di permanenza in ospedale.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Girandola; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio - Tour de France; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», di G. Engely; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.30: Interpreti di ieri e di oggi; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21.10: Tribuna politica; 22.10: La moda; 22.50: Musica e letteratura; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Dall'Esedra di Bologna: Zini e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: P. Panelli e B. Valori presentano: «Questo te lo fotografo io»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: La collana delle sette perle; 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Concerto in miniatura; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Tutto strumentale - Tour de France, Arrivo della tappa Torino - Antibes; 17.15: Microfono oltre oceano; 17.30: Polvere di stelle; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Giugno Radio-TV 1961; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: Tour de France; 20.40: Dal microsolco alla ribalta: palcoscenico azzurro; 21.30: Radionotte; 21.45: Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale. Concerto dedicato a U. Giordano.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico, diretto da J. Martinon; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Schumann e Martinu; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

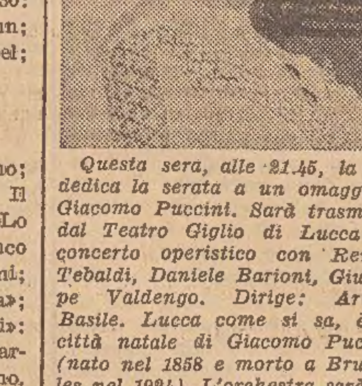
17: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 18.30: La rassegna; 19: Musiche di A. Honegger; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Attrice», tre atti di H. Mann; 23.10: Musiche di A. Roussel; 23.40: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Lo amico dei fiori»; 14.30: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 14.50: «Applauditeli ancora»; 15.40: «Incontro con i giovani»: «Marino Sormani», di Dino Dardi; 20: Il Gazzettino giuliano. — Trieste III e collegate: 13.15: Listino borsa di Trieste e Notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Telescopio - «Il gelato», documentario - Le storie di Topo Gigio: «Topo Gigio e i vecchi amici»; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Vita col padre e con la madre», di Lindsay e Crouse; 19.50: Vita breve ed eroica di I. Nievo; 20.05: Tempo europeo: L'Italia nella comunità economica; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 21.55: Dal Teatro Giglio di Lucca: Concerto operistico dedicato a G. Puccini; 22.25: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.



Questa sera, alle 21.45, la TV dedica la serata a un omaggio a Giacomo Puccini. Sarà trasmesso dal Teatro Giglio di Lucca un concerto operistico con Renata Tebaldi, Daniele Barioni, Giuseppe Valdengo. Dirige: Arturo Basile. Lucca come si sa, è la città natale di Giacomo Puccini (nato nel 1858 e morto a Bruxelles nel 1924). L'orchestra sarà diretta dal maestro Arturo Basile (che molti indicano come il «fidanzato segreto» di Renata Tebaldi) ed i brani vocali, scelti tra i più popolari delle opere del maestro, sono interpretati dall'illustre soprano, coadiuvata da altri artisti. Ecco il programma: 1) Le Villi: Tregenda; 2) La fanciulla del West: «Minnie dalla mia casa»; 3) La Bohème: a) «Che gelida manina», b) «Mi chiamano Mimì», c) «O soave fanciulla»; 4) Manon Lescaut: Intermezzo; 5) Suor Angelica: Intermezzo; 6) Manon Lescaut: «In quelle trine morbide»; 7) Tosca: a) «Recondite armonie», b) «Se la mia fè debbo tradire»; 8) La Bohème: dal terzo atto: a) Duetto Mimì-Marcello, b) Duetto Rodolfo-Marcello, c) Quartetto.

succhi di frutta ZUEGG
è tutta frutta buona scelta e fresca

succhi di frutta ZUEGG
un fresco bicchiere di salute

AGENZIA ORSINI

ZUEGG
SUCCO E POLPA DI FRUTTA
AGENZIA ZUEGG - TRIESTE - VIA D'ALVIANO N. 31/1 - TELEFONO N. 96631

CRONACHE SPORTIVE

DA GRENOBLE A TORINO IL TOUR HA SONNECCHIATO OPPRESSO DALL'AFA

I «pulcini» provenzali Ignolin e Busto hanno avuto i loro cinque minuti di gloria

Soltanto il nostro Brugnami negli ultimi chilometri della tappa si è ribellato e con uno scatto ha sgranocchiato 1'29" alla Maglia gialla e a Charly Gaul

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 4

Invano l'elicottero dell'Aspro sventolava sulla pelouse dello Stadio comunale di Torino nel tentativo di muovere il vento intorno al torrido sole. Il clima restava quello tradizionale del Tour, clima asfissiante, malgrado tutto.

Due moscerini erano volati via dal gruppo fin dall'inizio della decima tappa, in cerca di un ambiente migliore. Dinnanzi alle loro ruote curiose si aprivano pascoli di alta montagna, o meglio di montagna di prima categoria, ma dietro di essi era il vuoto; era il più brutto Giro di Francia della storia.

Il medico ufficiale del Giro d'Italia, il dott. Frattini, che ha voluto seguire proprio questa tappa, mi diceva: «La grande calura ha inciso sulla efficienza, soprattutto del cuore, degli atleti. Non tutti hanno la piena adattabilità per sopportare l'urto dei caldi eccezionali. Inoltre la velocità, che nella media generale presenta ancora indici considerevoli, ha la sua importanza perchè la causa dei traumi deve essere ricavata non soltanto sugli elementi occasionali, ma anche dal grado di tensione con cui si svolge una gara. Per quanto riguarda poi la questione, che sta affiorando, circa l'impegno dei cosiddetti gregari, la mia impressione — ha detto il dottor Frattini — è questa: che gli uomini di sostegno vengono scelti oggi come prodotti della tecnica, ossia in qualità di macchine registrate sul passo dei 45 all'ora, ma non sotto l'aspetto, diciamo pure brutale, dei galeotti di una volta, aspetto che purtroppo rispecchia la vera natura delle cose, almeno per quanto riguarda il ciclismo. La civiltà ne ha guadagnato, ma è mutato il rapporto esistente tra questo genere di manifestazioni agonistiche e il sentimento delle folle. Sentimento che è rimasto quello degli spettatori del Colosseo».

Dietro i due moscerini che navigavano sulle cime immacolate delle Alpi era una specie di chiesa protestante che non voleva arrendersi alla verità. Perchè la verità di codeste manifestazioni è la battaglia; tutto il resto è bugia.

All'infuori di Brugnami, che stasera è stato felicemente battezzato il delfino del Giro di Francia, perchè c'è già qualcuno che comincia a credere che da un momento all'altro possa soppiantare Charly Gaul, gli italiani sono entrati nella loro terra con l'aria di coloro che si recano all'estero per lo studio dei cosiddetti problemi internazionali. Con la mente, cioè carica di immagini meravigliose, con un'aria del tutto imbambolata. Non erano capaci di dire una parola.

Ci siamo rivolti così a Mosca, che a dire il vero ha espresso un giudizio piuttosto severo. «Senza fare del nazionalismo fuori posto — ci ha detto l'insigne giornalista e scrittore — la tappa ha fatto veramente disonore ai corridori italiani, perchè una loro sortita, date le condizioni dei loro avversari, avrebbe avuto certamente fortuna, senza per questo diminuire di un pollice la bellissima prova di Brugnami, il quale ha egregiamente dimostrato che, pur essendo in classifica, in qualche occasione si può fare la barba anche a Giove. Come avrete compreso, in questo caso Giove, nelle sue tante metamorfosi, ha avuto anche il cattivo gusto di cambiarsi in Jacques Anquetil».

La folla che segue sempre un suo intuito aveva infatti disertato le tribune dello stadio comunale. Voi direte: è il caldo che l'ha decimata. Sta benissimo, ma ai tempi di Fausto Coppi non disertava

Carlesi, Massignan, Brugnami, Battistini sono dei bravi ragazzi, semplici, modesti, gentili ed anche abbastanza esperti nel loro campo; ma è un'altra cosa.

La tappa è piccola come la ruota di Ignolin e Busto, due regionali conosciuti nella loro parrocchia e dei quali sentiremo parlare solo quando dal campo del pedale passeranno definitivamente a quello della metafisica. Perchè i nostri fanciulli sono stati oggi molto più saggi di tutta la scuola di Gorgia se hanno potuto ideare e mettere in pratica uno dei più ardui problemi: quello di dimostrare cioè che esiste una cosa che effettivamente non esiste. Senza Ignolin e Busto, difatti, il giro di Francia oggi non sarebbe esistito, perchè nessuno aveva voglia di farlo esistere.

Si potrebbe arrivare addirittura al paradosso che la sortita di Brugnami si è avuta solo perchè era già in atto la scanzonata strimpellata dei due canzonieri provenzali.

Ignolin uscì dal gruppo innalzando la borraccia, a mo' di bandiera bianca, dopo cinque chilometri dalla partenza, dopo una rimescolatina di Beuffeuil ed altri regionali di turno. Busto fece finta di niente, ma dopo poco si mise sulla pista del giaguaro di turno, il quale tra parentesi lo stava aspettando con ansia perchè tra l'altro gli aveva affidato i rifornimenti. All'33.o chilometro i due possono finalmente congiungersi. Il gruppo naviga sui vapori della afa a 12'30".

Ai piedi della Croix de Fer, il primo dei due giganti della inutile giornata, il vantaggio dei due pellegrini è salito a 18'55". Sulla vetta Ignolin è primo con 10" di vantaggio sul suo fedele compagno. Massignan in cerca di allori tra gli abeti transita al terzo posto a 21'05"; 4.o è Milesi, 5.o è Huot a 21'15", e non proseguo perchè so che il resto del gregge non vi interessa.

Viene il Moncenisio, colle una volta famoso per i duelli allo ultimo sangue, celebre oggi solo per il delizioso sapore delle trote. Questa volta Ignolin risparmia Busto dalla ignominia dei 10" di distacco e taglia il traguardo seco lui sottobraccio. Massignan è terzo a 23'40", Junkermann quarto a 23'45"

Nella discesa Brugnami, stanco del servaggio, esce dal gregge e, vittima del suo impulso temerario, cade lacerandosi maglia e pelle su tutto il fianco sinistro, ma riprende la sella e continua.

La conclusione è questa: lo unico fiore della decima tappa nasce dalle piaghe di Brugnami. Si tratta di un minuto e ventinove secondi di vantaggio sulla Maglia gialla e su Gaul.

Se il delfino del Tour fosse prossimo alla successione, sarebbe una grandissima cosa. Brugnami però è un ragazzo modesto, che non ha grilli per la testa. Stasera diceva: «Se riuscissi a conquistare almeno la Maglia verde, che André Darrigade mi sta contestando tirando tutte le volate di questo mondo. E' sempre una maglia di capitano dei bersaglieri». Senza dimenticare che Massignan sta tentando di conquistare quella di capitano degli alpini.

Domani undicesima tappa, Torino - Antibes - Juan Les Pins di 215 chilometri con la scalata del colle di Tenda, del col Boruis e del col Praus, a 50 chilometri dall'arrivo.

Alessandro Alesiani

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.)	58.52'40"
2) Manzaneque (Sp.) a	5'07"
3) Gaul (Svizz.-Luss.) »	6'03"
4) Carlesi (It.) . . . . »	7'43"
5) Perez-Frances (Sp.) »	7'49"
6) Junkermann (Ger.) »	8'46"
7) Massignan (It.) . . »	9'06"
8) Dotto (C.M.) . . . . »	9'56"
9) Mastrotto (Fr.) . . »	10'42"
10) Brugnami (It.) . . »	10'46"
11) Anglade (Fr.) . . »	15'23"
12) Gainche (O.S.O.) . »	15'52"
12) Van Aerde (Bel.) . »	15'52"
14) Andriaenssen (B.) »	16'04"
15) Hoevenaers (Bel.) »	16'33"
16) Ruegg (Sv. - Luss.) »	16'46"
17) Zamboni (It.) . . . »	17'02"
18) Lach (Fr.) . . . . »	18'12"
19) Battistini (It.) . . »	18'33"
20) Cazala (Fr.) . . . . »	19'20"

23) Minieri (It.), 37) Pellegrini (It.), 50) Accordi (It.), 53) Falaschi (It.), 54) Boni (It.).

G.P. della montagna

1) MASSIGNAN (It.) p. 39; 2) Ignolin p. 25, 3) Gaul p. 24, 4) Busto p. 19, 5) Plankaert p. 16, 6) Junkermann p. 15, 7) Anquetil p. 13, 8) Pauwels p. 12, 9) Manzaneque e Mastrotto p. 11, 11) Gerussi p. 10, 12) Huot p. 9, 13) Dotto e Ruegg p. 8, 15) Milesi p. 7, 16) Bergaud, Queheille e Beuffeuil p. 5, 19) Lach, Stablinski e Carlesi p. 4, 22) Hoevenaers p. 3.

Ordine di arrivo

1) IGNOLIN (O.S.O.) che copre i 250 km. della Grenoble-Torino in 7.30'59" (con l'abbuono 7.29'59");

2) Busto (C.M.) s.t. (con l'abbuono 7.30'29"); 3) Brugnami (It.) a 11'; 4) Darrigade a 12'29", 5) Gainche (O.S.O.), 6) Viot (P.N.E.), 7) Aerenhouts (Bel.), 8) Robinson (GB), 9) Massignan (It.), 10) Cazala (Fr.), 11) Thomin (O.S.O.), 12) Van Aerde (Bel.), 13) Laidlaw (GB), 14) Zamboni (It.), 15) Fischerkeller (Ger.), 16) Groussard (O.S.O.), 17) Junkermann (Germ.), 18) Ruegg (Sv.-Luss.), 19) Gerussi (P.N.E.), 20) Huot (C.M.), e quindi gli altri con il tempo di Darrigade. Giunto fuori tempo massimo: Enthoven (Ol.). Hanno abbandonato: Renz (Germ.), Daems (Bel.), Novak (C.M.), Sintges (Svizz.-Luss.).

GLI SPAGNOLI ALL'ATTACCO NEL TOUR DELL'AVVENIRE

Cruz vince la tappa Gabica è primo in classifica

De Rosso rimane all'ottavo posto nella graduatoria generale Bella prestazione di Zancanaro che giunge quarto al traguardo

Torino, 4

Lo spagnolo Cruz ha vinto la terza tappa St. Jean de Maurienne-Torino, di km. 151,500, del Tour dell'Avvenire. Cruz è scattato a 8 chilometri dall'arrivo. Secondo, a circa un minuto, si è classificato lo svizzero Fuch, terzo l'inglese Hinds, quarto l'italiano Zancanaro e quinto il belga Desmeth; a circa cinque minuti è giunto un gruppetto di corridori tra i quali gli italiani De Rosso e Fantinato.

I giudici di gara hanno dato prova di molta indulgenza ieri verso i corridori dilettanti. Numerosi concorrenti che erano giunti fuori tempo massimo sono stati infatti «ripescati», e stamane 112 corridori hanno preso il «via». Una sola difficoltà in questa tappa: il colle del Moncenisio, a circa 90 km. dall'arrivo.

La tappa ha visto il completo trionfo degli spagnoli: Emilio Cruz si è classificato primo, Gabica Coceas ha conquistato il primo posto in classifica generale, la Spagna è risultata la prima nella classifica a squadre.

Gli spagnoli, animatori sfortunati della tappa di ieri, hanno visto così premiati oggi i loro sforzi.

Il «via» è stato dato alle 10.30 da Maurice Herzog, Alto Commissario alla Gioventù e allo Sport francese, alla presenza di Adriano Rodoni presidente dell'UCI.

Un curioso incidente si è verificato prima del «via»: non vi era infatti una maglia gialla con una striscia bianca per Rambsbottom, giacchè Cardoso aveva conservato la sua nella valigia, già in viaggio per Torino. Così il britannico è partito con la maglia della sua squadra: come segno di distinzione si è messo una sciarpa gialla.

Il tedesco Koch, ferito al polso, non è partito. Appena dato il «via» l'andatura è subito molto veloce e fin dall'inizio qualche concorrente perde contatto. Gli scarti diventano sensibili tra i primi e gli ultimi nella salita del Moncenisio, non molto dura, ma lunga. Sulla vetta i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Kunde (Ger.); 2) Zancarno (It.) a 15"; 3) Menendez (Sp.) a 25"; 4) Hinds (G.B.) a 35"; 5) Desmeth (Bel.) a 40"; 6) Fuchs (Svizz.) a 45"; 7) Gabica (Sp.) a 1'; 8) Van D'Huynslager (Bel.) a 1'; 9) Bradley (G.B.) a 1'; 10) Vancic (Jug.).

Nella discesa avviene un raggruppamento, ma in prossimità di Torino lo spagnolo Cruz, protagonista di un bellissimo inseguimento, riesce a distaccarsi solo in testa e a precedere sotto il traguardo di 44" lo svizzero Fuchs, l'inglese Hinds, l'italiano Zancanaro e il belga Desmeth, tutti terminati con lo stesso tempo. Lo spagnolo Gabica, che si classifica sesto, conquista il primo posto in classifica generale. Tra i primi tredici, infatti, gli scarti sono stati relativamente lievi, ma i corridori piazzatisi dopo il 13.o hanno accusato ritardi più o meno rilevanti. La media della tappa è stata di km. 37,231.

ORDINE D'ARRIVO

1) CRUZ (Sp.), che copre i km. 151,500 della St. Jean de Maurienne-Torino in ore 4,4'9" (con l'abbuono 4,3'9"); 2) Fuchs (Svi.) a 44" (con l'abbuono ore 4,4'23"); 3) Hinds (G.B.) s. t.; 4) Zancanaro (It.) s. t.; 5) Desmeth (Bel.) s. t.; 6) Gabica (Sp.) s. t.; 7) Menendez (Spagna) s. t.; 7) Nijis (Bel.) s. t.; 9) Valcic (Jug.) s. t.; 10) Van D'Huynslager (Bel.) s. t.; 11) Hunde (Ger.) s. t.; 12) Bradley (G.B.) s. t.; 13) E. Jacobs (Luss.) s. t.; 14) Janssen (Ol.) a 3'40"; 15) Pacheco (Por.) a 3'43"; 16) Levacic (Jug.) a 3'45"; 17) Fantinato (It.) s. t.; 21) De De Rosso s. t.; 23) Vendemmiati a 7'29"; 50) Storai a 9'33"; 66) Ceppi a 14'13"; 70) Santini a 15'35"; 71) Cerbini s. t.

LA CLASSIFICA

1) GABICA (Sp.) in 11,54'25"; 2) Ramsbottom (G.B.) a 6'36"; 3) Cardoso (Port.) a 6'49"; 4) Cruz (Sp.) a 7'25"; 5) De Rosso (It.) a 7'29"; 6) Lebaube (Fr.) a 7'34"; 7) Zilverberger (Ol.) a 7'49"; 8) Levacic (Jug.) a 7'54"; 9) Van D'Huynslager (Bel.) a 8'8"; 10) Kunde (Ger.) a 11'22"; 11) Nijs (Bel.) a 12'19"; 12) Hinds (G.B.) a 13'48"; 13) Hentges (Luss.) a 14'29"; 14) Fantinato (It.) a 14'45"; 16) Ceppi, 22) Storai, 29) Zancanaro, 44) Vendemmiati, 55) Santini, 63) Cerbini.

G. P. DELLA MONTAGNA

1) ex aequo con 10 punti: Ramsbottop (GB), Kunde (Germ.), Gabica (Sp.); 4) ex aequo con p. 9: Hernandez (Sp.) e Zancanaro (It.); 6) ex aequo con p. 8: Zilverberg (Ol.) e Menendez (Sp.).

Costituito il Karting Adriaticum Trieste

E' stato costituito ieri, alla Fiera campionaria, il Karting Club Adriaticum Trieste. Presidente del nuovo club kartistico è stato nominato il signor Giuseppe Bellizzi jr., il quale si è detto onorato e lieto dell'incarico. Egli ha aggiunto che farà tutto il possibile per portare un valido aiuto alla società affinchè l'attività kartistica triestina possa cogliere nuovi successi. Nel programma sociale del K. C. Adriaticum troviamo infatti al punto primo: costruzione di una pista per l'attività kartistica; al punto secondo: costruzione di scuderie per l'attività agonistica, fra le quali figura, già costituita, una scuderia Dame. Le iscrizioni alle scuderie, come del resto al Club, vengono accettate giornalmente presso la segreteria del Circolo, in via Udine 1.

Le altre cariche sociali sono state così ripartite: vicepresidente sig. Ferruccio de Castro, direttore sportivo cap. Gian Franco Gabassi, segretario sig. Teodoro Capozziello, consigliere e direttrice scuderia Dame signorina Maria Luisa Zaccaria, consigliere e tesoriere sig. Francesco Paolo Macaluso, consigliere e vicesegretario signorina Liliana Ghersina.

Torneo juniores al TCC Fabia Colummi vittoriosa in finale

E' calato ieri il sipario sul torneo regionale juniores di tennis organizzato sui campi di via Guido Reni, dal Tennis Club Triestino. Dopo che nella giornata di lunedì si erano concluse le specialità del doppio maschile e del doppio misto, rispettivamente con i successi di Donatis-Agosto su Cortivo-Lenardon per 6-4, 12-14 e 13-11, e della coppia Bertasso-Lenardon su Lazzari-Donatis per 7-5, 3-6 e 6-3, ieri è giunto a conclusione anche il singolare femminile. Il titolo è andato alla Fabia Colummi del Tennis Club Triestino, che ha battuto la Bertasso in due set per 6-4, 7-5. La recente vincitrice dell'indicativa provinciale della Coppa «Porro Lambertenghi» si è meritatamente assicurata il successo, anche se nel secondo set ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione della Bertasso.

Stasera a Roma Charnley-Nobile per il titolo europeo

Roma, 4

Il campione d'Europa dei pesi leggeri Dave Charnley è giunto questo pomeriggio a Fiumicino, da Londra, a bordo di un bireattore dell'Alitalia. Egli metterà in palio domani sera il titolo contro il campione d'Italia della categoria, Raimondo Nobile.

All'arrivo il campione d'Europa, che è accompagnato dalla consorte Ruth, dal manager Arthur Boggis e dall'agente Dave Edgar, è stato ricevuto dagli organizzatori dell'incontro di domani sera Ciacco e Torri.

All'arrivo Dave Charnley ha detto di essersi preparato molto bene, ed ha aggiunto: «Non conosco Nobile, ma so che è un pugile molto forte; ad ogni modo spero di batterlo». Richiesto se il caldo che grava in questi giorni su Roma potrebbe essere un elemento a sfavore del suo rendimento, Charnley ha detto: «Non credo; anche in Inghilterra in questi ultimi tempi ha fatto molto caldo».

Precedentemente era giunto alla stazione Termini Raimondo Nobile, accompagnato dal suo procuratore. Egli proveniva da Monte Ombrato, un paesino del Modenese, dove ha compiuto gli allenamenti.

CAMPIONATI JUNIORES PER «SNIPE»

I giuliani partecipano con quattro imbarcazioni

Hanno inizio oggi a Fano i campionati nazionali juniores per «snipe». Risultano iscritte una ventina di imbarcazioni appartenenti ai vari Circoli della Toscana, della Liguria, dei Laghi, dell'Emilia, delle Marche e della Venezia Giulia. Ancora per quest'anno il limite di età per la partecipazione è fissato in 21 anni, mentre nei prossimi anni sarà gradualmente abbassato fino ai 18.

La vela italiana guarda con grande interesse a questa manifestazione, dalla quale si spera avere qualche indicazione per trovare i successori dei vari Straulino, Sorrentino, Capio, eccetera. Non mancheranno gli equipaggi molto bene attrezzati e ricchi di esperienza, e fra tutti, i favori del pronostico vanno ai liguri Massone e Accinni, che l'anno scorso, a Muggia, diedero molto filo da torcere a Brezich e Ostoich.

Questi ultimi, campioni uscenti, non saranno presenti, il primo per aver già preso servizio quale «aspirante» su una nave della nostra Marina, il secondo essendo ancora impegnato in una serie di difficili esami universitari. Per gli stessi motivi mancheranno anche Marino Vidulich, Ferfoglia, Dallegno e altri ancora, per cui la rappresentativa della Triestina della vela, che detiene ben sette titoli nazionali, sarà completamente rinnovata e ringiovanita.

Tre imbarcazioni difenderanno i colori della S.T.V.: «Barbarossa» che avrà al timone Giorgio Ferin e al flocco il giovane Radin, uscito dall'ultimo corso Olimpia del quale facevano parte anche Machne e Terdoslavich, che regateranno sul vecchio «Brioni». Infine l'ultimo acquisto dei soci Rizzi e Crechici, il «Mister Jack», recente vincitore della Coppa Pupis, sarà affidato al già sperimentato Sergio Pugliese, che avrà come fiocchista Riccobon.

L'Adriaco sarà presente con una sola imbarcazione, il «Nevera» del giovane e promettente De Haag.

Gli avversari più difficili dei triestini saranno, oltre ai già ricordati Massone ed Accinni, i fratelli Brunelli del lago di Iseo, Gorla e Del Grande del lago d'Orta, i toscani Papette e Savelli, il ventimigliese De Polo.

Il programma prevede la disputa di sei prove, con lo scarto della peggiore agli effetti della classifica generale.

L'ASSEMBLEA DEL SODALIZIO ROSSOALABARDATO

Stasera i soci della Triestina decideranno le sorti della società

E' auspicabile che la riunione si svolga in un clima di serena consapevolezza delle singole responsabilità - L'o.d.g. prevede la modifica d'un articolo dello statuto e l'attribuzione delle cariche

Ormai siamo arrivati al «dunque». Il tempo delle chiacchiere è finito, si passa alle decisioni: questa sera si tiene la più importante e singolare assemblea dei scoi dell'U. S. Triestina.

Che l'assemblea sia importante è ovvio; dire perchè è importante, è superfluo; aggiungere che essa è attesa con trepidazione da larghi strati della cittadinanza è addirittura inutile. E ci conforta, in questo momento, il pensiero che i soci della Triestina sono — almeno così sembra — pienamente consapevoli della solennità di questo momento.

E' opportuno, viceversa, spiegare le ragioni per cui questa solenne assise è anche singolare. Lo è, innanzi tutto, perchè per la prima volta la presenza di estranei sarà rigorosamente vietata. Vi parteciperanno soltanto i soci e, dei soci, soltanto coloro che saranno in regola con il pagamento dei canoni sociali. Non vi saranno occhi indiscreti che possano vedere; nè orecchie curiose che possano sentire. E forse questo fatto scoraggerà chi amava pavoneggiarsi intervenendo a proposito e a sproposito — ma sempre assai lungamente — con il risultato di prolungare le discussioni, stancare l'assemblea, impedirle — in definitiva — d'emettere un giudizio sereno e sensato.

Singolare è, poi, questa assemblea, per il fatto che l'ordine del giorno è asciutto come mai lo è stato: prevede che si proceda alla modifica di un articolo dello statuto sociale (al che sarà provveduto, probabilmente, con grande sollecitudine); e, poi, subito dopo, che si attribuiscano le cariche sociali. Questo richiederà, naturalmente, del tempo. Ed è giusto che sia così dal momento che i destini della Triestina saranno interamente nelle mani delle persone che saranno chiamate a dirigerla da questa sera stessa.

Chi saranno i nuovi dirigenti, quale assetto prenderà la nuova compagine sociale, sono cose che, al momento attuale, è impossibile prevedere; e se anche volessimo essere così inopportuni da avventurarci in un pronostico (cosa del resto possibile) rischieremmo grosso, perchè la situazione, più che fluida, è ora fluidissima.

Risulta infatti — come già abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri — che esiste una lista di diciannove nomi, largamente rappresentativa, lista che un gruppo di almeno dieci soci intende presentare all'esame e all'approvazione dell'assemblea. Che esista poi almeno una seconda lista è del pari certo. Ma chi ci assicura che l'una o l'altra, oppure l'una e l'altra, vengano presentate al vaglio dei soci? Potrebbe infatti accadere che entrambe queste liste vengano all'ultimo momento accantonate, per far luogo a una terza, più qualificata, per raccogliere il pieno suffragio dei soci.

Per ora sappiamo soltanto — perchè ce ne ha dato comunicazione il dott. Ottavio Gallinotti, cioè il responsabile unico della società fino a questa sera — che «nessuna lista» è stata ancora presentata. E dal momento che non è punto necessario presentarne una prima dell'assemblea, ciò con ogni probabilità non sarà fatto, perchè inutile.

Purtroppo, ieri sera, i soci più in vista e più rappresentativi di questa nostra travagliata società o non erano a Trieste, oppure erano irreperibili. Non siamo stati perciò in grado di raccogliere delle dichiarazioni dalla loro viva voce. Sappiamo tuttavia che il loro ritorno in sede dovrebbe avvenire già nella mattinata di oggi, e siamo pure informati che, nel primo pomeriggio, è prevista una riunione di un gruppo ristretto di persone altamente qualificate e rappresentative di tutte le correnti della società, le quali compieranno un ultimo sforzo prima dell'assemblea, per dirimere ogni punto controverso, e per cercar di dare, infine, all'assemblea un tono conforme alla importanza del momento.

Non sappiamo dove avverrà la riunione preliminare; nè possiamo dire i nomi — benchè sia facile intuirli — delle persone che vi parteciperanno. Ci auguriamo solamente che il loro sforzo sia coronato da soddisfacenti risultati e che l'assemblea si possa quindi tenere in un clima sereno, atto alle più ponderate decisioni.

Alla creazione di questo clima di distensione non ha mancato di dare il suo contributo — diciamolo pure — autorevole il commissario straordinario della Triestina, dott. Ottavio Gallinotti. Egli infatti ci ha dichiarato: «Io mi auguro con tutte le mie forze, per il bene che da sempre voglio alla Triestina, che questa sera venga eletto un consiglio direttivo — possibilmente all'unanimità — che dia garanzie di piena efficienza, capacità, passione. Già fin d'ora, a ogni modo, mi sento di poter dire che, chiunque venga eletto, questo è da apprezzare in sommo grado, dato che si assume l'onere, non facile, di riportare la Triestina in Serie B e, possibilmente, e al più presto possibile, all'onore della Serie A. Da parte mia — ha poi aggiunto il dott. Gallinotti — assicuro sin d'ora che, per quanto i miei impegni di lavoro mi impediscano di assumere eventuali cariche sociali, continuerò a trascorrere sempre il mio tempo libero vicino alla Triestina, e continuerò a dare, con immutata passione, il mio contributo e il mio pieno appoggio alla società, chiunque sia chiamato a reggerne le sorti».

Il dott. Gallinotti può aver commesso molti errori e, certamente, di errori ne ha commessi: ma il suo spirito di attaccamento alla società deve servire da sprone ai soci a formare finalmente — come dice lo stesso vecchio nome della Triestina — un'«Unione». Forza «Unione», dunque.

LA GRANDE STAGIONE DELL'ATLETICA ITALIANA

GLI AZZURRI IN PARTENZA PER L'INCONTRO DI PARIGI

Contemporaneamente a Lugano una rappresentativa dell'Italia Nord dovrà misurarsi con la Svizzera B

Roma, 4

Il primato mondiale di Carlo Lievore nel giavellotto, le superbe imprese di Berruti sui 200 (primato mondiale non omologabile perchè ottenuto su pista di 500 m.), di Morale nei 400 ostacoli (vittorioso a Mosca in un tempo di grande valore mondiale), di Meconi, e della combattiva squadra azzurra vincitrice a Belgrado sulla Jugoslavia, hanno caratterizzato la prima parte della stagione agonistica internazionale della Federatletica.

Con il match delle sei azioni che si svolgerà a Parigi l'8 e il 9 luglio s'inizierà un altro periodo di attività, che vedrà impegnati in un susseguirsi di incontri e «meetings» internazionali un elevato numero di atleti.

A Parigi, contro Germania, Francia, Svizzera, Belgio e Olanda, gareggeranno i numeri «uno» della squadra azzurra, e contemporaneamente a Lugano una selezione dell'Italia del Nord incontrerà la Svizzera B.

Una settimana dopo (il 15 e 16 luglio), a Belluno, l'Italia B si batterà con la Spagna, e il 23 luglio a Udine le «azzurre» affronteranno il primo confronto internazionale dell'anno, contro le atlete dell'Olanda e dell'Austria. Infine a Helsinki, il 24 e il 25 luglio, l'Italia incontrerà — nel match più impegnativo dell'anno — la Finlandia e la Germania orientale.

Questi gli incontri ufficiali di luglio, che saranno integrati da altre gare all'estero alle quali parteciperanno numerosi nostri atleti.

Il programma dell'attività internazionale di luglio è perciò così definito:

5-6 luglio a Helsinki: Spinozzi m. 800; Cornacchia m. 110 H.; Brunetti m. 400.

8-9 luglio a Parigi: Italia - Francia - Germania - Olanda - Belgio - Svizzera (un atleta per gara ad eccezione del decathlon e delta maratona, cui parteciperanno tre e quattro atleti per gara).

9 luglio a Lugano: Svizzera B - Italia Nord.

10 luglio a Saarbrucken: meeting internazionale con la partecipazione di tre atleti.

Carlo Lievore, recordman del giavellotto, sarà a Parigi con la rappresentativa azzurra

12 luglio a Colonia: meeting internazionale con la partecipazione di 12 atleti.

14-15 luglio a Londra: campionati d'Inghilterra con la partecipazione di quattro atleti.

15-16 luglio a Belluno: Italia B - Spagna.

23 luglio a Udine: Italia - Austria - Olanda (femminile).

24-25 luglio a Helsinki: Italia - Finladia - Germania Orientale.

29 luglio a Cardiff: partecipazione al «meeting» internazionale.

Nello stesso mese di luglio si svolgeranno in Italia (Bologna, 29-30) i campionati assoluti juniores che serviranno di selezione per la formazione della squadra nazionale «juniores» che incontrerà la Polonia, a Katovice, il 15 e 16 agosto nel più duro confronto che l'imbattuta squadra giovanile italiana abbia mai sostenuto fino ad oggi. Una impresa questa che, se coronata da successo, aumenterebbe enormemente il prestigio della rinnovata atletica italiana.

La presidenza della FIDAL ha intanto formato la squadra nazionale azzurra maschile che dovrà incontrare a Parigi nei giorni 8 e 9 luglio 1961 le nazionali della Francia, della Germania occidentale, del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera.

M. 100 - 200 e staffetta 4x100: Berruti, Mazza, Sardi, Sisti; M. 400 e staffetta 4x400: Barberis, Bianchi, Catola, Fraschini, Morale; M. 800: Spinozzi; M. 1.500: Rizzo; M. 5.000: Ambu; M. 10.000: Antonelli; M. 110 ostacoli: X; M. 400 ostacoli: Morale; M. 3.000 siepi: Sommaggio; Alto: Sauro; Lungo: Canova; Triplo: Cavalli; Asta: Chezzi; Peso: Meconi; Disco: X; Giavellotto: Lievore; Martello: Cristin; Decathlon: Sar, Medesani, Piccolo; Maratona: Perrone, Righi, Bugolo, Lavelli.

I posti in squadra attualmente indicati con una X saranno coperti con atleti che verranno resi noti con successivo comunicato.

La squadra azzurra è convocata a Milano presso l'Albergo Andreola per le ore 21 del 6 luglio. La squadra partirà in aereo il giorno 7 luglio rientrerà a Milano, sempre in aereo lunedì 10 luglio. La squadra sarà agli ordini del commissario tecnico nazionale per le squadre maschili rag. Bononcini il quale si gioverà della collaborazione degli allenatori federali Calvesi, Lanzi, Federzani.

Ed ecco la squadra maschile che dovrà incontrare a Lugano, il 9 luglio, la Nazionale B della Svizzera: m. 200 e staffetta 4x100: Cavalieri, Nobili, X, X, X; m. 400 e staffette 4x400: Rosso, Bertelotti, X, X, X; m. 800: Bianchi, Fontan; m. 1500: Porro, Gandini; m. 5000: Costa, Bargnani; m. 110 ostacoli: Zamboni, Romano; alto: Brandoli, Velluti; lungo: Terenziani, Paccagnella; con l'asta: Scaglia, Baronchelli; peso: Monti, Marcandelli; disco: Dalla Pria, X; giavellotto: Bonaiuto, Faccani.

La squadra dell'Italia Nord è convocata a Milano, Albergo Andreola, per le ore 11 dell'8 luglio.

Il nuotatore argentino Antonio Sueyro si è imbarcato ieri a Buenos Aires per l'Italia, dove parteciperà alla Maratona Capri-Napoli. In seguito Sueyro tenterà la traversata della Manica.

Il sorteggio per la Coppa delle società campioni

Copenhagen, 4

Si sono svolte oggi a Copenaghen le operazioni di sorteggio per la prossima Coppa delle società campioni d'Europa. Delle 29 squadre iscritte, il Benfica (Portogallo), detentore del trofeo, è stato esentato dal primo turno. Le altre 28 squadre sono state suddivise in due gironi, di 15 il primo e di 13 il secondo, nel quale figura la Juventus. Per ciascun girone una squadra è stata esentata dal primo turno: si tratta del Valkeakosken Haka (Finl.) per il primo girone, e del Bisiktas (Turchia) per il secondo girone. Ecco l'ordine degli incontri determinato dal sorteggio.

Primo girone: Spora (Luss.) contro Odense (Dan.); Leggia Varsavia (Pol.) contro Sportklub Feijenoord (Ol.); Vormaerts (Germ. Or.) contro Lindfield (Irl. del Nord); F. C. Norimberga (Germ. Occ.) contro Drumcondra Dublino (Eire); Standard Liegi (Belgio) contro Frederikstad (Norv.); Monaco (Fr.) contro Glasgow Rangers (Scozia).

Secondo girone: Servette Ginevra (Svi.) contro Hibernian Lavalette (Malta); Panathinaikos (Grecia) contro Juventus di Torino (It.); C.C.A. Bucarest (Rom.) contro Austria di Vienna (Austria); Vasas Budapest (Ungh.) contro Real Madrid (Sp.); C.D.N.A. Sofia (Bulg.) contro Dukla di Praga (Cec.); Sporting di Lisbona (Port.) contro Partizan di Belgrado (Jugoslavia).

Le partite di qualificazione del primo turno devono essere disputate entro il 30 settembre. La squadra prima sorteggiata ha diritto di giocare in casa propria il primo incontro.

Di Giacomo al Lecco Gilardoni al Napoli

Napoli, 4

Il Napoli ha concluso oggi la sua «campagna acquisti» definendo con il Lecco lo scambio tra Gilardoni e Di Giacomo. La ala sinistra del Lecco è stata valutata 100 milioni, Di Giacomo 70: il Napoli si è quindi impegnato a versare alla Società lombarda una differenza di 30 milioni.

Da oggi in poi il Napoli provvederà soltanto ad alcune cessioni (molto probabilmente quella di Bertucco al Verona e la concessione in prestito alla stessa società di Postiglione), nonchè all'ingaggio di alcuni giovani elementi di rincalzo.

E' probabile che nel quadro delle trattative in corso con il Verona rientri il passaggio al Napoli del centravanti Zavaglio.

All'U. S. Triestina, Sezione giovanile di calcio, sono aperte le iscrizioni per il torneo che avrà inizio l'11 luglio. Possono partecipare al torneo tutti i nati dal 1948 al 1953. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono in sede di via Macchiavelli 3, dalle ore 19 alle 21, o nel pomeriggio al campo di Guardiella, via Guardiella 7. Possono iscriversi sia squadre che giuocatori singoli.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI PALLANUOTO SERIE «B»

UN INIZIO AL FULMICOTONE DELLE DUE SQUADRE TRIESTINE

Le prime due giornate del campionato di Serie B di pallanuoto sono state caratterizzate dalle due franche vittorie delle squadre locali su quelle del Sud. Delle quattro squadre viste all'opera, la Triestina è stata senz'altro quella che ha maggiormente impressionato il pubblico. Gli alabardati, dopo una partita giudiziosa contro il Civitavecchia, sono letteralmente «esplosi» nell'incontro con il Catania, surclassando i malcapitati antagonisti e mettendo in mostra un gioco elettrizzante ed altamente redditizio. Ciò è segno che i giocatori si stanno adattando al sistema di allenamento di Francovich, che non risparmia di certo le fatiche ai suoi ragazzi.

Scendendo all'esame dei singoli diremo che il portiere Ravasini sembra stia ritrovando la forma di un tempo, quando cioè ebbe il vanto di essere prescelto per la nazionale juniores. Alessandrini è stato il miglior giocatore visto in piscina; insormontabile in difesa, ogni sua azione all'attacco gettava lo scompiglio nelle file avversarie. Il gioco rappresenta al momento una inesauribile fonte di ispirazione per tutti i colleghi.

Rusconi, a parte due banali espulsioni, ha soddisfatto in difesa, e all'attacco ha messo a segno dei gol di rara bellezza. A metà campo Camisa, Kulterer e Kirchmeyer hanno eseguito un estenuante lavoro di raccordo, a tratti oscuro, ma sempre molto prezioso.

Dei due attaccanti puri, chi si è fatto maggiormente apprezzare è stato il giovanissimo Foschi, autentica rivelazione, che in due giornate è riuscito a mettere in gol ben cinque palloni. Orzan è in evidente ritardo con la preparazione; la sua consumata esperienza è stata però molto utile all'ecomia della squadra; si spera in una sua pronta ripresa.

L'Edera, contrariamente alla Triestina, ha espresso il meglio delle proprie possibilità nel primo incontro. Contro il Catania gli ederini si sono dimostrati mobili e precisi nel tiro in porta. Opposti, nella seconda serata, al Civitavecchia, essi hanno dimostrato di risentire alle fatiche del giorno precedente ed hanno stentatamente vinto un incontro che a metà gara conducevano con ben quattro reti di scarto. Gli atleti però ci sono, e la squadra è bene raccordata; a Righini il compito di curarne le doti di fondo.

Dei singoli va rilevato che Rener in porta, dopo un inizio incerto, si è ripreso bene, effettuando, specie nella seconda partita, dei pregevoli interventi. Della difesa è piaciuto molto Crisman, mobile ed intraprendente; un po' meno è piaciuto Cavallini, che pur impegnandosi a fondo non ha fornito le prestazioni a lui abituali. Toscani ha vinto quasi da solo la prima partite, e con ciò è detto tutto. Illini, Susan e Bonamico si sono prodigati al massimo ed hanno ben meritato. Gregori, l'elemento di maggior classe del clan ederino, ha riscattato la prova opaca del primo incontro con una prestazione eccezionale contro il Civitavecchia. Ben quattro reti, tutte di ottima fattura, portano la firma del frombolière ederino.

Delle squadre ospiti, il Catania ha completamente deluso. Pur tenendo conto di alcune assenze e della accusata scarsa preparazione, bisogna dire che gli etnei non vogliono discostarsi da temi di gioco nettamente sorpassati e che non possono essere accettati, ormai, neanche nella Serie cadetta.

Il Civitavecchia ha presentato una squadra totalmente ringiovanita facendo scendere in acqua al completo la compagine che l'altro anno vinse, sulla Triestina, il campionato juniores. Molto nuoto e molta buona volontà da parte di tutti. Il modulo di gioco è quello corretto, e bisogna insistere.

G. C.

I RISULTATI

I Giornata

Edera - Catania	8-5
Triestina - Civitavecchia	8-4
D. C. Firenze - Mameli	7-5
Sori - Mestrina	6-2

II Giornata

Edera - Civitavecchia	5-4
Triestina - Catania	7-2
D. C.-Firenze - Sori	5-3
Mameli - Mestrina	15-4

LA CLASSIFICA

Triestina	2	2	0	0	15	6	4
D. C. Firenze	2	2	0	0	12	8	4
Edera	2	2	0	0	13	9	4
Mameli	2	1	0	1	20	11	2
Sori	2	1	0	1	9	7	2
Civitavecchia	2	0	0	2	8	13	0
Catania	2	0	0	2	7	15	0
Mestrina	2	0	0	2	6	21	0

Invernizzi e De Bellis ingaggiati dal Venezia

Venezia, 4

Il mediano ambidestro Invernizzi, del Torino, è stato ingaggiato dal Venezia: sembra che la cifra d'acquisto si aggiri sui 25 milioni.

Il terzino De Bellis che l'anno scorso ha militato nelle file del Palermo, è stato ceduto dalla società sicula al Venezia. L'accordo per il passaggio del giocatore è stato raggiunto stamane a Milano fra il dott. Villardo, del Palermo e il vice presidente del Venezia, Linetti. De Bellis sarebbe stato valutato sui 38 milioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MARESCIALLO PARLA NEL VILLAGGIO DI UZICE

UN DISCORSO DI TITO SUI PERICOLI DI UNA GUERRA

Attacchi all'Occidente, all'Albania e alla Cina - Scopi della prima conferenza dei neutrali a Belgrado

Belgrado, 4

Parlando questa mattina a Titovo Uzice, il Presidente Tito ha condannato «la cecità dell'attuale politica di certi paesi occidentali i quali potenziano le pretese forze difensive della Germania occidentale».

Il Maresciallo ha parlato davanti a circa 200 mila persone giunte nella piccola città serba da ogni parte della Jugoslavia per partecipare alla celebrazione del ventesimo anniversario della Rivoluzione jugoslava.

«I paesi occidentali stanno nuovamente armando la Germania occidentale come una forza d'urto contro il preteso pericolo del comunismo. Essi l'hanno già armata contro il preteso pericolo del comunismo. Essi la hanno già armata quasi fino ai denti» ha dichiarato Tito. Dopo aver affermato che l'attuale situazione mondiale assomiglia molto a quella esistente prima della seconda guerra mondiale, il Presidente Tito ha insistito sulla necessità del disarmo, «il problema più difficile e più complicato».

A proposito dell'ONU, il Presidente jugoslavo ha affermato: «L'ONU è una necessità vitale per tutti i popoli del mondo ma bisogna metterla in grado di funzionare il più regolarmente possibile a profitto della pace e di tutti i popoli del mondo. Bisogna inoltre evitare che essa divenga lo strumento degli interessi di un dato gruppo o di una data potenza».

Secondo il Maresciallo Tito, una minaccia permanente di conflitto è costituita dagli sforzi che vengono fatti per impedire la liquidazione del colonialismo: Algeria, Congo, Angola, Iran occidentale e Unione Sud Africana sono dei pericolosi focolai. «I protagonisti della politica colonialista — ha dichiarato Tito — si sforzano, con il pretesto che i paesi africani sono minacciati dal comunismo, non solo di impedire il processo di decolonizzazione, ma anche di immischiarsi, con diversi metodi di pressione, negli affari interni dei paesi già liberi».

Parlando dei rapporti della Jugoslavia coi paesi occidentali, il Maresciallo Tito ha notato che con l'Italia, la Grecia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, e altri paesi, la politica di coesistenza pacifica trova sempre maggior attuazione.

Circa i rapporti coi paesi del blocco comunista, Tito ha accusato la Cina e l'Albania di «condurre contro la Jugoslavia una guerra fredda quanto mai aspra». In certi altri paesi orientali, ha proseguito, ci si sforza, apertamente o segretamente, di recare pregiudizio al nostro paese sotto l'etichetta della guerra ideologica.

«Sotto il finto mantello di critiche ideologiche, questi paesi — ha continuato Tito — arrecano grande danno alla Jugoslavia specie nei paesi con i quali la Jugoslavia intrattiene relazioni di amicizia».

«Non ci interessa — ha continuato il Maresciallo Tito — che nei loro paesi questi orientali svolgano una propaganda antijugoslava basata sulle menzogne, ma non possiamo permettere che essi ci compromettano con le loro deformazioni della verità nei paesi amici. Noi dobbiamo impedire questo». A questo punto Tito ha voluto dimostrare che i comunisti jugoslavi ritengono naturale che i «reazionari dell'Occidente odino la Jugoslavia socialista» dato che essi sono nemici di classe della Jugoslavia socialista. «Però — ha rilevato — recentemente negli Stati Uniti è stata celebrata una festa degli ustascia fuoriusciti alla quale ha preso parte anche un senatore americano» di cui non ha voluto citare il nome.

«Debbo però rilevare — ha aggiunto Tito — che i dirigenti dei paesi occidentali non prendono parte alle campagne antijugoslave nonostante che anche loro non amino troppo il carattere politico della Jugoslavia socialista». «Ad Oriente invece sono proprio alcuni dirigenti che alimentano la campagna antijugoslava, mentre d'altra parte parlano di voler intrattenere buoni rapporti con noi».

Tito si è domandato quanto tempo durerà ancora questa campagna denigratrice ed ha aggiunto: «Noi vorremmo che essa cessasse nell'interesse comune, perchè i rapporti tra i paesi socialisti sono attentamente seguiti da popoli che già tendono al socialismo come al migliore sistema sociale e politico».

Il Presidente jugoslavo ha parlato a lungo della prossima conferenza dei capi dei paesi non impegnati. «E' un fatto — ha affermato Tito — che i paesi non impegnati non possono separatamente fare nulla di efficace in vista del miglioramento della situazione internazionale, per quanto giuste ed attuali siano le loro posizioni. Questa è la ragione per cui è necessaria un'azione energica e concertata da parte del maggior numero possibile di paesi che non appartengono ai due blocchi».

L'odierno discorso del Maresciallo Tito agli ex partigiani ed alle nuove leve delle organizzazioni giovanili aveva lo scopo evidente di chiarire la posizione della Jugoslavia in preparazione della conferenza dei «non impegnati» che riunirà a Belgrado il prossimo 1.o settembre — sembra — almeno 27 paesi d'Africa, d'Asia e del Sud America.

Il Maresciallo Tito per quanto già affaticato, smagrito, ed arrochito per una infezione tonsillare che lo aveva tenuto a letto per oltre una settimana con alte febbri, ha voluto venire dalla degenza nell'arcipelago di Brioni per pronunciare questo discorso. Il Maresciallo Tito parlava oggi dal podio eretto nel villaggio di Uzice, dove 20 anni fa scoccò la prima scintilla della rivoluzione jugoslavia.

LA FESTA NAZIONALE AMERICANA A MOSCA

Kruscev scherzoso al «party» del 4 luglio

Il Premier sovietico racconta aneddoti e si interessa di giardinaggio spicciolo

Mosca, 4

Un Kruscev sorridente si è portato dietro sei Marescialli sovietici al ricevimento dell'Ambasciata americana a Mosca in occasione del quattro luglio, festa dell'Indipendenza americana. Durante un'ora e mezzo di scintillante conversazione con diplomatici e giornalisti il Premier sovietico non ha accennato nemmeno una volta a Berlino. Dopo aver inviato un amichevole telegramma di auguri al Presidente Kennedy, Nikita Serghejevic ha partecipato al ricevimento a capo di un gruppo di invitati sovietici forte di circa 800 persone. In tutto, gli invitati erano 1100. E' da rilevare che è la prima volta in tre anni che Kruscev partecipa al ricevimento del 4 luglio alla Ambasciata americana. Tra le più importanti personalità sovietiche presenti erano i due Vice Primi Ministri Alexei Kossighin e Anastas Mikojan, i Marescialli Malinovski e Ciuikov, il Ministro della Cultura, signora Iekaterina Furtseva, nonchè il vecchio Maresciallo cosacco Semion Budyenny.

Kruscev, dopo essersi intrattenuto piacevolmente con ospiti e giornalisti, si è allontanato un momento per rientrare nel suo ruolo di esperto di problemi agricoli ed ispezionare il piccolo orto che la figlia undicenne dell'Ambasciatore degli Stati Uniti Llwellyn Thompson, Jenny, coltiva nel giardino della Ambasciata. La signora Thompson, che al pari del marito parla il russo, ha spiegato a Kruscev di aver incoraggiato la bambina a coltivare l'orto per farle apprendere le cose della natura, aggiungendo che Jenny aveva già guadagnato un dollaro vendendo le verdure da lei prodotte al cuoco dell'Ambasciata. Nikita Serghejevic, che è nonno, ha così commentato: «Assolutamente giusto: faccio lo stesso con i miei nipoti».

Rientrato fra la folla degli invitati, Kruscev ha narrato ai giornalisti un aneddoto su una sua visita nel Kazakhstan, durante la quale era stato invitato ad un pranzo cerimoniale in cui figurava una pecora arrosta: «Io presi l'occhio e l'orecchio — ha detto Kruscev — e lo diedi al locale segretario del partito, perchè aveva bisogno di vedere e sentire meglio». Poi, ha continuato il Premier sovietico, egli prese il cervello e lo diede ad uno scienziato. Alla obiezione di un giornalista, che uno scienziato dovrebbe avere abbastanza cervello, Kruscev ha ribattuto prontamente: «Uno scienziato sa di non averne mai abbastanza». Essendogli stato chiesto quale parte della pecora fosse toccata a lui, Kruscev ha riso a lungo, facendo ballare tutte le medaglie che aveva sul petto, e quindi ha risposto: «Io sono il Primo Ministro dell'Unione Sovietica: non mi manca niente».

Nell'occasione della festa nazionale il Presidente Kennedy ha informato Nikita Kruscev ed il Presidente del Soviet supremo dell'URSS, Brezhnev, che gli Stati Uniti desiderano vivere in pace ed in amicizia con l'URSS ed ha espresso il convincimento che i problemi dai quali la pace è minacciata possano essere risolti purchè la loro soluzione sia sinceramente desiderata. Ne dà notizia Radio Mosca, affermando che Kennedy ha risposto in questi termini al messaggio augurale dei due statisti sovietici per la giornata dell'indipendenza americana.

Il messaggio, nel testo diffuso da Radio Mosca, dice: «Vi prego di accettare i più sentiti ringraziamenti a nome mio e del popolo americano per i vostri auguri in occasione del 185.o anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Sento un profondo compiacimento nel constatare che, in questo 185.o anniversario, gli Stati Uniti rimangono fedeli, come in passato, ai principii rivoluzionari della libertà individuale e della libertà nazionale per tutti i popoli, principii i quali ispirarono i nostri primi, grandi capi. Sono convinto che, purchè esista un sincero desiderio di addivenire a una pacifica soluzione dei problemi i quali stanno tuttora turbando la pace del mondo, noi potremo raggiungere questo obiettivo, verso cui tutte le nazioni puntano ardentemente, nella nostra epoca. Nel tempo presente, una speciale responsabilità ricade sull'URSS e sugli Stati Uniti. Desidero assicurare il popolo del vostro Paese circa il nostro sforzo a vivere in libertà e in pace. Firmato: John Kennedy».

RECORD ATLANTICO del «Queen Mary»

Southampton, 4

La «Queen Mary», il transatlantico inglese di 81.000 tonnellate ha compiuto nel suo ultimo viaggio la più rapida traversata della sua storia: da New York a Cherbourg in 4 giorni, 10 ore e 12 minuti alla media di 30.08 nodi.

Il record della traversata atlantica appartiene al transatlantico americano «United States» che ha coperto nel 1952 la distanza da New York a Southampton in 3 giorni, 10 ore e 40 minuti, alla media di 35.9 nodi.

UN SETTIMANALE DI VIENNA CONTRO I «SUPER PATRIOTI»

BOICOTTANDO L'ITALIA DANNEGGIANO SE' STESSI

Il Governo di Roma potrebbe esser costretto a tagliare le importazioni dall'Austria se il movimento dei turisti dovesse ancora diminuire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 4

Per le strade di Vienna, sono ricomparse le automobili con il manifestino incollato sul vetro posteriore che invita il turista austriaco a boicottare le spiagge italiane: «Noi non andiamo in Italia, seguite il nostro esempio». Scritte simili, si trovano incollate un po' ovunque sui muri, nelle pubbliche toilettes, nei cubicoli dei telefoni, sui vetri dei caffè. Organizzazioni di fanatici sciovinisti, conducono questa campagna anti-italiana con la stessa sistematica precisione teutonica con cui sono condotte in Alto Adige le azioni di terrorismo. «Attenzione alle sassate quando entrate con le automobili in Italia» ammonisce oggi il quotidiano «Express» con un titolo che taglia la prima pagina. Più prudente, ma non per questo meno tendenzioso, un portavoce dell'Automobile Club ha affermato: «Non possiamo imporre ai nostri soci le località dove passare le vacanze. Devono decidere loro. Facciamo però presente a chi si reca in Italia che è più prudente valicare il confine a Tarvisio anzichè al Brennero».

Un certo numero di organi di stampa, appoggia l'azione di boicottaggio pubblicando notizie falsate ad arte ed invitando i turisti «patriottici» a restare in Patria, a fare un gesto di solidarietà con i fratelli oppressi in Sud Tirolo.

Particolarmente importante e coraggioso, appare da questo angolo di prospettiva quanto pubblica oggi l'autorevole settimanale austriaco «Heute», una delle poche voci, se non l'unica, che staccandosi dai clichées propagandistici, avverte il turista che questo genere di patriottismo è falso, anacronistico e per di più controproducente. Sotto il titolo: «Vacanze in Italia?», «Heute» scrive: «C'è un certo numero di austriaci che credono di fare il loro dovere di patrioti, disdicendo le prenotazioni per i luoghi di villeggiatura estiva in Italia e si consolano con surrogati di vacanza nazionale densi di minacce di pioggia e maltempo. Che cosa succederebbe in sostanza se tutti gli austriaci spinti da questo stimolo patriottico rinunciassero alle loro vacanze nella Penisola del Sud?

L'Austria importa dall'Italia merci per circa tre miliardi di scellini all'anno (75 miliardi di lire) ed esporta in Italia per 4,7 miliardi di scellini: il bilancio presenta quindi un passivo annuo italiano di circa 1,8 miliardi di scellini, che viene quasi totalmente coperto dai turisti austriaci che vanno a passare le loro vacanze in Italia. Se tale copertura del passivo, dovesse mancare, in seguito alle azioni di boicottaggio turistico di massa, l'Italia per bilanciare le perdite, si vedrebbe costretta a ridurre le importazioni dall'Austria; il danno materiale che ne deriverebbe al commercio austriaco sarebbe ingentissimo. Tutto ciò — dice il settimanale — ricorda un po' i capricci di quel bambino dispettoso che girava d'inverno senza guanti per far dispetto a suo padre che si sarebbe preoccupato vedendo i geloni apparire sulle manine. C'è un altro paragone, forse più efficace, che parla di una moglie gelosa e di un marito dongiovanni. Il boicottaggio del turismo, è idiozia pura — dice «Heute» — sono pochi, per fortuna, gli austriaci che si lasciano indurre dalla propaganda a seguire questo esempio e che si impressionano perchè su talune automobili appaiono scritte che invitano a non recarsi in Italia, se si tiene alla propria incolumità.

L'unica regione che rimane danneggiata da questa propaganda — dice l'importante settimanale — è proprio l'Alto Adige: la maggioranza delle stanze disdette, si trova fra Salorno e il Brennero. I «nostri patrioti» recano sostanzialmente, prima di tutto, danno ai nostri fratelli in Alto Adige con le loro azioni, e vanno a passare poi le vacanze tranquillamente in paesi dove non esiste il pericolo di avere tagliati i pneumatici. Arriviamo al grottesco che gli albergatori alto-atesini, in ultima analisi, devono considerarsi soddisfatti se i loro alberghi vengono sequestrati dai carabinieri che pagano la normale retta giornaliera. Dobbiamo andare in Italia? Si chiede il giornale. Certo, perchè no, se il clima italiano, il mare e tutto il resto sono i più indicati per distendere i nostri nervi. Se i patrioti vogliono veramente fare opera buona, nessuno impedisce loro di illustrare ai vicini inglesi, francesi o americani, che incontrano sulle spiagge adriatiche, quella che è la vera situazione in Alto Adige. Il settimanale ammonisce però, dal fare del superpatriottismo parlando di argomenti che non si conoscono, con tono fanatico: noi abbiamo ottimi argomenti seri dalla nostra parte, e non c'è nessun bisogno di dire delle scemenze, di parlare a esempio di «boicottaggio turistico», o peggio dire «uomini è giunto ora il momento di agire». Dobbiamo sottolineare però — conclude «Heute» — che la maggioranza dei superpatrioti del nostro paese manca questo buon senso.

Bruno Tedeschi

Dopo le note peripezie

Finalmente sposi la Bacall e Robards

Hollywood, 4

L'attrice Lauren Bacall e lo attore Jason Robards jr., dopo aver finalmente superato tutti gli ostacoli legali sono stati uniti in matrimonio a Ensedana, nel Messico, ieri sera.

Lo studio di Robards ha annunciato che la cerimonia si è svolta alle 13.30 (22.30 italiane) di fronte ad un ufficiale dello stato civile della città messicana. Dopo la cerimonia la coppia è partita in auto per Hollywood, dove è attesa verso la mezzanotte.

DUE PILOTI CUBANI chiedono asilo negli S. U.

Key West, 4

Due piloti cubani sono giunti oggi a bordo di due aerei del Governo dell'Avana ed hanno chiesto asilo politico agli Stati Uniti.

DOPO QUALCHE ANNO DI STASI

Forte recrudescenza della polio nel Friuli

Due casi mortali, ma le autorità affermano che la situazione «non è preoccupante»

Udine, 4

Una forte recrudescenza della poliomielite si sta verificando in Friuli e nel Goriziano. Seguendo il noto sistema della minimizzazione, ben conosciuto in questi casi, le autorità mediche provinciali sostengono che la situazione «non è preoccupante». Peraltro si è appreso che ventisette sono i casi di polio verificatisi in Friuli dal 1.o gennaio al 1.o luglio; le statistiche però sono ingannevoli perchè di questi ventisette casi sei si sono verificati nei primi cinque mesi dell'anno mentre ventuno sono quelli verificatisi negli ultimi quaranta giorni. Due sono stati i casi mortali e due sono i casi verificatisi a Udine centro dove è stata colpita una professoressa trentatreenne.

Secondo quanto affermano le autorità i casi di polio si sono verificati «quasi esclusivamente» in persone non vaccinate. Non è stata precisata però — ed è un peccato — la percentuale dei non vaccinati e quella dei vaccinati colpiti; sarebbe stato un'indicazione e un suggerimento per le famiglie che non hanno vaccinato i loro figli o che non hanno effettuato la quarta iniezione «di richiamo». Nessun comunicato ufficiale si ha inoltre sull'età dei colpiti: sembra, come già fatto rilevare, che al momento dell'insorgere di una diffusione poliomielitica la parola d'ordine nelle Prefetture sia quella di «tacere» in modo che nessun «nemico» ascolti. In tal caso il nemico sarebbe l'opinione pubblica. Peraltro si sa ufficiosamente che fra i casi verificatisi nel Friuli vi sono alcuni di scolaretti delle elementari i quali, hanno dovuto affrontare una settimana in più di scuola proprio nel periodo della maggior calura.

Quando si consideri che la polio si sviluppa più facilmente nei periodi afosi dell'estate e che si sviluppa per contagio si potranno trarre ancora una volta amare considerazioni sull'opportunità del prolungamento delle elementari e sulla saggezza di chi lo ha deciso ignorando del tutto l'opinione pubblica e i consigli dei medici che paventavano appunto il pericolo di epidemie.

Anche in altre zone della penisola la decrescenza stagionale della polio è sensibile, e pur avendo la malattia questa volta un carattere di diffusione particolare (colpisce cioè precipuamente adolescenti e non i bimbi, e interessa i centri della respirazione, più che gli arti) essa ha indubbiamente tratto vantaggio dalla situazione scolastica che ha visto, proprio durante l'ondata di caldo del giugno scorso, un numero insolito di bimbi riuniti nelle aule.

E' bene ricordare, a proposito di questa epidemia che la vaccinazione è l'unica arma disponibile per preservare dall'infezione e si segnala alle famiglie l'opportunità di fare eseguire anche la quarta iniezione di richiamo ai soggetti cui è già stata praticata, da almeno otto mesi, l'ultima delle tre inoculazioni.

Per la vaccinazione gratuita, di recente concessa fino al 21.o anno di età dal Ministero della Sanità, ci si può rivolgere agli uffici sanitari comunali, ai consultori pediatrici dell'Opera nazionale maternità e infanzia e, nelle città capoluogo, ai comitati femminili della Croce Rossa italiana.

FINE SILENZIOSA DI UNA VITA POLEMICA

E' morto Louis Celine uno degli scrittori «maledetti»

Nel '32 pubblicò il suo «Viaggio nel fondo della notte»

Parigi, 4

«Scrittore maledetto» della letteratura francese, abituato a vivere nella polemica e nello scandalo, Louis Ferdinand Celine è morto sabato e sembra che abbia voluto circondare di mistero la sua fine. La sua morte è stata annunciata soltanto stamane, quando già pochi intimi — e fra essi gli scrittori che gli erano stati vicini nei momenti più difficili, Marcel Aymè, Roger Nimier, Lucien Rebattet e l'editore Claude Gallimard — ne avevano accompagnato la salma nel piccolo cimitero di Meudon. Celine — Louis Ferdinando Destouches per l'anagrafe — si è spento alle diciotto di sabato per embolia: ma una vera e propria «congiura del silenzio», probabilmente richiesta dallo scrittore stesso in punto di morte, ha impedito che la notizia divenisse di pubblica ragione.

Già combattente nella prima guerra mondiale, gravemente ferito sul fronte tedesco, quindi fattorino e rappresentante di commercio prima di diventare medico della Marina sulle rotte dell'America e dell'Africa equatoriale, Celine aveva esordito in campo letterario nel 1932, a trentotto anni, con la pubblicazione i «Voyage au bout de la nuit».

La rivelazione di una vigorosissima personalità di scrittore, e di uno stile incisivo, crudo, talvolta brutale nel suo esacerbato realismo, fece sensazione. Esaltatori e detrattori si azzuffarono prima sulle pagine letterarie dei giornali, poi al momento di attribuire il «Goncourt» — che gli venne rifiutato nonostante il caloroso appoggio di Leon Daudet — infine quando gli fu assegnato il più modesto premio Teophraste Renaudot.

Nonostante le critiche, Celine fece scuola: fu uno dei nomi più in vista della letteratura francese degli anni fra il trenta ed il quaranta, e permeò di se tutta una leva di scrittori più giovani.

Partito politicamente da posizioni di estrema sinistra, anarcoidi ed aspramente antimilitariste, Celine passò alla estrema destra negli anni della seconda guerra mondiale. Nel 1944 lasciò Parigi e seguì i membri del Governo di Vichy, diventando il medico personale del Maresciallo Petain. Passato in Danimarca al momento della sconfitta tedesca, vi fu imprigionato per qualche tempo, poi venne rimesso in libertà, ma ritornò in Francia solo nel 1951, dopo l'amnistia dalla condanna inflittagli per collaborazionismo.

Egli trascorse gli ultimi anni della sua vita nel sobborgo parigino di Meudon: solo, lontano dalla vita della Parigi ufficiale che gli aveva ormai voltato le spalle, Celine si dedicò soprattutto alla professione medica, che del resto non aveva mai abbandonato. Dopo «Voyage au bout de la nuit», la sua produzione di scrittore fu meno felice: «Mort a credit», del '37 e «Nord», pubblicato negli ultimi anni, sono fra i suoi libri più riusciti.

Marines inglesi nel Kuwait

Due «marines» inglesi addetti a un bazooka in una trincea nel deserto del Kuwait nei pressi della frontiera con l'Iraq

IL TEMA DOMINANTE DELLA STAMPA INTERNAZIONALE

La ricerca per Berlino di una soluzione negoziata

«Combat» ritiene che la crisi per l'ex capitale tedesca porterà a un «rovesciamento di tendenza» della politica francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

La «crisi di Berlino», che si annuncia all'orizzonte internazionale, continua a richiamare l'attenzione anche della stampa francese, così come avviene per tutta la stampa internazionale. «Combat» osserva, ad esempio, che tale crisi potrà coincidere con un «rovesciamento di tendenza» di tutta la politica francese, nel senso che — richiamata dalla gravità della situazione in Europa — la Francia potrà essere sollecitata a chiudere definitivamente la pagina della guerra d'Algeria per partecipare, in prima linea, alla difesa del vecchio continente.

«Le Figaro» continua ad occuparsi della ricerca di una «soluzione negoziata» del problema di Berlino. Alcuni giorni or sono aveva pubblicato uno studio di Emery Reves, in cui si proponeva il riconoscimento del Governo di Pankow da parte degli occidentali in cambio della concessione di un «corridoio» che, attraverso la Germania comunista, colleghi i settori occidentali con la Germania federale.

Stamane è l'esponente socialista Jules Moch, esperto di problemi del disarmo, a prendere la parola dalla tribuna del «Figaro» per proporre un'altra soluzione. Moch osserva, per inciso, che la questione berlinese non turberebbe i sonni dell'umanità se il consiglio che egli aveva dato nel luglio del '44 ad Algeri, di modificare il piano del terzo sbarco alleato in Europa, fosse stato seguito. Moch propose a quell'epoca di rinunciare a puntare sulla Provenza, essendo le armate della Normandia sufficienti per liberare la Francia, e di effettuare invece una gigantesca conversione per impegnarsi nell'Adriatico, prestare man forte a Tito con uno sbarco a Trieste e spingersi lungo il colle di Semmering verso Vienna, Praga e Varsavia. «In tal modo — commenta Moch — ci saremmo congiunti con i sovietici molto più all'Est, il campo occidentale comprenderebbe oggi la Polonia e la Cecoslovacchia e non esisterebbe un problema di Berlino».

Dopo avere osservato che lo obiettivo di Kruscev è perpetuare la divisione della Germania, che «occorre sempre negoziare, anche sotto le minacce, se si vuole salvare la pace» e che è indispensabile tener conto di determinate realtà, fra cui l'esistenza di un Governo della Germania comunista, Moch passa ad illustrare il suo progetto: la costituzione, a Berlino, di una «città libera» che comprenda non soltanto i tre settori occidentali, ma tutti e quattro i settori, quello comunista compreso. I quattro settori di Berlino — questa la tesi giuridica su cui si fonda la proposta Moch furono posti, nel '45, sotto un comando unico, e fu soltanto per una violazione del trattato quadripartito che i sovietici consentirono al Governo di Pankow di sistemarsi nel settore Est. La tesi consistente nel trasformare soltanto tre dei quattro settori dell'ex capitale in città libera è — secondo Moch — inaccettabile, ma un accordo può essere stipulato proponendo l'istituzione di una città libera che comprenda tutto il territorio berlinese, e il ritorno a Pankow, o in un'altra località periferica, del Governo della R.D.T.

Difficilmente Kruscev potrebbe respingere questa soluzione, perchè rappresenterebbe un ritorno alla soluzione di equilibrio del '45 e comporterebbe il riconoscimento implicito della R.D.T. e la partenza delle guarnigioni occidentali da Berlino Ovest. «In ogni caso — conclude Moch — ciò che non bisogna fare è subire le iniziative di Kruscev, senza studiare e avanzare delle proposte».

U. R.

A «La notte» di Antonioni il primo premio di Berlino

Berlino, 4

Vittoria italiana all'undicesimo Festival cinematografico di Berlino: l'«Orso d'Oro» per il miglior film è stato assegnato a «La Notte» di Michelangelo Antonioni ed un «Orso d'Argento» al cortometraggio «Lo specchio, la tigre e la pianura» di Raffaele Andreassi. Gli altri premi sono andati: miglior regista: Bernard Wicky (Germania); migliore attrice: Anna Karinak (Francia); miglior attore: Peter Finch (Inghilterra).

Il primo premio speciale è andato a «Une femme est une femme» (Francia), il secondo premio speciale ex aequo a «Mabu» (Corea) e a «Makkersn, staat uw wild gerass» (Olanda).

Un lunghissimo applauso ha salutato l'annuncio della assegnazione del primo premio del Festival di Berlino che per la prima volta nella storia della manifestazione cinematografica berlinese, viene attribuito a un film italiano.

L'assegnazione dello «Orso d'oro» a «La notte» è stata annunciata dal senatore Tiburtius e il premio è stato consegnato dal presidente della giuria James Quinn. Lo ha ritirato il capo della delegazione italiana Rosario Errigo, accompagnato dal produttore del film, Emanuele Cassuto. L'altro premio attribuito al regista Michelangelo Antonioni per il complesso delle sue opere, è stato ritirato dal produttore Cassuto. Il dott. Errigo ha infine ricevuto, dal presidente della giuria dei cortometraggi, il premio assegnato al documentario «Lo specchio, la tigre e la pianura».

Le Casse Rurali inserite nell'azione per il Piano Verde

Roma, 4

Il Ministero dell'Agricoltura ha riconosciuto la necessità di un inserimento delle Casse rurali tra gli istituti che saranno chiamati ad adempiere a talune delle operazioni di attuazione del piano verde. Il riconoscimento si è avuto da parte del Sottosegretario all'agricoltura, on. Sedati e da alti funzionari del dicastero, nel corso di una riunione che era stata convocata presso il Ministero per studiare le direttive di attuazione del Piano verde e le relative pratiche da espletare.

Nel corso della riunione è stata sottolineata tra l'altro la necessità di facilitare anche ai piccoli operatori economici la partecipazione alle varie operazioni di attuazione del Piano verde.

Al riguardo il presidente della Ruralclasse ha rilevato che le Casse rurali hanno una funzione capillare essenziale per favorire i piccoli operatori economici. Di qui il riconoscimento degli esponenti governativi per agevolare l'inserimento delle Casse rurali nel Piano verde.

Ospedalieri in sciopero

Roma, 4

Il secondo sciopero di 48 ore dei lavoratori ospedalieri civili è stato confermato per i giorni 5 e 6 luglio dai sindacati della CGIL, della UIL e della C.I.S.N.A.L.

La manifestazione, che fa seguito a quella attuata nei giorni 30 giugno e 1.o luglio, è stata indetta a seguito della rottura delle trattative con la FIARO per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Anche a questo sciopero, come a quello dei giorni 30 e 1, non partecipa il sindacato di categoria aderente alla CISL, il quale, proseguendo le trattative con la FIARO, ha già raggiunto alcuni accordi sulle varie questioni in discussione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Reg. ACIS n. 2427-2427.A

chi non digerisce

è un uomo a metà

Per digerire bene **dovete** mantenere sani stomaco, intestino e fegato. Un intestino pigro non espelle i rifiuti e un fegato in disordine non produce la quantità di bile necessaria per la digestione dei cibi. **Se soffrite di dispepsia (cattiva digestione), per favorire la perfetta funzione dello stomaco e dell'intestino e per riattivare le funzioni del fegato, prendete l'AMARO LASSATIVO GIULIANI e l'AMARO MEDICINALE GIULIANI.**

Chiedeteli nelle Farmacie.

giuliani

AMARO MEDICINALE
AMARO LASSATIVO

Aut. N. 1133 del 6.6.61

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

PRATICA puliture e lavori casa offresi stabile. Cassetta 67163 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi tutto fare ore da combinarsi. Cassetta 67134 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA mezzo servizio cercasi per due sole persone buon trattamento. Telefonare al 95815 in mattinata. 67162 B
PRATICA cucinare stirare lavori casa ottimo salario stabile tutto il giorno cercasi. Telefonare 21636. 45551 B
PRATICA lavori casa cercasi subito. Santa Teresa 1-IV, interno 10. 67168 B
PRESTASERVIZI giovane pratica cercasi per pomeriggio. Piazza S. Giovanni 2-II. 67141 B
PRESTASERVIZI cercasi 8-13. Rivolgersi mattinata via Settefontane 17, porta 6. 67148 B
RAGAZZA sappia cucinare persona sola piccolo appartamento Cortina d'Ampezzo, buono stipendio stagione estiva cercasi. Doratti, Battisti 10, telefono 28383. 45571 B
STABILE anche principiante purchè principi abitudini oneste escluse fatiche. Telef. 23895. 67166 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 67153 C
A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 68327. 26269 C
DIPLOMATA, corrispondente inglese e stenodattilografa nozioni tedesco, 19enne, primo impiego, referenziatissima, impiegherebbesi presso seria azienda. Riflettesi solo proposte adeguate. Cassetta 66953 C, UPI.
MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 45562 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 45491 C
A. RISCALDAMENTO Ditta trentennale attrezzatissima esegue impianti prezzi modici eventuale applicazione bruciatori silenziosissimi, riparazioni. N. Campani, Sterpeto 5, telefono 55026. 9710 CC
PARCHETTISTA raschiatura 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 45584 CC
PITTORE di appartamenti, lavorazione ad olio, prontamente, prezzi familiari. Telef. 41565. 67157 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa 15-16 anni per panetteria cercasi. Rivolgersi via Madonnina n. 17, Fiaschetteria. 26251 D
AIUTO banconiera cerca Bar Pipolo, XX Settembre 11. 26254 D
APPRENDISTA pasticcere cercasi. Telef. 36297. 26257 D
APPRENDISTA meccanico cerca officina. Via Corridoni 6. 67143 D
APPRENDISTA parrucchiera, pratica cercasi. Telefonare al n. 61679. 67151 D
APPRENDISTA parrucchiera, cercasi. Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. 67145 D
DATTILOGRAFA praticante ufficio cercasi. Indicare età, studi, referenze. Scrivere Cassetta 67150 D UPI.
GARZONA parrucchiera cercasi. Via Roma 13. 26270 D
GARZONA 14.enne cerca Salone Elena, via Slataper 26. 26271 D
GIOVANE autista Diesel viaggi saltuari cercasi. Presentarsi Raffineria 3-II, ore 9-12 e 16-20. 878 D
IMPIEGATO aiuto magazziniere cerca Ditta autotrasporti. Scrivere Cassetta 45557 D UPI.
IMPORTANTE negozio generi alimentari cerca commesso oppure aiuto commesso. Telefonare 95312, 50797. 665 D
INTERNISTA pratica cercasi. Buffet da Gino, via XXX Ottobre 3. 45606 D
MEZZA-LAVORANTE parrucchiera brava capace manicure cercasi. Salone «Gilda», via Giulia 84/2. 67154 D
MEZZA-LAVORANTE parrucchiera capace, desiderosa migliorare condizioni, bella presenza, cercasi stabile, salone centro. Prego scrivere Carta identità 11712297 Fermo Posta. 26252 D
PITTORI verniciatori stabili e apprendisti cercansi. Presentarsi via del Cerreto n. 7, Barcola. 26268 D
RAGAZZA 14-15.enne cercasi per bar. Tel. 30071. 26262 D
RAGAZZO 14-15.enne possibilmente pratico bicicletta cercasi per eliografia. Via Pascoli 6. 26259 D
RAGAZZO apprendista 15-16 anni per panetteria cercasi. Rivolgersi via Madonnina 17, Fiaschetteria. 26251 D
RAGAZZO apprendista cercasi. Panetteria, via Revoltella 28. 26241 D
SARTA tappezziera, apprendista sarta e apprendista tappezziere cerca Lavoratorio, Limitanea 3. 26261 D
SIGNORINA 17-18 anni pratica bar cercasi per ore diurne. Coroneo 25, tel. 35916. 26260 D
16-17.ENNE assumesi prontamente. Bar Romano, via San Michele 36. Orario lavoro 7-12, 16-20, domeniche escluse. 67138 D
18.ENNE fattorino pratico motofurgoncino cercasi. Libreria Cappelli, Corso 12. 67140 D

E Rich. camere pens. L. 25

MOBILIATE, vuote, stanzette per operai 6000, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 26276 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA centralissima mobiliata affittasi. Via Crispi 3-II, destra. 26267 F
CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi. Via Pascoli 34, terzo, Franco. 67135 F
CAMERA vuota uso studio affittasi distinto. Zanetti 8-I. 67136 F
CENTRALISSIMA mobiliata bagno telefono affittasi 1 o 2 persone. Via Machiavelli 7-II, sinistra. 67159 F
MOBILIATA bagno affittasi escluso donne. Telefonare 31765. 67160 F
STANZA mobiliata per una persona. Via Ginnastica 37, famiglia Rossi. 67144 F
VUOTA con stanzino tutto a nuovo paraggi Barriera affittasi. Indirizzo UPI 26243 F.

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: riparazioni, preparazione accuratissima tutte le materie. Telefonare 55626. 67087 G
A. STENOGRAFIA riparazioni scolastiche, stenografia professionale. Lezioni perfezionamento. Prof. Canciani, Toti n. 2. 67140 G
BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G
PERSONA colta cercasi per conversazione francese tedesco. Cassetta 26242 G UPI.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale da via Giulia), 2 grandi stanze, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, zona verde, prontingresso, affittasi 27.000 mensili. Visitabili 16-19. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, affittansi 4 appartamenti 1-2 stanze, soggiorni-cucine, bagni, poggioli, centraltermica, da 20.000 a 27.000. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 182 I
A.A. APPARTAMENTINO Sonnino: camera, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, affittasi persona distinta. ATEC, Goldoni 1. 95 I
A. PRONTINGRESSO zona Giulia, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, affittasi prontamente. Immobiliare Nitri, Orologio 6. 67169 I
ALLOGGIO sottotetto stanza cucinino in stabile signorile ascensore affittasi a persona sola. S. Anastasio 2. Informazioni telefono 96351. 67147 I
APPARTAMENTI piccoli grandi diverse posizioni (villa) nuova, 4 stanze, servizi, giardino prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 67164 I
APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina 8.000 mensili 130.000 prelievo mobili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9707 I
APPARTAMENTINO casa nuova adatto sposi camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale 18.000 mensili prelevando mobilio. Telefonare 73244. 26275 I
APPARTAMENTO Sanvito due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino, rimesso a nuovo affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12730/2 I
APPARTAMENTO centralissimo tristanze bagno affittiamo distinti 28.000. Alabarda, Spiridione n. 6. 26274 I
APPARTAMENTO viale XX Settembre 4 stanze, stanzino bagno, cucina affittasi. Carli, San Maurizio 4. 12730/3 I
APPARTAMENTO tre stanze cucina 18.000 mensili 100.000 rimborso lavori affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9708 I
APPARTAMENTO signorile, centralissimo, primingresso, 5 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, armadi muro, cantina, poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 45371. 26231 I
APPARTAMENTO lussuoso nuovo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, mare, sole, terrazza. Altro tre stanze, 2 stanzette, nuovo, accessori signorili, III Armata 38.000. Altro, tristanze cucinino, terrazza, termonafta, Fabio Severo 32.000 mensili affittiamo. Telefonare 37703. 9706 I
APPARTAMENTO recente costruzione tre camere cameretta bagno completo poggiolo posizione centrale trentamila mensili fittasi. Tel. 48656. 26266 I
CAMERA e cucina gabinetto affittasi compenso spese. Via C. Belli 2, Rinaldi. 67155 I
CAMERA, cucina zona Giulia 10.000 senza spese; altro S. Giacomo 8000; bicamere, cameretta 23.000 Rossetti affittiamo. Agenzia, via Pascoli 4, pt. 26244 I
LOCALE 30 mq. paraggi Fabio Severo, adatto artigiano affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12730/1 I
MAGAZZINO 55 mq. grande entrata affittasi escluse officine Salita Montanelli 3. Informazioni tel. 96351. 67149 I
MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 67165 I
QUARTIERE quattro stanze accessori, XXX Ottobre 5-IV, affittasi mensili 28.000. Rivolgersi portinaia. 26245 I
VILLETTA nuova Roiano quadristanze, servizi, terrazza, giardino, affittiamo 35.000. Alabarda Spiridione 6. 26274 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta cucina cercano coniugi rimborsando massimo 150.000. Telefonare 30077. 9709 L
APPARTAMENTO 2-3 più stanze tutti accessori urgentemente cerchiamo affitto. Telefonare n. 61309. 67164 L
APPARTAMENTO, preferibile villa, 7-8 stanze, accessori, doppi servizi, riscaldamento, garage, cercasi affitto. Cassetta n. 67152 L UPI.

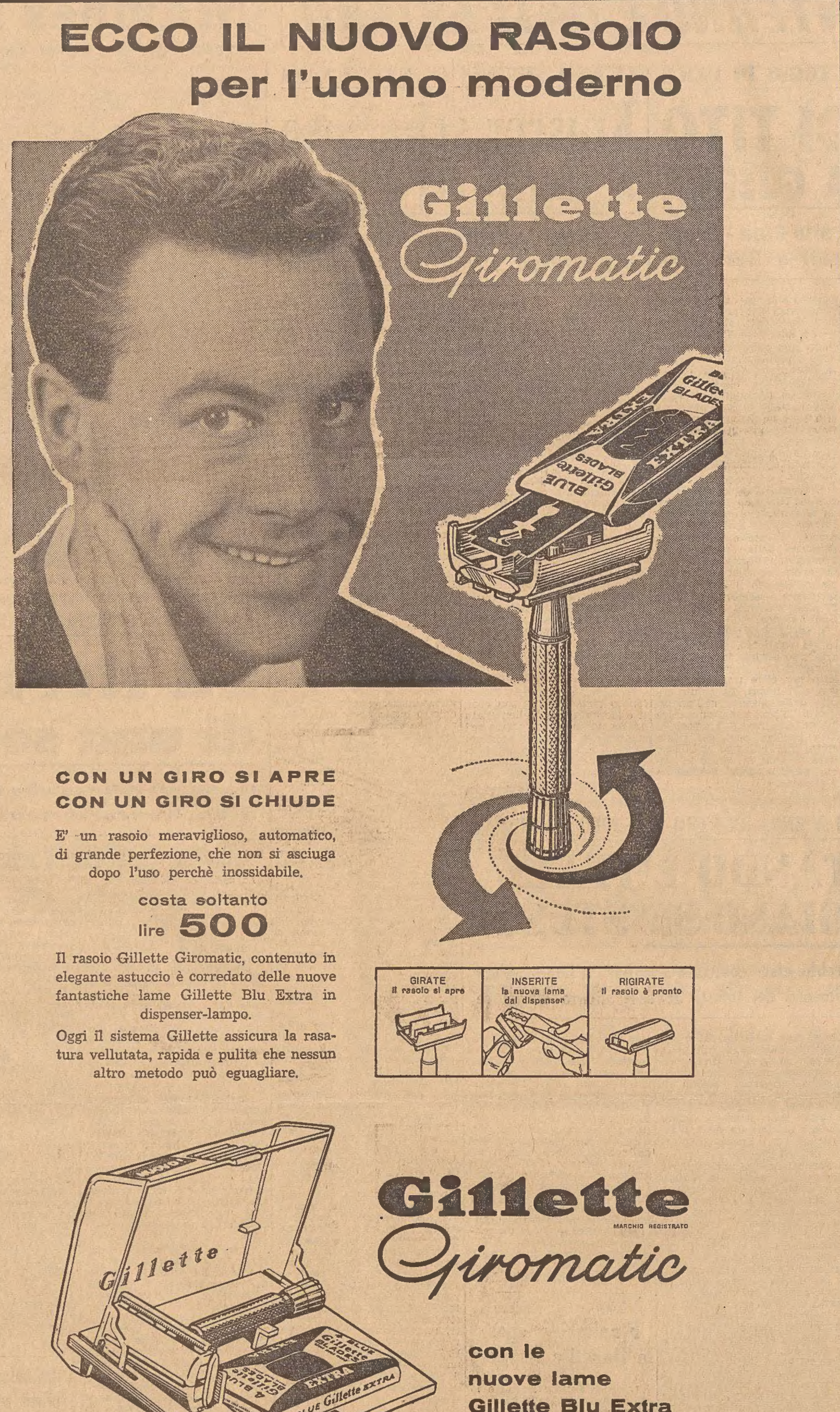
M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3.500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45568 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000-26.000. Facilitazioni ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 26239 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata



MACCHINA Singer. Nuove ottime marche convenienti. Zig-zag automatica occasione. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni, facilitazioni. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 26273 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279.
PELLICCERIA Ziliotto, vendita straordinaria con prezzi sbalorditivi, ultimi giorni chiusura Fiera Trieste. Approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 26277 M
TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 26256 N
A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358 26255 N
A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri bronzi salotti antichi cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 67048 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 45568 NN
CAMERA pranzo moderna tavolo rotondo vendesi. Telefonare pomeriggio 79089. 67137 NN
DIVANOLETTO, ottimo stato con rete metallica vendesi occasione. Telefonare 91512. 67146 NN
PIANINO «Style» concerto lussuoso, scambiasi usato. Facilitazioni pagamento. Carducci 32-II. 81 NN
PIANINO incrociate, piastra, occasione vendesi. Ginnastica 41, Svagelj, tel. 44550. 26264 NN
PIANINO buono stato oppure mezzacoda meccanica inglese acquistasi. Telefonare 70494. 26265 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Sternin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O
TENDE alla veneziana, e riparazioni, a prezzi modici. Interpellateci. Telefono 73345. 45522 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI altamente qualificati cercansi per vendita correttori acque, correttori di combustione, fluidificanti nafte, disincrostanti per impianti termici. Scrivere Casella 204 C SPI, Milano. 6303 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 1100 Export nuova; 600 D elaborate lusso carrozzeria Canta nuove - Occasioni con tessera di garanzia assistenza gratuita: Appia Coupè Farina; Giulietta Sprint; 1100 '58-'55; 1100 Familiare; 600 '60-'57; Appia II '59-'57-'56; Appia I; Appia Spyder Vignale; 500 N Giardiniera; 500 C; Vespa; Lambretta; Gilera 150. Cambi, rateazioni fino 24 mesi. 26272 Q
A. AUTOSTAZIONE servizio «Candele», l'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 45602 Q
APPIA, Ardea, Aurelia B 22, 1400 56, 1900 Super Bosco 20. 45575 Q
AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q
BARCA motore tipo passera m. 5,20 vendesi. Telefonare 46895. 67156 Q
GIULIETTA TI vendesi privato a privato causa partenza. Telefono 41028. 67161 Q
«600» ottimo stato vendesi. Telefonare 95851, ore 9-13 oppure 16-19. 26247 Q
«600», 1400, 1103, Giardinetta, furgone vendo. P. Ospedale 2. 26279 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE cedesi per ritiro affari bene avviata Ditta commerciale ingrosso alimentari tre milioni trattabili compreso mobilio attrezzature. Telefonare dalle 13 alle 14 al 43376 oppure scrivere Fermo Posta Carta di identità 38.456.988. 67158 R
CARTOLERIA, vasta licenza vendesi, causa malattia, prezzo 800.000, più inventario. Cassetta 67134 R UPI.
FINANZIAMENTI in genere concedonsi a commercianti privati. ipoteche primo secondo grado, modicità riservatezza anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 67099 R
NEGOZIETTO bellissimo vasta licenza, piccolo affitto con merce cedesi, condizioni pagamento. Indirizzo UPI 26222 R.
NEGOZIO commestibili paraggi Sangiacomo con licenza vendita ingrosso di vino e olio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12731/6 R
NEGOZIO frutta avviato vendesi L. 800.000. Via Tigor 12. 67167 R
PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, Roma 18. 445583 R
RIVENDITA pane avviatissima darei gerenza di mestiere o vendesi. Telef. 93765 dalle 10-13. 26248 R
TRATTORIE (tre) centrali cedo 3.500.000 - 3.200.000 - 2 milioni 850.000. Buffet, Timeus 1 (Marcello). 26250 R
Z. CARTOLERIA rionale avviata, prezzo vantaggiosissimo vende «JULIA», Imbriani 10. 009693 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale da via Giulia), ultimi appartamenti disponibili da due stanze, cucina, bagni, poggioli, centraltermica, prontingresso, visitabili 16-19, mutui al 50 per cento. Ottimi per investimento capitale, reddito 10%. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) imminente consegna, ultimhi tre appartamenti, due stanze cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Facilitazioni di pagamento. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, consegna entro l'anno, appartamenti da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento, accettansi aldisiani con mutuo approvato. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S
A.A.A. PRONTENTRATA. Casa nuova zona MONTEBELLO-CAMPANELLE, consegna corrente mese, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture complete, soleggiati, ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti, rimanente rate mensili da lire 10.000. ADRIATER, BATTISTI 4. 9705 S
A. ROTONDA Boschetto, nuovo bistanze, terrazza, servizi, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26274 S
AMMINISTRAZIONE stabili rag. Buzzi, vende pronta entrata appartamenti e attici Vespucci, costruendi lusso zona Besenghi, vari moderni Revoltella Castagneto Giulia. San Lazzaro 19, telefono 37162. 66968 S
APPARTAMENTI zona Stadio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prontingresso vendonsi. CARLI, San Maurizio 4. 12731/3 S
APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, garage, giardino, centralnafta, consegna prossimo agosto, paraggi Commerciale, Pauliana; altri 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, garage, giardino, ascensore costruende palazzine Buonarroti vendonsi; facilitazioni mutuo quindicinnale; accettansi Aldisiani approvati. Amministrazione Cesanelli, via Mazzini 30, telef. 23879, pomeriggio. 26253 S
APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore via Cologna vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12730/4 S
APPARTAMENTI prossima costruzione, via Revoltella. 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, giardino, cantine vendonsi, CARLI, S. Maurizio 4. 12730/5 S
APPARTAMENTI pronta entrata, via dei Giacinti (Roiano), da 1-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, scarichi immondizie, finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 61156 ore ufficio. 1956/2 S
APPARTAMENTI San Luigi corso costruzione, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardino vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12731/1 S
APPARTAMENTO zona piazza Venezia, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendest. CARLI, S. Maurizio 4. 12731/2 S
APPARTAMENTO prontingresso paraggi Dreher, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12731/4 S
APPARTAMENTO prontingresso, signorile, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12731/5 S
APPARTAMENTO nuovo esentasse reddito 16.000 mensili contratto triennale vendesi 1.780.000. Telefonare 37379. 9698 S
BICAMERE, cameretta, cucina rimesso nuovo, zona Garibaldi vendesi 2.700.000. Agenzia, via Pascoli 4, pt. 26244 S
CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S
IPOTECHE convenienti concediamo, vendiamo casetta, condominio, bar. Telefonare 38663. 26258 S
LOCALI d'affari diversi, via Udine (grattacielo) e via Giacinti. Affittansi o vendonsi, adatti per ufficio, ambulatorio, sartoria, parrucchiera, trattoria, bar, macelleria, erbaggi, commestibili ecc. mq. 25, 100, 70, 45, 15, 43, 55, 17, 30, 15. Telefono 61156 ore ufficio. 1956/1 S
LOCALI mq. 180, 4.900.000; Sangiacomo 1.350.000, Revoltella 1.450.000, Boccaccio 2 milioni 350.000, Battisti 9.200.000 vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9699 S
MAGAZZINO centrale pianoterra mq. 150 circa vendesi ottima condizione. Scrivere casella 115 V. Z. Pubblifior Varese. 6287 S
PROPRIETA' agricola piccola comprasi purchè entro Comune Trieste. Possibilmente con casa colonica. Casella Postale 106, Conegliano. 1920 S
TERRENO o casa da demolire 500-1.500 mq. acquista Impresa costruzioni per contanti o permuta locali d'affari o appartamenti. Offerte Cassetta 66904 S UPI.
VILLA nuova Opicina, quadristanze, soggiorno, servizi, terrazze, 800 scoperto, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 26274 S

T Villeggiature L. 50

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T
CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T
FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T
FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T
LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T
OPICINA affitto camerino mobiliato con bagno e giardino. Telefono 21366. 26249 T
PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T
PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T
PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T
RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T
SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T
TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135 150 T
VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002 156 T

U Matrimoniali L. 60

26.ENNE veneto impiegato recentemente a Trieste privo conoscenze relazionerebbe con signorina, scopo matrimonio. Cassetta 26263 U UPI.

V Diversi L. 50

COMPAGNO per viaggio in motoscooter Paesi nordici cercasi. Tel. 72108, ore 13-14. 67142 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

VENEZIA - MILANO

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale